



POR Calabria

2014-2020

Fesr-Fse

il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI



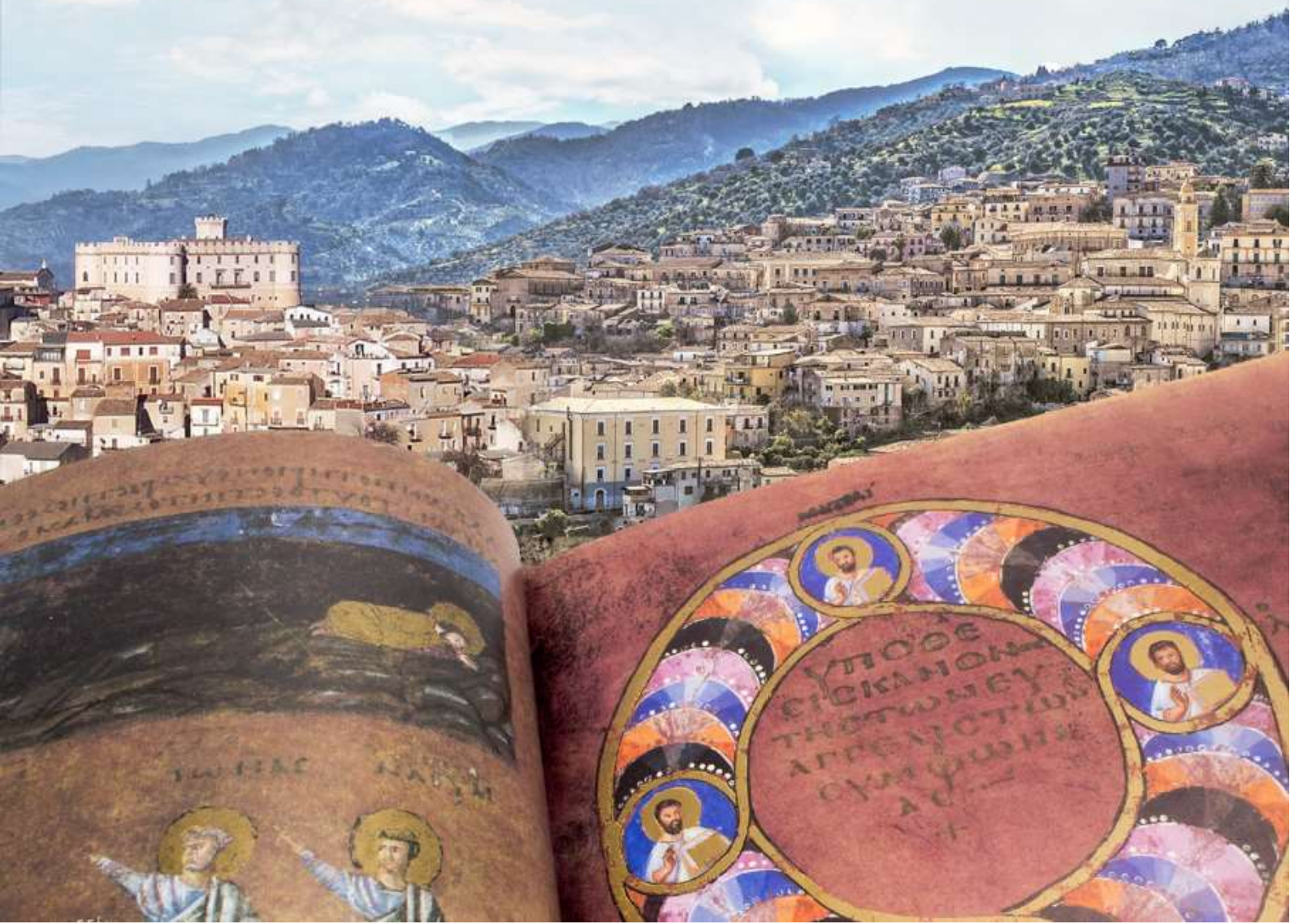
REPUBBLICA
ITALIANA



REGIONE
CALABRIA

Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

Comune di
Corigliano-Rossano



PREMESSA..... 6

1.1 La dimensione demografica 7

1.2 La dimensione ambientale 11

- 1.2.1 Le caratteristiche e la struttura del territorio 11**
- 1.2.2 Rischio idrogeologico, idraulico e sismico..... 12
- 1.2.3 l'area montana, la foresta di Corigliano-Rossano ed i siti di interesse naturalistico 14
- 1.2.4 L'area costiera..... 15
- 1.2.5 I rifiuti e la raccolta differenziata 16
- 1.2.6 I consumi elettrici e per il riscaldamento degli edifici pubblici 17
- 1.2.7 LA CONGESTIONE STRADALE E LA MOBILITÀ..... 18

1.3 La Dimensione sociale 30

- 1.3.1 La nuova organizzazione dei servizi sociali del Comune e gli interventi di sostegno ai nuclei familiari ed agli individui in condizioni di fragilità sociale 30
- 1.3.2 La richiesta di case popolari e la nuova formula del social housing 32
- 1.3.3 Inclusione e sostegno per i diversamente abili 33
- 1.3.4 La popolazione straniera..... 34
- 1.3.5 Occupazione e disoccupazione 36

1.4 LA DIMENSIONE ECONOMICA 40

1.5 ANALISI SWOT 47

- 1. SISTEMA PRODUTTIVO 48**
- 2. AMBIENTE E PAESAGGIO 49**
- 3. SISTEMA INSEDIATIVO ED INFRASTRUTTURE 50**
- 4. QUALITÀ URBANA E COESIONE SOCIALE 51**
- 5. SISTEMA CULTURALE E TURISMO..... 52**

2. Descrizione degli obiettivi di cambiamento/miglioramento atteso ... 56

2.1 LA VISIONE STRATEGICA DELLA CITTA' 56

- LA NUOVA CITTA' DI CORIGLIANO-ROSSANO: culturale, moderna, inclusiva, sostenibile, smart, Porto del Mediterraneo - 6 aggettivi per 6 scenari di sviluppo 56

2.2 OBIETTIVI DELLA STRATEGIA PER L'ATTUAZIONE DI AGENDA URBANA DEL COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO 57

2.3 GLI SCENARI 59

- SCENARIO 1: CITTA' CULTURALE..... 59
- SCENARIO 2: CITTA' MODERNA 61
- SCENARIO 3: CITTA' INCLUSIVA 65
- SCENARIO 4: CITTA' SOSTENIBILE 67
- SCENARIO 5: CITTA' SMART 69
- SCENARIO 6: PORTO DEL MEDITERRANEO 70

2.4 I GRUPPI TARGET..... 72

2.5 MAPPA DEL TERRITORIO E LOCALIZZAZIONE INTERVENTI 73

- 2.5.1 LE AREE TERRITORIALI PRIORITARIE SULLE QUALI INTERVENIRE..... 74
- 1.8 COME FINANZIARE GLI INTERVENTI PREVISTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA GENERALE 76**
- 1.9 COERENZA INTERNA DELLA STRATEGIA 76**
- 1.10. IL PROCESSO PARTENARIALE E LA CONDIVISIONE DELLE LINEE STRATEGICHE. 83**

3. Le azioni da attivare..... 84

3.1 Il sostegno alle imprese: Asse 3..... 85

- 3.1.1 GLI INTERVENTI SUI QUALI SI INTENDE PUNTARE 85
- ALBERGO DIFFUSO 87
- CENTRO COMMERCIALE NATURALE..... 88
- LE VIE DELL'ARTIGIANATO 89





3.2 L'Efficientamento energetico e la riduzione dei consumi: Asse 4	90
3.2.1 GLI INTERVENTI SUI QUALI SI INTENDE PUNTARE	90
3.3 LE INFRASTRUTTURE PER L'INCLUSIONE SOCIALE: ASSE 9.....	92
AZIONI DELL'ASSE 9 DEL POR DA ATTIVARE:	92
3.3.1 IL TEMA SCELTO	92
3.3.2 GLI INTERVENTI.....	93
3.4 LE AZIONI INFRASTRUTTURALI PREVISTE NELL'ASSE 11: ISTRUZIONE E FORMAZIONE.....	94
AZIONI DELL'ASSE 11 DEL POR DA ATTIVARE:	94
3.4.1 IL TEMA SCELTO	94
3.4.2 GLI OBIETTIVI E GLI INTERVENTI DELLA STRATEGIA GENERALE DI SVILUPPO DELL'AREA URBANA NELL'AMBITO DELL'ASSE 11	94
3.4.3 GLI INTERVENTI	95
3.5 LE AZIONI IMMATERIALI IN AMBITO SOCIALE PREVISTE DALL'ASSE 10	96
AZIONI DEL POR DA ATTIVARE:	96
3.5.2 IL TEMA SCELTO	96
3.5.3 L'INTERVENTO DA FINANZIARE	96
3.6 LE AZIONI IMMATERIALI DA FINANZIARE CON FONDI FSE NELL'AMBITO DELL'ASSE 12: ISTRUZIONE E FORMAZIONE	98
AZIONI DEL POR DA ATTIVARE:	98
3.6.1 IL TEMA SCELTO	98
3.6.2 L'INTERVENTO DA FINANZIARE	98
CAPITOLO 4:	99
GLI INDICATORI DI RISULTATO	99
PARTE IV	101
LE RISORSE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA	101
Piano Finanziario per Asse, Obiettivo Tematico ed Azione	102
APPENDICE ALLA STRATEGIA	107
PRINCIPALI PIANI E PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO URBANO GIA' FINANZIATI COERENTI CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE	107
IL PSA DELLA SIBARITIDE	107
PROGRAMMA INTEGRATO DI SVILUPPO URBANO (PISU)	112
CONTRATTO DI QUARTIERE II.....	120
SCHEDA DI SINTESI - PIANO LOCALE PER IL LAVORO TERRE IONICO-SILANE	128
PROGRAMMA INTEGRATO DI SVILUPPO (PISL) CORIGLIANO ROSSANO SISTEMI PRODUTTIVI (C.Ros.S.Pro).....	131
PROGRAMMA INTEGRATO DI SVILUPPO (PISL) CORIGLIANO ROSSANO SISTEMI TURISTICI (C.Ros.S.Tur.)	133



LA NUOVA CITTA' DI CORIGLIANO-ROSSANO:

*Culturale, Moderna, Inclusiva, Sostenibile, Smart,
Porto del Mediterraneo*



PREMESSA



La proposta di Strategia per l'attuazione dell'agenda urbana della nuova Città di Corigliano-Rossano, viene sviluppata tenendo conto di quanto indicato dalla Linee guida di cui alla D.G.R. 326/2017.

Per il Comune di Corigliano-Rossano si tratta di delineare la strategia di sviluppo a medio e lungo termine di una nuova realtà territoriale, nata dalla fusione, sancita con la L.R. n° 2/2018, dei due Comuni di Corigliano Calabro e di Rossano. Due entità territoriali con molte caratteristiche comuni ma anche con diverse specificità che devono essere tenute in debita considerazione nello sviluppare una strategia di sviluppo.

Questa strategia di Sviluppo Urbano, rispetto alle strategie proposte dalle altre Città e/o aree urbane, deve essere vista in una diversa ottica perché rappresenta una opportunità ed una sfida per questo territorio.

Una opportunità perché consentirà di delineare, anche grazie alla collaborazione della società civile, le direttrici di sviluppo di questa nuova entità territoriale. E' anche una sfida perché bisognerà fare in modo di valorizzare, fare emergere e mettere a sistema anche le caratteristiche di eterogeneità delle due Comunità locali e, non ultimo, approntare tutti quei progetti e programmi necessari per pervenire ad una unificazione dei servizi, anche di tipo amministrativo-burocratico della nuova Città.

Molte delle analisi effettuate derivano da altri strumenti di programmazione quali il Piano Strutturale Associato della Sibaritide ed i Piani strategici di Corigliano e Rossano.

L'intera strategia costituisce il naturale completamento e, per alcuni versi, la sintesi, dei programmi e dei piani di sviluppo urbano che sono stati sviluppati nel corso degli ultimi anni quando ancora non si parlava di Città unica ma di area urbana Corigliano-Rossano. Ne costituisce il naturale completamento perché, per la prima volta in un documento strategico, le due realtà territoriali vengono analizzate in maniera unitaria, anche. Tali piani e programmi sono riportati in maniera dettagliata nell'allegato 1 .

Nella prima parte della strategia verrà analizzato, attraverso dati statistici, il contesto urbano della Città di Corigliano-Rossano, con riferimento alle quattro dimensioni dello sviluppo urbano: dimensione demografica, dimensione, ambientale, dimensione sociale, dimensione economica.

1. Sintesi del contesto urbano e delle principali problematiche e fabbisogni



1.1 La dimensione demografica

Il nuovo Comune di Corigliano-Rossano, nato ufficialmente l'1 aprile 2018, è la terza Città della Calabria per popolazione residente ma anche uno dei territori più vasti della Regione, il più vasto, per superficie, della Provincia di Cosenza (FIG. 1).

Tabella 1: suddivisione della popolazione tra le due città.

Comuni	residenti al 31/12/2017	Superficie	Densità al 31/12/2017
Corigliano Calabro	40.426	195,6434 km ²	207 ab./km ²
Rossano	36.724	150,9152 km ²	243 ab./km ²
Corigliano-Rossano (CS)	77.150	346,5586 km²	223 ab./km²

Figura 1

Tabella: I primi 10 Comuni della Regione Calabria per superficie territoriale e per popolazione residente

▼ Comune	▼ Superficie km ²	▼ Comune	▼ Popolazione residenti
1. Corigliano-Rossano CS	346,56	1. REGGIO CALABRIA RC	182.551
2. San Giovanni in Fiore CS	282,53	2. CATANZARO CZ	90.240
3. REGGIO CALABRIA RC	239,04	3. Corigliano-Rossano CS	77.150
4. Longobucco CS	212,26	4. Lamezia Terme CZ	70.891
5. Acri CS	200,63	5. COSENZA CS	67.563
6. CROTONE KR	182,00	6. CROTONE KR	63.455
7. Casali del Manco CS	168,96	7. Rende CS	35.475
8. Lamezia Terme CZ	162,43	8. VIBO VALENTIA VV	33.742
9. Cassano all'Ionio CS	159,07	9. Castrovillari CS	22.160
10. Cutro KR	133,69	10. Acri CS	20.623

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Scorrendo i dati relativi alla popolazione ed ai principali indicatori demografici, appare una struttura della popolazione ancora relativamente giovane, con una età media che si assesta intorno ai 40 anni, una incidenza della fascia giovanile (0-35 anni) che è pari al 40,7% sul totale ed in cui la popolazione attiva nella fascia giovanile è pari al 33,3%, mentre gli ultrasessantacinquenni rappresentano il 16% della popolazione che, paradossalmente, è la stessa percentuale della fascia della popolazione in età prescolare (Tab 2)

Pertanto qualsiasi intervento si voglia attivare, non può prescindere da tale dato e quindi dai bisogni e le necessità del target di popolazione sopra evidenziato, con particolare riferimento alla fascia giovanile.

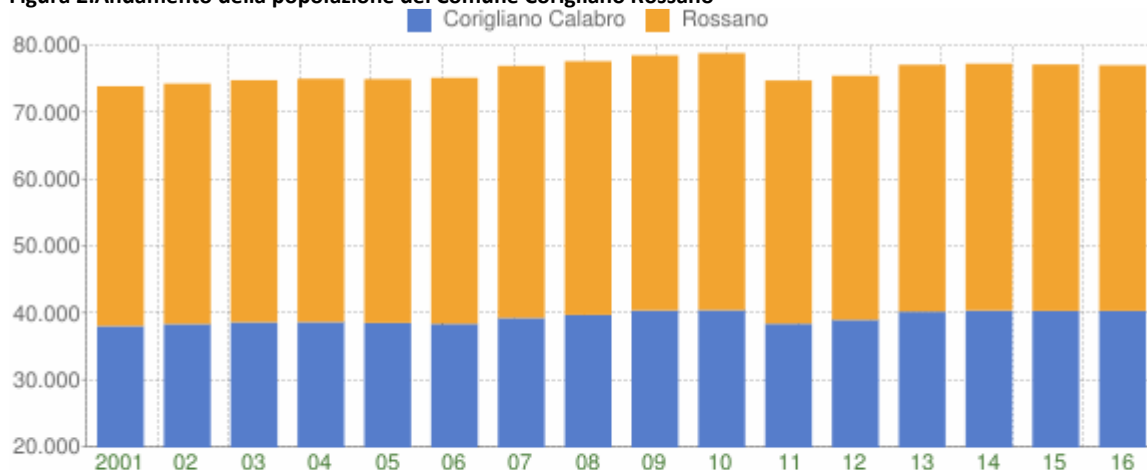
Tabella 2: DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ' ANNO 2017

	FASCE DI ETÀ	TOTALE	
		V.A.	%
POPOLAZIONE GIOVANILE IN ETÀ' LAVORATIVA	16-40	25.522	33,3
POPOLAZIONE IN ETÀ' LAVORATIVA DI ETÀ' SUPERIORE AI 40 ANNI	40-65	27.267	35
ULTRASESSANTACINQUENNI	65-100	12.639	16
POPOLAZIONE GIOVANILE	0-35	31.428	40,7
BAMBINI E RAGAZZI IN ETÀ' SCOLARE	5-18	12.532	16
BAMBINI IN ETÀ' PRE-SCOLARE - INFANZIA	0-4	3.522	4,5
POPOLAZIONE IN ETÀ' LAVORATIVA	16-65	52.789	68,4

Fonte: elaborazione su dati forniti dagli Uffici Anagrafe comunali

L'andamento della popolazione è stato caratterizzato da crescite veloci, seguite da periodi di spopolamento, in gran parte legati ai diffusi fenomeni migratori diretti sia verso le aree del Nord Italia che verso altri Paesi europei (Fig 2).

Figura 2: Andamento della popolazione del Comune Corigliano Rossano

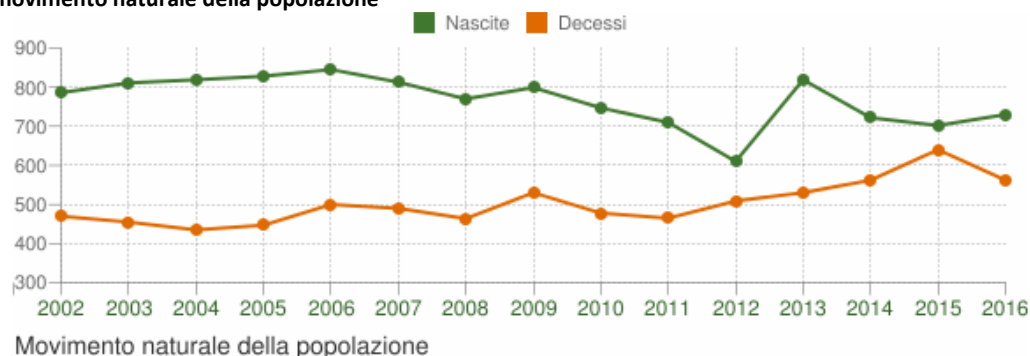


Andamento della popolazione del Comune di Corigliano-Rossano (CS)

DETTAGLIO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE DEI COMUNI ORIGINARI - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La crescita demografica è principalmente dovuta alla positività del saldo naturale, in aumento, soprattutto negli ultimi 10 anni. Basso l'indice di vecchiaia che si presenta decisamente inferiore al valore medio provinciale che è pari a 109,05 (fig- 3)

Figura 3: movimento naturale della popolazione



La piramide della popolazione residente per classi di età evidenzia una maggiore distribuzione nelle classi centrali (20-49 anni) e ciò conferma che la popolazione residente è costituita, in massima parte da giovani, ai quali bisogna indirizzare prioritariamente le azioni e gli interventi pubblici.



Ma un altro elemento che emerge dai dati statistici è costituito dal fatto che nei due centri storici risiede solo il 13,7% della popolazione residente. Infatti come si riscontra in molti Comuni calabresi, dal punto di vista degli insediamenti abitativi, vi è un dualismo tra il Centro storico, ricco di emergenze storico-architettoniche di pregio e di attrattori culturali e turistici, che è andato, nel corso degli anni, lentamente spopolandosi e “svuotandosi” anche per ciò che concerne le attività economiche, ed i due insediamenti a “valle” dei Centri storici, corrispondenti all’agglomerato urbano più rappresentativo, dove si sono concentrate le attività commerciali e di servizi e, quindi, anche la maggior parte della popolazione residente, convenzionalmente indicata, in entrambe le aree urbane con il termine “Scalo”.



Tabella 3: distribuzione della popolazione per area territoriale al 30/03/2018

Area territoriale	Popolazione residente (valori assoluti)	% popolazione residente/popolazione totale
Centro storico	10.596	13,7
Scalo	54.316	70,4
Contrade	12.238	15,8

Fonte: Uffici anagrafe comunali

Dalle analisi statistiche di tipo demografico, emergono tre direttrici lungo le quali la strategie dovrà svilupparsi:

1. La necessità di gestire un territorio così vasto che richiede di mettere in campo politiche di governance del territorio per favorire anche l'individuazione ed il risanamento degli squilibri territoriali tra le diverse aree del territorio comunale.
2. Intervenire con politiche e interventi mirati e orientati ai bisogni della popolazione giovanile e degli ultrasessantacinquenni
3. Favorire il ripopolamento dei due centri storici

1.2 La dimensione ambientale



“L’ambiente ed il paesaggio nel contesto territoriale di Corigliano-Rossano rappresentano una sorta di tessuto connettivo di tutto quanto si verifica nel territorio, aggregando insieme insediamenti urbani, emergenze architettoniche ed archeologiche (sistema infrastrutturale, aree produttive). Questi elementi non sono solo testimoni immobili ed irripetibili, in grado di “parlarci” della storia, delle cultura, degli uomini che vivono in quei luoghi, ma rappresentano anche uno stock consistente e variegato di risorse materiali e immateriali che, se valorizzato in modo integrato, può favorire processi duraturi di sviluppo economico proprio a partire dal settore turistico”¹.

All’interno di questo paragrafo verranno analizzati diversi aspetti che riguardano la dimensione ambientale dello sviluppo urbano, con particolare riferimento a 7 ambiti specifici:

1. Le caratteristiche e la struttura del territorio
2. Rischio idrogeologico, idraulico e sismico
3. L’area montana, la foresta di Corigliano-Rossano ed i siti di interesse naturalistico
4. L’area costiera
5. I rifiuti e la raccolta differenziata
6. I consumi elettrici e per il riscaldamento degli edifici pubblici
7. La congestione stradale e la mobilità

1.2.1 Le caratteristiche e la struttura del territorio

Ai fini della descrizione dello stato dell’ambiente del territorio, sono stati già effettuati nell’ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative, delle analisi specifiche, si è fatto, perciò, ricorso ai seguenti documenti:

- Rapporto sullo Stato Ambientale Regione Calabria
- Quadro Territoriale a Valenza Paesaggistica Regione Calabria;
- Provincia di Cosenza – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- Rapporto Ambientale PSA Sibaritide;

Il territorio del Comune di Corigliano-Rossano è caratterizzato da una grande varietà di paesaggi e vegetazione che comprendono il mare, la collina, i monti della Presila ed i boschi della Sila greca. Sono 2.837 gli ettari di bosco di proprietà comunale.

Anche l’area costiera è particolarmente estesa con ben 33 KM di costa che corrisponde ad oltre il 30% della costa ionica cosentina in termini di estensione.

All’area costiera si aggiunge la Montagna di Rossano e Corigliano, con un’area boschiva anch’essa dimensionalmente consistente, ed emergenze naturalistiche di rara bellezza, come l’Oasi naturalistica dei “Giganti di Cozzo del Pesco”.

Il Territorio nel quale si inserisce è tra le aree pianeggianti più vaste della Calabria: un ampio anfiteatro rivolto verso il mare Jonio.

Una varietà di paesaggi che è necessario preservare e valorizzare con una serie di interventi che coniughino la salvaguardia ambientale e lo sviluppo economico-produttivo del territorio.

¹ Fonte: Piano strategico Corigliano

In particolare la Città si presenta con una struttura urbana orizzontale, diffusa e non gerarchica. Molteplici realtà locali con differenti radici e differente spirito d'interazione, realtà più o meno specializzate che però racchiudono nella propria identità locale il punto di forza maggiore nel policentrismo.

Ogni "polarità" vive autonomamente e non rappresenta una periferia della città, bensì un centro ulteriore del reticolo urbano. La città, tuttavia, non gode di visibilità esterna legata ad un'immagine e ad un'identità specifica. Tale problema di anonimia territoriale è forte e radicato anche rispetto alla cittadinanza. Una delle cause portanti della mancanza di identità unitaria della città di Corigliano-Rossano è legata alla presenza di forti campanilismi a livello di singolo polo territoriale che si è notevolmente accentuato a seguito della fusione. L'eliminazione di questi campanilismi è una delle sfide più importanti da affrontare.

1.2.2 Rischio idrogeologico, idraulico e sismico

Il quadro di seguito rilevato per il territorio comunale, emerge dai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Cosenza al cui interno sono stati sintetizzati, per ciascun Comune della Provincia, gli studi e le elaborazioni, del Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischi della Provincia di Cosenza (II Fase), e del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) Regionale.

Il Comune di Corigliano-Rossano è solcato da numerosi corsi d'acqua. E' facile distinguere, comunque, dall'analisi cartografica una separazione abbastanza netta (dovuta peraltro a discontinuità tettoniche) tra l'area montuosa (in margine alla quale è situato, ad esempio, il Centro Storico di Rossano) e la fascia pedemontana alluvionale e costiera.

Il territorio comunale, con la sola eccezione del suo estremo settore sud occidentale, più elevato, è densamente abitato, con una distribuzione dell'edificato che aumenta notevolmente al di sotto della fascia altimetrica dei 200 m. e, in particolare, lungo tutta la zona costiera che si presenta costellata di numerose frazioni con diversi attraversamenti stradali e ferroviari per il relativamente alto numero di corsi d'acqua che la attraversano. Conseguentemente il territorio può esser considerato ad elevato rischio di inondazioni: tutto il tratto di costa è solcato, a intervalli quasi regolari, da corsi d'acqua più o meno grandi a partire dal Torrente Cino fino al Fiume Trionto. A rischio sono le frazioni di Schiavonea, Thurio e Cantinella dove, in passato, frequenti sono state le esondazioni che hanno coinvolto anche le colture, le abitazioni coloniche e l'intera rete stradale al di sotto dei 100 m s.l.m., tra cui la S.S. 106. Appare chiara anche la particolare vulnerabilità della zona di Rossano Stazione oltre che per la forte urbanizzazione, per la presenza di più arterie stradali importanti e della stessa linea delle FF.SS.. A rischio sono anche le Frazioni di S. Angelo, Oliveto Longo, Toscano, S. Irene, Amica, Fossa, Pantano Martucci. Numerose e piuttosto estese sono aree e zone di attenzione, oltre che le aree a rischio di vario livello, individuate dal PAI. La maggior parte di esse sono localizzate nella zona marina.

Numerosi eventi storici confermano l'accentuata vulnerabilità del territorio. Tra questi l'alluvione del 12 agosto 2015 che provocò numerosi danni in entrambe le aree urbane della nuova Città.

Numerosi anche i punti di possibile crisi riportati nel PPR (Piano Provinciale di Rischio(Fig. 4).

Il PAI segnala la presenza, ad est del centro abitato, di aree ad intensa erosione e, ad ovest, di movimenti franosi attivi di varia natura che causano aree a rischio R3 ed R4.

Per l'ara urbana di Rossano, il perimetro del centro storico è interessato da dissesti dovuti al conglomerato rosso che si presenta friabile e disgregato. Le arenarie che poggiano sul conglomerato sono più resistenti all'erosione e si presentano, perciò, con pareti subverticali interessate da fratture. A S-O dell'abitato il PPR riporta la presenza di vari movimenti franosi di scorrimento a blocchi.

Figura 4: LIVELLI DI RISCHIO

Fonte: elaborazione su dati: piano territoriale di coordinamento Provincia di Cosenza

LIVELLI DI RISCHIO	R1	R2	R3	R4
Rischio di inondazione				
Rischio di frana				
Rischio di mareggiata ed erosione Cost.				
Rischio di incendi				
Rischio sismico				

I dati fanno emergere una situazione particolarmente critica e che deve essere tenuta sotto stretta osservazione attraverso attività di monitoraggio continuo del territorio, che consenta altresì di accrescere le capacità di previsione e prevenzione ma anche di sensibilizzazione della popolazione e, in ultimo, aumentare la capacità di gestione delle emergenze, per ciò che concerne il rischio legato a frane e inondazioni.

La linea guida da seguire, peraltro segnalata anche nel PSA, è legata alla assunzione del concetto di territorio come bene scarso e di conseguenza alla necessità di tutelare il territorio non ancora urbanizzato.

La ricognizione dello stato di fatto della politica, delle programmazione e della pianificazione in tale settore, evidenzia diverse strategie ed azioni già in atto nel territorio

In merito al rischio sismico interventi concreti possono venire dal lato delle attività di manutenzione degli edifici, sia nel centro storico che nelle parti più recenti della Città. Nel centro storico il rischio legato alle costruzioni in muratura è aggravato dalle caratteristiche del tessuto urbano, tipiche dei centri storici calabresi, con la presenza di strade e vicoli stretti che, in caso di crolli, sarebbero sicuramente inagibili e porrebbero problemi di mobilità per i mezzi soccorritori. Altre costruzioni vulnerabili sono presenti nel primo nucleo di edificazione dello Scalo e, tra queste, vi sono i Plessi scolastici.

Una particolare attenzione va posta verso la popolazione scolastica, in quanto la maggior parte degli edifici pubblici nei quali sono ubicati i plessi scolastici, sono datati e presentano condizioni di vulnerabilità sismica.

Quello dell'adeguamento sismico degli edifici scolastici è sicuramente una priorità in quanto i plessi scolastici si presentano, per ciò che concerne le Scuole dell'obbligo, la cui proprietà è in capo ai due Enti Locali, in condizioni strutturali non perfette.

Per due Istituti scolastici è stato necessario procedere ad ordinanze di chiusura per accertati rischi di natura statica, in altri sono necessari interventi di riqualificazione strutturale e messa in sicurezza, in tutti è necessario intervenire per introdurre sistemi di efficienza e risparmio energetico ed ancora occorre procedere ad ampliare le verifiche

statiche su tutti gli edifici scolastici. In aggiunta a ciò molti degli Istituti non hanno spazi comuni ben attrezzati oppure presentano spazi attrezzati che necessitano di interventi di riqualificazione. (Fonte: Settori Lavori Pubblici dei Comuni di Corigliano e Rossano).

Finora non è stato possibile intervenire su tutti i plessi scolastici per procedere alle attività di verifica, ricognizione e progettazione di interventi, per mancanza di fondi, ma tali interventi sono necessari, per garantire la sicurezza dei bambini e dei ragazzi, per consentire loro di avere a disposizione spazi e attrezzature funzionali alle loro esigenze, infine, per garantire all'Ente risparmi sul conto energetico, ma anche per la manutenzione degli edifici.

1.2.3 l'area montana, la foresta di Corigliano-Rossano ed i siti di interesse naturalistico

Il Comune di Corigliano-Rossano presenta una vasta zona montana: sono 2.837 gli ettari di bosco di proprietà comunale che si estendono all'interno dell'area denominata della "Sila Greca". Sono presenti alcune aree di particolare interesse come la riserva di Cozzo del Pesco Oasi WWF con i suoi castagni giganti e le cascate del Colagnati. Nell'area Montana si erge l'abbazia del Patire. Nella nuova visione di pianificazione sostenibile il territorio agricolo forestale rappresenta, al pari delle altre aree una risorsa fondamentale per la quale vanno indicate le modalità d'uso e di conservazione.

Occorre sostituire la concezione di territorio agricolo con quello di territorio rurale. Quest'ultimo è qualcosa di ben diverso da quello agricolo, in quanto non si individua in esso una attrattività specifica ed unica "l'agricoltura" bensì il luogo in cui possono coesistere funzioni e valori diversi da quello agricolo: residenze, servizi, attività produttive, testimonianze storico culturali, frammenti di paesaggio storico, ecc...

Le aree rurali sono una risorsa fondamentale della Regione Calabria in quanto attraverso di esse è possibile costruire strategie di sviluppo multisettoriali fondate su:

- la valorizzazione delle colture agricole più produttive e pregiate;
- lo sfruttamento a fini produttivi del patrimonio forestale;
- lo sviluppo del turismo rurale e dell'agriturismo fondato sulla conoscenza ed il recupero del patrimonio etno-antropologico (ecomusei, musei del territorio, ecc..) e sulla tradizione enogastronomica (strade del vino, ecc..).

Si registrano, inoltre, sul territorio, elementi di elevato valore ambientale e naturalistico, strettamente collegati ad aspetti storici e archeologici. Sono presenti, infatti, caratteri ambientali degni di tutela e valorizzazione come:

- la Riserva Naturale Regionale Foce del Crati: istituita dalla Regione Calabria nel 1990 ha. Un alto valore ambientale è dato dal fiume e dalle paludi presenti. E' inoltre caratterizzata da una vegetazione tipica delle zone umide: salici e pioppi, in particolare. Di proprietà del demanio, la Riserva è un sito ZPS (individuato dalla Regione) e anche Sito di Importanza Comunitaria (SIC) per la rete Natura 2000 ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE
- la Riserva Naturale Regionale Lago di Tarsia: si estende per circa 2 chilometri. La vegetazione presente è costituita in gran parte da lecci, ontani, salici, ma l'elemento principale che si riscontra nella Riserva è dato dalla lontra, molto rara in Calabria. E' possibile inoltre osservare i tipici uccelli da palude, come la gallinella d'acqua, il germano reale e gli aironi. La Riserva è sito ZPS (individuato dalla Regione) e sito proposto SIC.

- la Riserva Naturale Biogenetica “Trenta Coste”: istituita con Decreto Ministeriale del 1977 e con un’estensione di 295 ettari. Situata nella Sila Greca, è caratterizzata, in gran parte, da una foresta di pino laricio. Anche se in numero ridotto, sono presenti castagni, cerri e faggi. Per ciò che riguarda la fauna, numerosi sono gli esemplari di lupo, faina, gatto selvatico, volpe, e gli uccelli (poiana, allocco, civetta, beccaccia).
- la riserva Farnito di Corigliano Calabro: sito ZPS. area di notevole interesse naturalistico sia in quanto sito riproduttivo della testudo hermanni sia per la presenza di Elaphe quatuorlineata oltre che della rana italica e della lacerta bilineata
- la riserva Foreste Rossanesi. Estesa e continua area forestale comprendente sia una fascia a sclerofille che una a caducifoglie.

LE AREE PROTETTE

AREA	TIPOLOGIA	NOME	ESTENSIONE (ettari)
CORIGLIANO	Parco nazionale	Parco Nazionale della Sila	73.695
CORIGLIANO	Riserva naturale Regionale ZPS	Riserva naturale Foce del Crati	400
CORIGLIANO	SIC	Foce del fiume Crati	208
CORIGLIANO	Riserva naturale statale	Trenta coste	295
CORIGLIANO	ZPS	Farnito di Corigliano	114
CORIGLIANO	Riserva naturale regionale ZPS	Lago di Tarsia	
CORIGLIANO	SIC	Foreste rossanesi	4.192
ROSSANO	SIC	Foreste rossanesi	4.192
ROSSANO	SIC	Fiumara trionto	2.340
ROSSANO	SIC	Torrente celati	13
ROSSANO	Riserva naturale statale	Giganti di Cozzo del Pesco	

Fonte: rapporto ambientale del Piano di Sviluppo 2010 della Regione Calabria

Una trattazione più completa delle emergenze naturalistiche è allegata alla presente strategia.

1.2.4 L’area costiera

Il Comune di Corigliano Rossano vanta ben 33 km di costa, tutti balneabili. E’ presente un’oasi marina protetta in località Zolfara.

Il lungomare delle due aree urbane presenta, ovviamente, una continuità spaziale ma, al momento, risultano due entità distinte e separate da un tratto di spiaggia al centro del quale si trova la Centrale Enel di S. Irene. I due lungomari sono stati oggetto di interventi di riqualificazione attraverso altri strumenti di programmazione integrata come i PISU ed il PSU, grazie ai quali sono stati dotati anche di piste ciclabili, seppure siano necessari ulteriori interventi per il completamento degli interventi, soprattutto sul versante di Rossano, visto che i lavori non hanno interessato un lungo tratto di costa, in particolare l’area di Zolfara, sulla quale insiste un rinomato Acquapark, meta di decine di migliaia di turisti e visitatori, ogni anno.

L’area costiera presenta una specificità particolare in corrispondenza di entrambe le aree urbane costituita dal fatto che le due fasce ai confini orientale ed occidentale, sono costituite da

aree naturalistiche di pregio, mentre tutto il tratto di costa posta al centro, compresa tra i due confini dell'area costiera, sono più intensamente sfruttate per il turismo balneare ed attrezzate con lidi e stabilimenti balneari.

Altra peculiarità della costa è la presenza della Centrale Enel, oggi in dismissione, che dovrà essere oggetto di un progetto di valorizzazione e di riuso anche a seguito del bando Futr-E lanciato dall'Enel.

Lo stato delle acque marino costiere è stato caratterizzato a partire dai dati offerti dal Ministero della Salute - Portale Acque che attesta come l'area costiera d.

Sono stati estratti i dati sulle aree di balneazione, dichiarate tutte balneabili. Tuttavia, è opportuno segnalare quanto emerso dal Rapporto Ambientale del Piano Strategico di Corigliano Calabro nel quale, relativamente all'Ambiente marino costiero, si evidenzia che lo stato delle acque marine comunali è influenzato, oltre che dagli agglomerati urbani, da numerosi corpi idrici oggetto di scarichi abusivi, che scaricano le proprie acque in mare.

1.2.5 I rifiuti e la raccolta differenziata

Nella Città, ad eccezione di un unico quartiere, è applicato un sistema di raccolta di tipo misto: stradale o porta a porta con le seguenti modalità:

- ISOLE ECOLOGICHE DI PROSSIMITA'. Il servizio prevede per i rifiuti o differenziabili, per il vetro e per i rifiuti organici la raccolta mediante isole ecologiche di prossimità distribuite su tutto il territorio
- RACCOLTA PORTA A PORTA. Per il multimateriale (plastica, alluminio, acciaio) per la carta e il cartone prevista la raccolta porta a porta con frequenza di raccolta settimanale
- PORTA A PORTA SPINTO. All'interno di due quartieri specifici, il quartiere di Donnanna, e l'area di Schiavonea, sono stati eliminati tutti i contenitori stradali ed applicato un nuovo progetto, prototipo per realizzazioni successivo, con l'obbligo di mettere a regime un sistema di porta a porta spinto che garantisca i massimi obiettivi di resa. La società che gestisce la raccolta di rifiuti ha dotato il sistema di monitoraggio, di innovazioni tecnologiche, quali il sistema RFID (identificazione frequenza radio) che permette di verificare in tempo reale i conferimenti effettuati dagli utenti. Ogni utente, quindi, ha l'obbligo di depositare sul marciapiede, in corrispondenza del numero civico della propria abitazione/condominio, il contenitore che è stato affidato, con la frazione differenziata, secondo le indicazioni riportate in un guida fornita dalla società che gestisce il servizio.

La campagna lanciata dall'Amministrazione comunale è "più differenziata, uniti per separare" e punta a raggiungere il 65% di raccolta differenziata entro il 2019.

Attualmente a raccolta differenziata sul territorio comunale è a quota 52%.

Nel 2017 i rifiuti correttamente differenziati sono stati il 37,67%, una percentuale lusinghiera se paragonata al 15,24% del 2016.

Occorre allora diffondere su tutto il territorio comunale il porta a porta spinto e, soprattutto, intervenire con campagne di informazione e sensibilizzazione, non solo all'interno delle scuole ma coinvolgendo tutti i cittadini.

1.2.6 I consumi elettrici e per il riscaldamento degli edifici pubblici

Gli edifici pubblici del territorio comunale sono particolarmente energivori, così come l'impianto di pubblica illuminazione che, in considerazione anche della dimensione territoriale è particolarmente esteso e poco moderno.

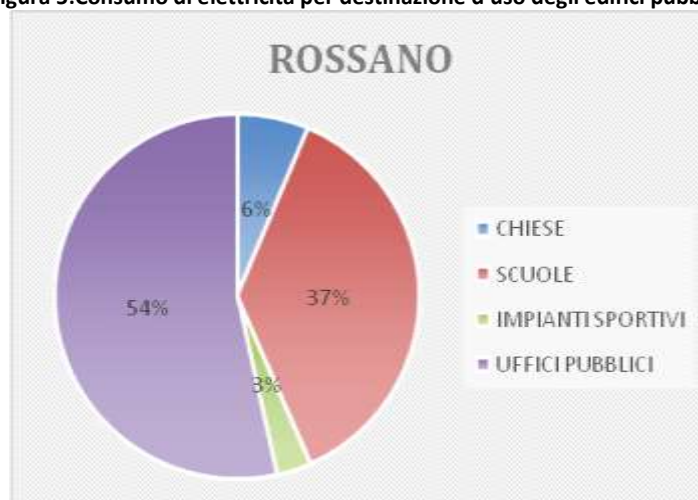
Tale dato è confermato dal fatto che i costi dei consumi elettrici rappresentano la terza voce di spesa del bilancio comunale, infatti, il costo annuale che il Comune sopporta per consumi elettrici è pari ad euro 7.189.270,8

Tabella 4: SPESE PER CONSUMO DI ELETTRICITA' NEGLI EDIFICI PUBBLICI (ANNO 2017)

CORIGLIANO	€ 1.675.320,81
ROSSANO	€ 2.170.427,6
TOTALE	€ 3.845.748,41

Fonte : UFFICIO FINANZIARIO COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO

Figura 5: Consumo di elettricità per destinazione d'uso degli edifici pubblici



Il maggior consumo è riscontrabile negli edifici destinati ad uffici pubblici, seguito dai consumi degli edifici scolastici. In entrambi i casi si tratta di edifici non di recente costruzione e proprio per questo motivo troppo energivori. Vi è quindi la necessità di adoperarsi con interventi di efficientamento energetico ed anche di installazione di impianti per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili

Tabella: SPESE PER CONSUMO GAS PER RISCALDAMENTO NEGLI EDIFICI PUBBLICI (ANNO 2017)

	IMPORTO ANNUO	MC CONSUMATI
CORIGLIANO	€ 209.572,85	81.554 m3
ROSSANO		

FONTE: UFFICIO FINANZIARIO COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO

Tabella: SPESE PER LA PUBBLICA ILLUMINAZIONE (ANNO 2017)

	IMPORTO ANNUO
CORIGLIANO	€ 1.997.000,00
ROSSANO	€ 1.835.000,00
TOTALE	€ 3.832.000,00

Allo stesso modo gli impianti di pubblica illuminazione, oltre a prevedere un numero elevato di punti illuminanti, viste le dimensioni del territorio comunale, sono poco moderni, e, in alcuni casi, privi di sistemi di controllo elettronico. Intervenire per ammodernare tutta la rete, inserire sistemi di telecontrollo e utilizzare punti illuminanti di nuova generazione, meno energivori ed anche alimentati attraverso fonti rinnovabili, è senz'altro una priorità per ridurre i consumi e quindi i costi a carico dell'Ente.

1.2.7 LA CONGESTIONE STRADALE E LA MOBILITÀ

Tasso di motorizzazione	(auto/1000 abitanti)	613,90
Superamento limite PM10	(gg/anno 2015)	35
Superamento limite NO _x	(gg/anno 2015)	18

Per quanto riguarda i superamenti dei limiti PM10 e NO_x, sul territorio regionale sono presenti molte centraline industriali. Nella provincia di Cosenza ne sono ubicate otto, di cui sei della rete Enel, cinque delle quali posizionate a Rossano e Corigliano. I dati sopra riportati fanno riferimento agli inquinanti rilevati dalle centraline di Rossano (Fonte RSA Calabria 2007 - ARPACAL) e fanno emergere una situazione non particolarmente preoccupante in termini di inquinamento, anche se il traffico risulta essere particolarmente intenso, soprattutto nella zona dello Scalo ed in corrispondenza degli orari di punta, costituiti, nei giorni feriali, dalle seguenti fasce orarie:

- 8:00 – 8:30
- 13:00 – 14:00
- 17:00-18:00

I dati riguardanti la mobilità e, soprattutto, le vie di comunicazione del territorio, non possono prescindere da una triste realtà rappresentata dalla S.S. 106 ormai ribattezzata “la strada della morte” per ovvi motivi. Ma a prescindere da questa unica via di comunicazione, la Città unica deve fare i conti con un dato: Corigliano e Rossano sono due destinazioni principali verso i quali si dirige un elevato flusso di mobilità sia **per ragioni di studio che per ragioni di lavoro**.

I dati sulla mobilità verso il territorio di Corigliano-Rossano, dai Comuni limitrofi, sono stati analizzati dall'Università della Calabria nell'ambito di due progetti sviluppati per partecipare a due bandi: il primo relativo al programma comunitario Urban Innovative Action ed il secondo relativo al Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro del Ministero dei Trasporti.

Da tali analisi emerge che:

- Esistono **due destinazioni principali** tra i Comuni dell'area del Basso Jonio e della Sila Greca, nonché di parte dell'Alto Jonio, verso i quali si dirige il flusso di mobilità casa-scuola e casa-lavoro: **Rossano e Corigliano**.
- L'area urbana di Rossano, in particolare, accoglie l'80% degli spostamenti extra-comunali interni all'area considerata, per motivi di studio (765 spostamenti giornalieri).
- Per quanto riguarda invece gli spostamenti casa-lavoro, Corigliano-Rossano accolgono il 65% degli spostamenti.

Buona parte di questi spostamenti (la totalità degli spostamenti inter-comunali ed una quota parte degli spostamenti all'interno delle singole aree urbane) avviene lungo la principale infrastruttura stradale dell'area, la ss. 106. Questo traffico "locale" si somma al traffico di lunga percorrenza, determinando le note problematiche di congestione, pericolo, inquinamento atmosferico e rumoroso.

A ciò si aggiunge la particolare struttura territoriale del Comune che, oltre alla già analizzata divisione tra scalo e Centro storico, vede una organizzazione territoriale strutturata in frazioni e nuclei abitativi periferici.

LE FRAZIONI ED I NUCLEI ABITATIVI PERIFERICI

CORIGLIANO: *Cantinella, Fabrizio, Marina Di Schiavonea, Schiavonea, Villaggio Frasso Apollinara, Baraccone, Basento, Bonia, Boscarello, Casachelle, Coscia, Costa, Farneto, Ferraina, Foggia, Grotte, Mandria Del Forno, Mezzofato, Ministalla, Muzzari, Nucleo Thurio, Piano Caruso, Ricota Grande, Salicetti, San Nico, Santa Croce, Santa Lucia, Strada Per Rossano, Thurio, Torre Voluta Di Frassa, Torre Voluta Di Torricella, Torrepinta, Torricella, Viscigliette.*

ROSSANO: *Amica, Piragineti, Lido San Angelo, Ceradonna, Fermata Toscano-Nubrica, Fossa-Zolfara Mare, Gallarate, Gammicella, Momena, Pantano Martucci, Petrarò, Piana Dei Venti, Pirro Malena, Santa Maria Delle Grazie, Seminario, Torre Renzo, Toscanello*

Questa particolare struttura, unita alle dimensioni territoriali, si traduce in problematiche relative alle vie di comunicazione tra le diverse aree del territorio

comunale, non sempre efficienti e funzionali e con diversi problemi legati alla manutenzione ordinaria e straordinaria ma anche alla struttura del reticolo viario.

Il sistema di infrastrutture viario presenta infatti numerose criticità:

- il sistema della viabilità principale si impernia sulla direttrice costiera della SS 106r (E90): presenta in genere buone caratteristiche geometriche, tuttavia, a causa della realizzazione dei tracciati a raso e una crescita degli insediamenti lineare lungo estesi tratti si è trasformata in strada urbana.
- una fitta rete di strade secondarie assicura il collegamento fra i diversi centri e la maglia principale. Sono costituite prevalentemente da strade provinciali, caratterizzate spesso da tracciati tortuosi e in generale con caratteristiche tecniche modeste che non consentono percorrenze veloci, pur offrendo spesso un notevole interesse panoramico.
- Carente il sistema del trasporto pubblico, dove una ridotta frequenza del servizio è aggravata dalla mancanza di un sistema di interscambio della mobilità pubblica con il trasporto privato.
- Il territorio comunale è attraversato dalla linea, di interesse nazionale Metaponto – Sibari – Reggio Calabria (Litoranea Jonica). E' una linea a semplice binario, elettrificata solo a Nord di Sibari.

L'organizzazione del trasporto pubblico locale, infine appare da riorganizzare, perché deve adeguarsi alle nuove esigenze della Città unica. Si tratta infatti di un servizio legato alle due singole realtà territoriali e, come tale, non considera gli spostamenti tra le diverse aree della nuova Città. Occorre, quindi, offrire un servizio che consenta sia gli spostamenti fra i vari centri della Città (centri storici, scali, frazioni marine e dell'entroterra) ma anche verso i nuovi e futuri poli attrattori (Ospedale Unico, Cittadella degli uffici, Centri commerciali, ecc.).

Nei percorsi seguiti dalle autolinee si registra una certa disorganicità ed alcuni problemi di comunicazione con gli utenti: spesso la posizione delle fermate non è chiara né sono previste modalità di comunicazione con gli utenti alle fermate su orari di arrivo, ritardi, ecc. Sono scarse e quindi andrebbero potenziate le corse non solo tra le diverse aree della Città ma anche con la stessa ed i Comuni limitrofi.

Attualmente è la IAS Scura l'impresa concessionaria del trasporto pubblico urbano della Città di Corigliano-Rossano.

Il complesso sistema delle politiche regionali, nazionali e comunitarie pone come elemento strategico l'attenzione particolare alle interconnessioni fisiche e ai servizi di trasporto.

In quest'ottica occorre non solo potenziare il trasporto su gomma ma integrarlo in una visione di PUT della Città unica che tenga conto dell'intermodalità che si può attuare con l'auspicato avvio della metropolitana leggera sulla linea ferroviaria.

Un'altra criticità riscontrata e che è stata posta all'attenzione anche nell'ambito dei laboratori civici, è costituita dalla carenza di parcheggi nell'area del centro storico di Corigliano. Tale criticità era già emersa nelle analisi del piano strategico, laddove si evidenzia che commercianti ed artigiani in particolare lamentano la difficoltà di accesso dei propri fornitori per il carico e lo scarico delle merci; al contempo, oltre ai residenti, tutta la popolazione cittadina nel suo complesso lamenta la mancanza di mezzi pubblici (ad esempio navette) che possano facilitare gli spostamenti anche

nelle parti più interne del centro storico, principalmente per coloro che hanno problemi di mobilità.

Le carenze di infrastrutture urbane hanno comportato, soprattutto per Corigliano, ricadute negative anche nella rete commerciale. Le attività commerciali, quasi tutte di piccole dimensioni (prevalentemente ubicate sull'asse Via Margherita - Via Roma - Piazza del Popolo, con biforcazione Via San Francesco - Viale Rimembranze, Via XXIV Maggio-Castello ed un'isola Via Aldo Moro) hanno registrato un evidente dequalificazione del settore in termini di:

- eccessiva polverizzazione dell'offerta (escludendo i pochi assi in cui si ha la maggiore concentrazione di esercizi) e presenza di diversi locali vuoti che creano una discontinuità del sistema commerciale;
- perdita di vitalità (chiusura di negozi, botteghe, punti di ristorazione);
- scarsità quantitativa e a volte qualitativa degli esercizi a supporto del sistema commerciale (locali di aggregazione, luoghi per eventi culturali e servizi);
- il progressivo abbassamento del livello qualitativo dell'offerta.

Tale fenomeno ha comportato inevitabili ricadute sul tessuto sociale in termini di impoverimento dell'offerta lavorativa, aumento del fenomeno della disoccupazione giovanile, incremento del disagio e della marginalità sociale.

I centri storici, tuttavia, proprio per il carattere fortemente identitario, rappresentano l'ambito ottimale dove sperimentare ed avviare azioni tese a riproporre e valorizzare gli antichi mestieri: riproponendo e qualificando le funzioni del passato; favorendo l'artigianato; affermando la caratterizzazione dell'area come quartiere dei ristoranti o, più

in generale, degli esercizi pubblici; ripensando a nuove forme di specializzazione che avrebbe anche l'effetto di indurre ad una maggiore diversificazione sia dei tempi di fruizione del territorio che della tipologia dei fruitori stessi.

Dalle analisi sopra riportate relative ai 7 punti analizzati per la dimensione ambientale del territorio emergono i seguenti bisogni ed attività da porre in essere per ognuno dei 7 punti individuati:

1. Le caratteristiche e la struttura del territorio

La varietà di paesaggi del territorio, impone di mettere in campo una serie di interventi che puntino da un lato a preservare la varietà degli ambienti naturali, favorendo gli interventi ad impatto zero e, d'altro canto favorire quelle azioni di valorizzazione che coniughino la salvaguardia ambientale e lo sviluppo economico-produttivo del territorio.

2. Rischio idrogeologico, idraulico e sismico

L'alto rischio idrogeologico, idraulico e sismico del territorio necessitano di una particolare attenzione e obbligano a mettere in campo attività di monitoraggio costante, di prevenzione del rischio, di diffusione di informazioni ma soprattutto interventi concreti sulle strutture.

Una particolare attenzione deve essere posta sugli edifici scolastici di proprietà comunale che dovranno essere oggetto di interventi di adeguamento sismico per garantire la sicurezza alla popolazione scolastica.

3. L'area montana e la foresta di Corigliano-Rossano

I 2.837,69 ettari di bosco dell'area montana, con le varietà di flora e fauna presenti ed i siti di interesse comunitario devono essere non solo preservati ma, anche in questo caso, opportunamente valorizzati in quanto potrebbero costituire un ulteriore attrattore di questo territorio.

4. L'area costiera

33 km di costa sono davvero un dato importante, anche in considerazione del fatto che costituiscono oltre il 30% della costa ionica cosentina, con le specificità messe in luce nelle analisi precedenti che mostrano alcune caratteristiche di questo tipo di costa, con due aree poste ai due confini, occidentale ed orientale, che devono divenire riserve naturalistiche e la parte centrale compresa tra i due estremi, nella quale si concentrano i lidi e gli stabilimenti balneari, che necessita di interventi di ricucitura ed ammodernamento del lungomare, con particolare riferimento al completamento dello stesso ed al suo allungamento dall'area di Corigliano verso Rossano per unire fisicamente, attraverso l'infrastruttura del lungomare, i due tratti di costa. Altro dato che emerge è la necessità di migliori collegamenti tra l'area costiera ed i Centri storici della Città.

5. I rifiuti e la raccolta differenziata

La raccolta differenziata stenta ancora a decollare, ma per un Comune che vuole dirsi moderno è necessario sostenere l'obiettivo della piena operatività del sistema di raccolta

differenziata unitamente ad una serie di interventi che portino alla riduzione del consumo dei rifiuti ed a metodi di smaltimento più sostenibili.

6. I consumi elettrici e per il riscaldamento degli edifici pubblici

I consumi di elettricità ed i costi ad essi imputati sul bilancio comunale sono obiettivamente troppo elevati. Poiché tali costi sono dovuti in massima parte alla vetustà degli edifici pubblici e degli edifici scolastici, che sono le strutture più energivore, bisognerà intervenire su queste strutture, al fine di renderle più efficienti dal punto di vista energetico e ricorrendo a forme di energia rinnovabile. Il risparmio dei costi relativi a questa categoria di consumi potrebbe finanziare altre tipologie di attività legate alla piena attuazione degli interventi di agenda urbana.

7. La congestione stradale e la mobilità

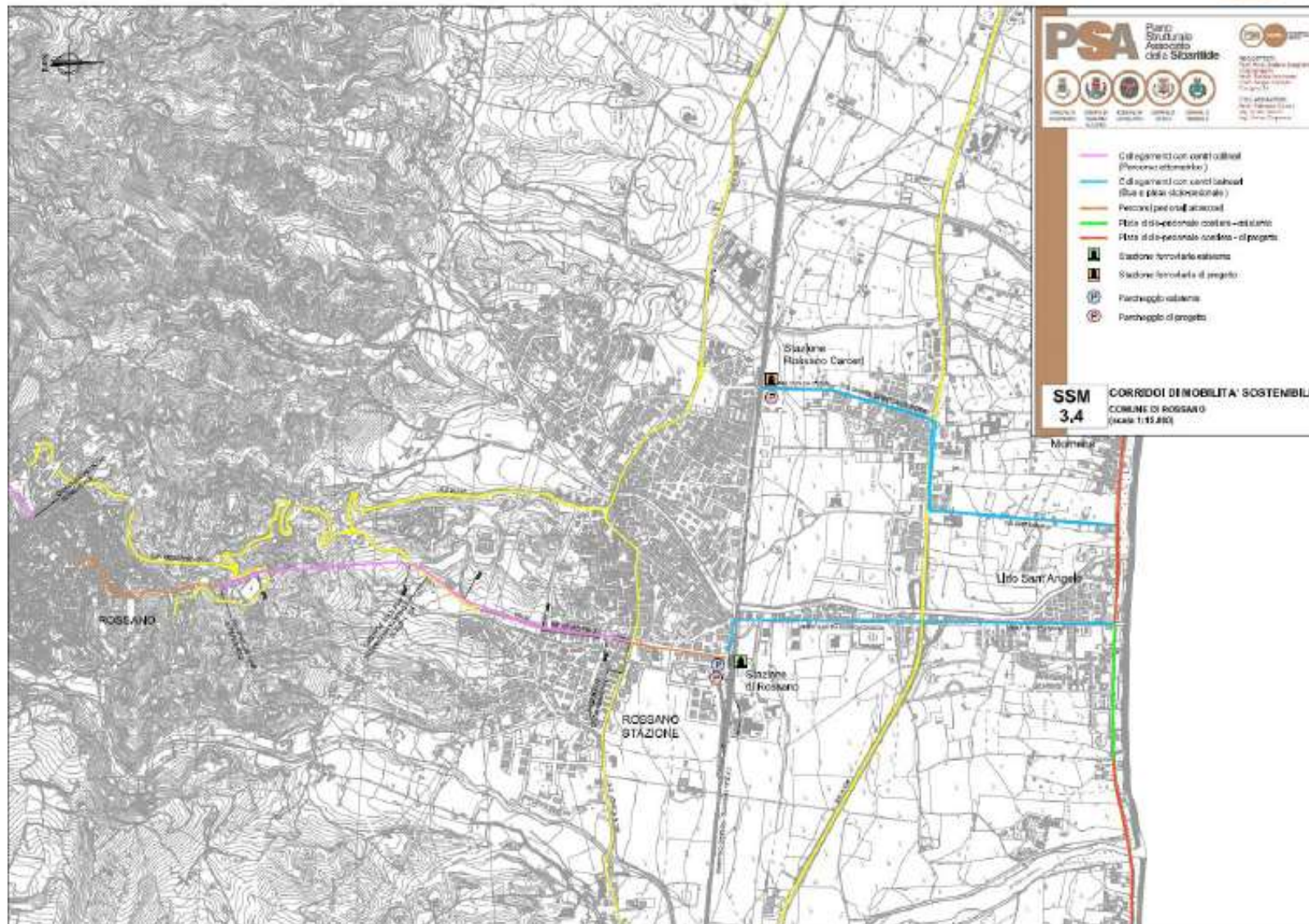
Sebbene i livelli di inquinamento atmosferico non siano ancora molto elevati e restino contenuti appena al di sotto della soglia di rischio, la congestione stradale, dovuta alle carenze della rete stradale interna ed esterna al territorio comunale, unitamente al flusso di mobilità casa-scuola e casa-lavoro, impone di avviare strategie e programmi per intervenire su:

- L'ammodernamento della rete stradale interna ed esterna
- Una maggiore funzionalità dei collegamenti mediante la rete del trasporto pubblico locale che, al momento è poco efficiente e non risponde appieno alle esigenze dei cittadini e di chi si sposta verso questo territorio per ragioni di studio o lavoro
- La necessità di potenziare il trasporto mediante il ripristino anche di alcune linee ferroviarie
- L'utilizzo di forme di mobilità elettrica già programmate, non solo per la mobilità privata ma anche per il trasporto pubblico locale, con l'introduzione di mezzi ibridi e/o elettrici.
- L'attivazione della linea di metropolitana leggera sulla linea ferroviaria
- La dotazione di parcheggi, soprattutto nell'ambito del Centro storico i Corigliano

INFRASTRUTTURE E MOBILITA'



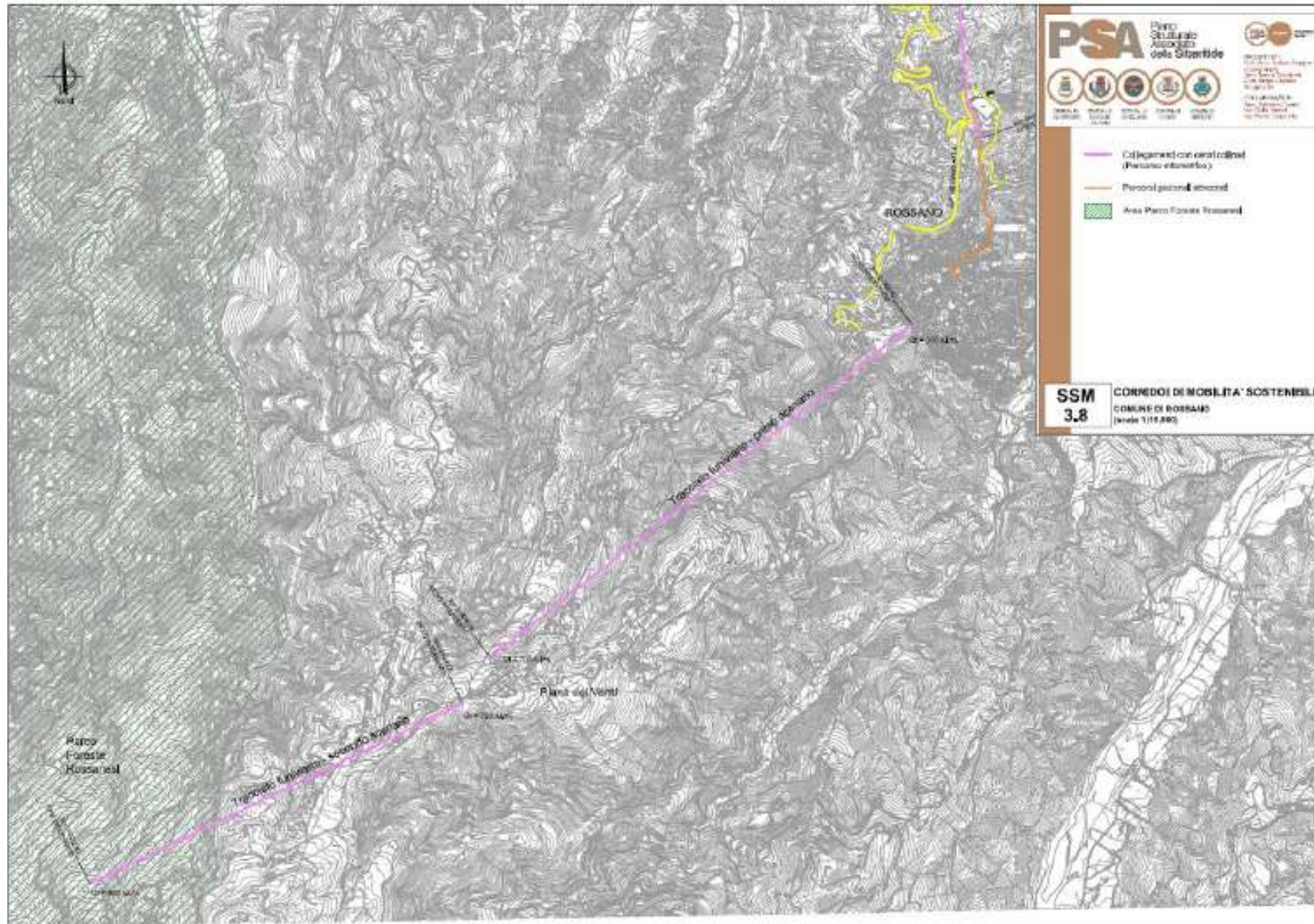
27



INFRASTRUTTURE E MOBILITA'



29



1.3 La Dimensione sociale



In merito alla dimensione sociale dello sviluppo urbano, si farà riferimento ad analisi e dati statistici, approntati su 6 particolari aspetti di questo ambito:

1. La nuova organizzazione dei servizi sociali del Comune e gli interventi di sostegno ai nuclei familiari ed agli individui in condizioni di fragilità sociale
2. La richiesta di case popolari e la nuova formula del social housing
3. Inclusione e sostegno per i diversamente abili
4. La popolazione straniera
5. Occupazione, disoccupazione, istruzione

1.3.1 La nuova organizzazione dei servizi sociali del Comune e gli interventi di sostegno ai nuclei familiari ed agli individui in condizioni di fragilità sociale

Il processo di riforma che ha investito le politiche sociali nell'anno 2017 e che vedrà il completamento nel corso del 2018, con un maggiore impegno da parte del governo centrale per gli interventi di contrasto alla povertà e da parte della Regione Calabria per il passaggio di competenza agli Enti locali in attuazione della L.R. n. 23/03, ha influito in maniera determinante nel processo organizzativo e lavorativo del settore diritti sociali, introducendo di fatto modalità e configurazioni di prassi lavorative fortemente innovative – es. Reddito di Inclusione.

Le agevolazioni per i cittadini meno abbienti sono riferite ai provvedimenti ministeriali indicati nel seguito:

- Reddito di Inclusione – Si tratta di un procedimento ad istanza di parte, che ha sostituito il SIA, relativo ai nuclei familiari disagiati con reddito Isee non superiore a 3.000,00 e con almeno un figlio minore o disabile. Il procedimento istruttorio prevede la verifica documentale delle istanze, la verifica anagrafica e quella relativa alla motorizzazione civile, e a seguito delle effettuate verifiche le pratiche vengono trasmesse attraverso un applicativo online all'INPS competente per territorio. A seguito dell'istruttoria i cittadini, il cui esito risulta positivo, percepiscono cadauno una somma variabile bi-mensile tra le 80,00 e le 400,00.

Il servizio sociale professionale dell'Ente locale, ai fini della continuità del beneficio, ha l'obbligo di costituire l'equipe multidisciplinare con il centro per l'impiego e redigere un progetto personalizzato sulla famiglia.

- Progettazione personalizzata Nuclei familiari SIA – Case manager Assistenti Sociali – in ragione delle istanze ammesse dall'INPS al beneficio le Assistenti Sociali hanno redatto n. 115 progetti personalizzati con relativa presa in carico.

Per supportare i nuclei familiari:

- è stata attivata la proposta di intervento – progetto – di sostegno all'inclusione sociale e di contrasto alla povertà, di cui all'avviso pubblico n. 3/2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,

- E' stata costruita una rete di collaborazione con la CARITAS e sottoscritto un protocollo d'intesa per lavorare in sinergia ed ottenere migliori risultati; oltrech  con le Istituzioni Scolastiche del territorio e l'ASP.

In particolare il Reddito di inclusione (REI)   una misura di contrasto alla povert , condizionata alla valutazione della condizione economica e si compone di due parti:

1. un beneficio economico, erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica (Carta REI);
2. un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volto al superamento della condizione di povert , predisposto sotto la regia dei servizi sociali del Comune.

Per beneficiare di questo strumento occorre che il richiedente abbia alcuni requisiti, relativi al reddito e ad alcune condizioni familiari come la presenza di figli minori o di disabili all'interno del nucleo familiare oppure di componenti di et  pari o superiore a 55 anni in stato di disoccupazione, pertanto i dati raccolti dagli uffici comunali per questo strumento possono fornirci un quadro importante sulla fragilit  del tessuto sociale e sulla presenza di nuclei familiari a basso reddito ed in condizioni di fragilit  economica e sociale.

Nello specifico, dai dati forniti dagli Uffici Servizi sociali dei due Comuni, emerge che **sono pervenute 1.664 domande per accedere ai benefici previsti dal REI e del SIA, pertanto nell'area urbana 1.664 famiglie versano in condizioni ai limiti della povert  e presentano condizioni di fragilit  economica e sociale.**

Oggi, quindi, all'ufficio Servizi sociali dell'Ente spetta il compito di svolgere nuove funzioni e di erogare nuove tipologie di servizi anche di tipo consulenziale e di accompagnamento in un percorso di inserimento professionale e lavorativo dei soggetti fragili. Ci    possibile grazie alla collaborazione con una rete di soggetti che operano nel settore sociale e con Enti ed organizzazioni che operano a diversi livelli nel campo sociale ed economico, in primis con i Centri per l'impiego.

1.3.2 La richiesta di case popolari e la nuova formula del social housing

Dati su alloggi Aterp e comunali e su graduatorie e assegnazioni case popolari

N° alloggi ATERP presenti sul territorio comunale	1.152
Alloggi sociali di proprietà comunale	48
Numero di domande incluse nella Graduatoria circondariale senza assegnazione	796

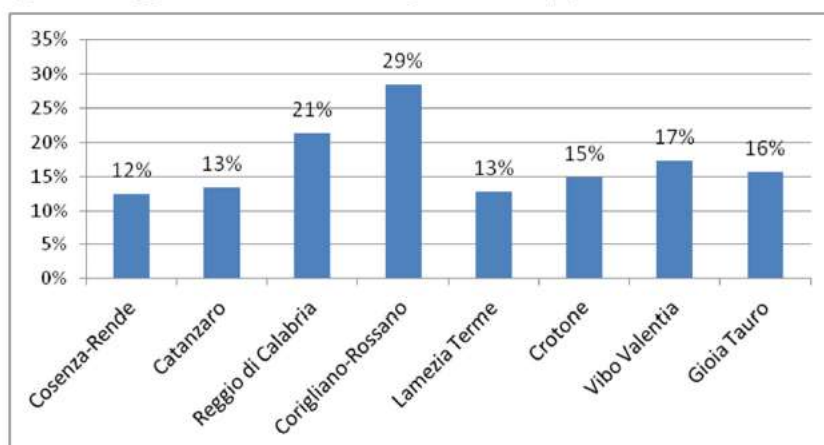
Fonte: Ufficio Casa comunale

La richiesta di case popolari è particolarmente elevata nell'ambito del Comune, considerato che vi è una lista di attesa composta da nuclei familiari che, pur avendo presentato domanda per l'assegnazione di un alloggio popolare, non sono riusciti ad ottenerlo, così poco meno di 796 famiglie restano in attesa di un alloggio popolare.

D'altro canto, scorrendo i dati inseriti nella DGR 326/2017 dalla Regione Calabria emerge che **la percentuale degli alloggi vuoti sul totale degli alloggi occupati è molto elevata a Corigliano-Rossano.**

L'esigenza di puntare su interventi che leghino la valorizzazione e l'utilizzo del patrimonio abitativo, sia pubblico che privato, per offrire possibilità di alloggio ai meno abbienti è stata particolarmente sentita dai due Comuni, tanto che, a Rossano, ad esempio, si è intervenuti con il programma Contratti di Quartiere e con una serie di interventi di acquisto e recupero di edifici per destinarli alle famiglie in difficoltà a prezzi calmierati, come pure si è voluto investire su interventi di social housing, localizzati nel Centro storico partecipando al bando della Regione della Regione Calabria.

Figura 1 - Alloggi vuoti nei Comuni della regione Calabria (%)



Fonte: DGR 326/2017

Avere degli edifici, in particolar modo quelli di proprietà pubblica, **non occupati o non utilizzati**, soprattutto nei Centri storici, **porta una serie di problematiche**, già sperimentate in entrambi i Comuni, come le occupazioni abusive o atti di vandalismo.

Di recente il Comune ha partecipato al bando regionale per il social housing, presentando un progetto per la realizzazione di un “borgo assistito” nel Centro storico dell’Area urbana di Rossano anche se, per questa formula di social housing, gli alloggi sono di tipo temporaneo e vengono messi a disposizione delle famiglie meno abbienti fino a quando le stesse non escono dalla situazione di “fragilità”. Il progetto prevede anche la realizzazione di servizi e di spazi di aggregazione per creare un vero e proprio nuovo quartiere a servizio sia dei beneficiari degli alloggi sociali che dell’intera popolazione residente, ciò anche al fine di favorire l’integrazione sociale dei beneficiari diretti degli interventi.

La particolarità del progetto innovativo sociale ed abitativo di Borgo assistito, che si vuole realizzare, risiede in due elementi:

1. L’integrazione tra modelli abitativi di tipo sociale e attività e servizi che favoriscono l’integrazione sociale e la formazione professionale del target di riferimento
2. La possibilità di offrire gli stessi servizi di integrazione e formazione culturale e professionale sia ai beneficiari dell’intervento, che dimoreranno negli alloggi sociali sia al resto della popolazione, quindi anche a coloro che non si trovano in condizioni di particolare fragilità sociale ed economica

Le strutture di servizio saranno quindi anche a disposizione dell’intera collettività, mentre gli alloggi verranno utilizzati solo dai beneficiari appartenenti al target di riferimento individuato e selezionato attraverso una bando pubblico. Solo in questo modo sarà possibile anche raggiungere uno degli obiettivi principali del progetto, che è quello di favorire l’integrazione sociale dei beneficiari dell’intervento.

La distribuzione delle unità abitative garantisce la presenza di spazi privati e spazi condivisi all’interno degli alloggi, i quali sono dotati di camere che danno la possibilità di guardare verso l’esterno anche nelle condizioni di temporaneo allettamento. Inoltre la dimensione degli alloggi consente di integrare le dotazioni con arredi personali.

Ma il progetto attribuisce anche una grande importanza al rafforzamento dell’identità del luogo e alla definizione delle future interazioni tra il quartiere ed il progetto.

Il borgo assistito, infatti, va pensato in relazione a due specifiche scale d’intervento: una sovralocale e una di quartiere.

La scala sovralocale è rappresentata dalla relazione tra l’area d’intervento e l’intero territorio cittadino. Agire a una scala di quartiere significa invece, tener conto dell’identità del Centro storico: di un tessuto urbano costituito da fabbricati storici, strade di collegamento, spazi pubblici, che possono essere valorizzati e reinterpretati a favore di una maggiore qualità ambientale degli spazi pubblici da progettare.

1.3.3 Inclusione e sostegno per i diversamente abili

In merito invece **ai servizi per i diversamente abili** è stato istituito, ed è regolarmente accreditato, **un Centro diurno**, le cui attività sono state avviate nel mese di ottobre, gestito da una cooperativa sociale, nel territorio di Rossano, **che ospita, al momento, 20 diversamente abili**. Il numero è al momento limitato perché il centro non è in grado di assistere un numero superiore di utenti.

La necessità di strutture e servizi per diversamente abili è testimoniata anche **dai numeri registrati dal servizio di assistenza domiciliare ai non autosufficienti**, finanziato

con il Fondo per la Non Autosufficienza (FNA), che è appena terminato, e **che ha consentito di assistere 139 utenti, nonché dai numeri registrati dall'assistenza fisica agli alunni disabili in ambito scolastico, servizio attivo nel Comune di Rossano, erogato a 63 bambini e ragazzi, mentre sono 150 gli anziani che hanno usufruito del servizio di assistenza domiciliare nell'ambito dell'intero territorio comunale.**

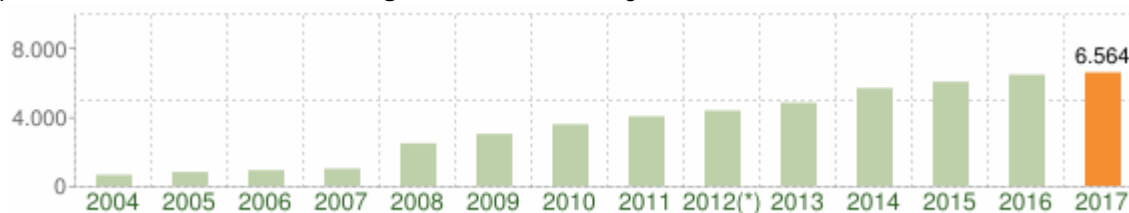
L'attenzione e ai diversamente abili ed anziani, è quindi particolarmente alta ma emergono due dati in particolare:

1. La bassa capienza dei centri diurni che costituiscono in realtà, un valido aiuto soprattutto per i genitori dei diversamente abili, sui quali si è cercato di intervenire attraverso la richiesta di finanziamento nell'ambito del bando di cui all'asse 9 del POR con un progetto di realizzazione di un Centro diurno per disabili adulti da localizzarsi nell'area di Rossano, a servizio non solo del territorio del Comune unico ma di un intero distretto socio-sanitario
2. La necessità di intervenire per l'integrazione sociale dei diversamente abili attraverso percorsi professionalizzanti che possono essere demandati agli Istituti scolastici, nell'ambito di progetti specificamente dedicati e finanziati a valere su agenda urbana

1.3.4 La popolazione straniera

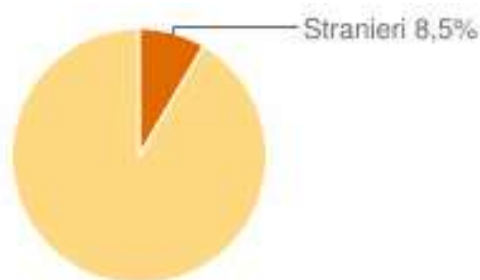
Dai dati emerge l'aumento costante della popolazione straniera residente a Corigliano-Rossano, tanto che al 1° gennaio 2017 gli stranieri residenti sono 6.564 e rappresentano l'8,5% della popolazione. Una percentuale particolarmente significativa.

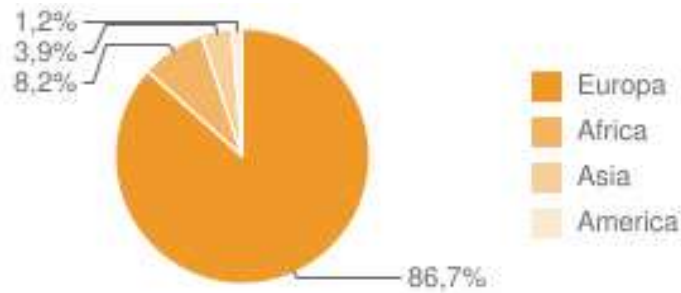
Popolazione straniera residente a **Corigliano-Rossano** al 1° gennaio 2017.



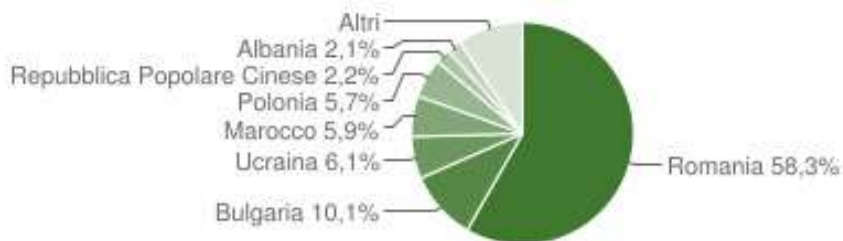
Elaborazione su dati ISTAT

Grafico: La percentuale della popolazione straniera sul totale dei residenti





La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania che rappresenta il 58,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Bulgaria (10,1%) e dall'Ucraina (6,1%).



Un altro dato che emerge è la crescita degli stranieri provenienti dall'Africa, dovuti agli sbarchi di immigrati nel Porto di Corigliano.

Nell'anno 2017 ci sono registrati n. 5 sbarchi di immigrati clandestini e, come conseguenza della carenza di posti nelle strutture autorizzate, è stato necessario istituire centri emergenziali di prima accoglienza. Il Comune ha dovuto effettuare la presa in carico e successiva collocazione di n. **483** minori nell'area urbana di Corigliano e 60 per l'area Urbana di Rossano.

Sono rimasti in carico al Comune, in quanto provenienti da sbarchi riferiti nell'anno 2016, ma che non è stato possibile collocare in strutture di seconda accoglienza n. **173** minori stranieri non accompagnati.

SPRAR

Il servizio è attivo da metà Luglio 2016, ed offre accoglienza ai migranti richiedenti asilo con una nuova formula per una diversa e mirata accoglienza di integrazione. Per proseguire le attività, per il triennio 2018-2020, è stato presentato un progetto al Ministero

dell'Interno ed aggiudicato il servizio, a seguito di procedura di gara. Sono accolti n. 30 rifugiati.

36

E' stato sottoscritto con i comuni della Regione, la Prefettura ed il Ministero dell'Interno un protocollo d'intesa per l'accoglienza diffusa dei migranti ed è stata avviata la procedura al Ministero per l'ampliamento dei posti.



Guardando alla distribuzione della popolazione straniera residente per classi di età, emerge che più del 60% della popolazione straniera residente è composta da giovani e, tra questi, più del 50% da minori, che necessitano di percorsi di inserimento scolastico.

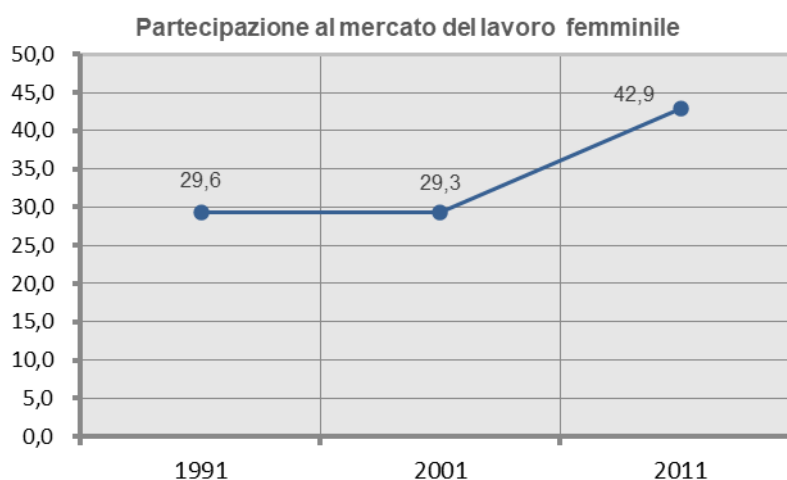
Si tratta di dati che fanno emergere l'esigenza intanto di intervenire con presidi di tipo sociale e sanitario per accogliere, fornendo tutti i servizi primari necessari, la popolazione straniera, in special modo quella costituita dagli immigrati sbarcati al porto di Corigliano e, in secondo luogo fornire strutture nelle quali vengano erogati servizi che favoriscano l'integrazione sociale, soprattutto dei giovani immigrati.

1.3.5 Occupazione e disoccupazione

Guardando ai dati relativi ad occupazione e disoccupazione, emerge che il tasso di partecipazione al mercato del lavoro, pari al 50,8% è in linea con il dato nazionale ed è superiore alla media regionale.

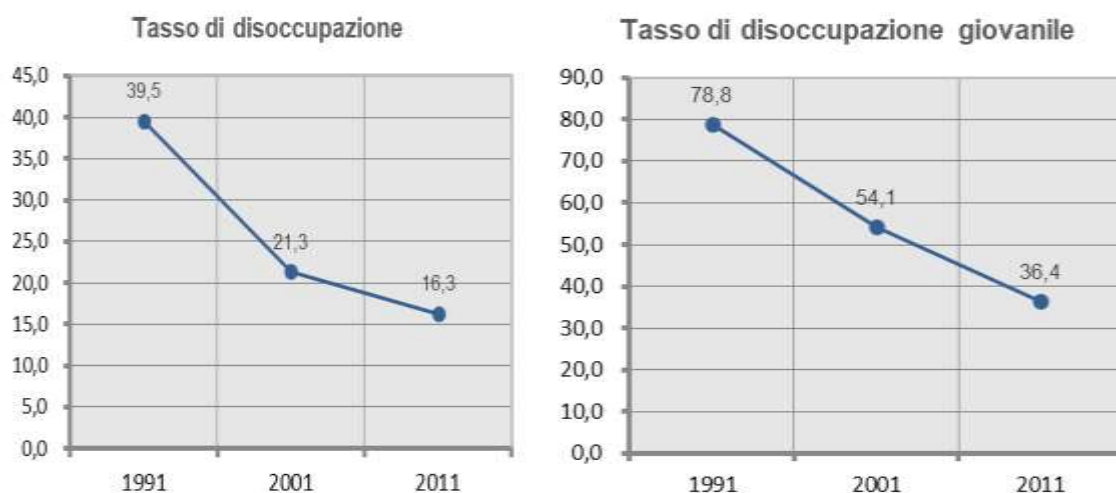


la partecipazione al mercato del lavoro, dopo una drastica discesa, sta pian piano risalendo. Questa crescita è particolarmente accentuata per il lavoro femminile che dal 1991 al 2011 è incrementata di poco meno di 20 punti percentuali.



Indicatore	Corigliano Calabro	Rossano	Calabria	Italia
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	59,4	58,9	55,3	60,7
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	41,5	42,9	36,2	41,8
Partecipazione al mercato del lavoro	50,2	50,8	45,4	50,8
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	31,2	29,2	30,3	22,5
Rapporto giovani attivi e non attivi	46,3	42,6	39,3	50,8

Altro elemento importante è la contrazione della incidenza dei giovani che appartengono alla fascia dei cosiddetti NEET, ovvero che non studiano e non lavorano che si traduce anche, finalmente, in una diminuzione del rapporto tra i giovani attivi e quelli non attivi.



Il tasso di disoccupazione sta lentamente scendendo e risulta inferiore rispetto alla media regionale ma non alla media italiana. Ciò evidenzia che questo territorio, rispetto ad altre aree della Calabria, ha una situazione meno drammatica relativa ai tassi di disoccupazione grazie soprattutto ad un tessuto produttivo che riesce ad assorbire una parte più elevata, rispetto ad altri Comuni calabresi, di giovani disoccupati.

Indicatore	Rossano	Calabria	Italia
Tasso di disoccupazione maschile	14,1	17,3	9,8
Tasso di disoccupazione femminile	19,2	22,6	13,6
Tasso di disoccupazione	16,3	19,5	11,4
Tasso di disoccupazione giovanile	36,4	49,6	34,7

Altro dato da considerare è il tasso di scolarizzazione che è in linea con il dato nazionale.

Concorrono alle crescenti performance in termini di aumento del tasso di occupazione, anche una serie di strumenti e di programmi messi in campo dalla Regione Calabria e attivati dagli uffici comunali, come il Piano Locale per il Lavoro.



Indicatore	Corigliano-Rossano	Calabria	Italia
Incidenza di adulti con diploma o laurea	47,3	53,0	55,1
Incidenza di giovani con istruzione universitaria	19,1	23,7	23,2
Livello di istruzione dei giovani 15-19 anni	95,3	97,5	97,9
Incidenza di adulti con la licenza media	30,0	31,3	33,5

Dati relativi al numero di plessi scolastici presenti sul territorio di Corigliano-Rossano distinti per ordine e grado

SCUOLE DELL'INFANZIA		SCUOLE PRIMARIE		SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO	SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO
<i>Statali</i>	<i>paritarie</i>	<i>Statali</i>	<i>paritarie</i>		
36	22	28	2	9	16

Fonte: Settore Pubblica Istruzione del Comune di Rossano e del Comune di Corigliano

Dai dati relativi ai plessi scolastici emerge **una struttura scolastica ben articolata** anche per ciò che concerne **le Scuole secondarie di secondo grado**, che fanno delle due Città anche il **crocevia di un importante flusso di studenti pendolari** provenienti dai Comuni **limitrofi del Basso Jonio e della Sila Greca**.

1.4 LA DIMENSIONE ECONOMICA

40

Per ciò che concerne la dimensione economica, anche dalle analisi statistiche evidenziate nella DGR 326/2017 emerge che l'area Corigliano-Rossano, concentra il 46% degli addetti regionali nell'ambito agricoltura, silvicoltura e pesca, a testimonianza della fortissima specializzazione del territorio in questi tre settori.

L'agricoltura è legata alla coltivazione degli ulivi e degli agrumi, con un indotto legato alla trasformazione di entrambe le materie prime, con particolare riferimento al comparto olivicolo, che è legato alla presenza di numerosi frantoi, mentre il comparto della produzione agrumicola si limita principalmente alla vendita all'ingrosso del prodotto per cui è quasi nulla l'attività di trasformazione.

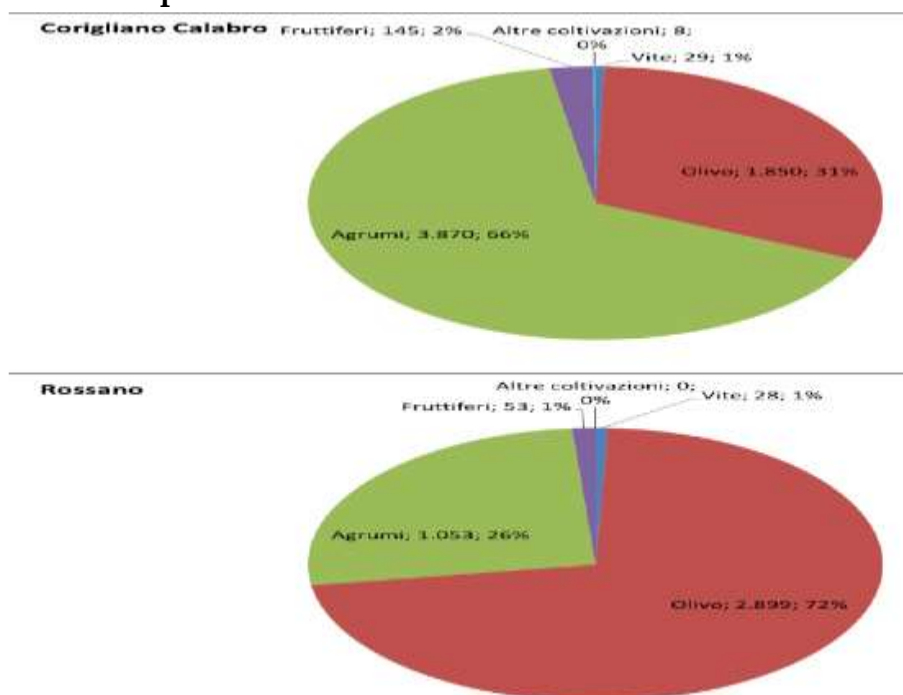
La pesca è legata anche alla presenza di una importante marineria nell'area di Corigliano, connessa alla presenza del porto.

L'altro Settore prioritario è costituito dal Turismo e dalle attività ad esso collegate, con particolare riferimento al terziario.

Passando invece ad analizzare le produzioni agricole le coltivazioni legnose agrarie sono nettamente prevalenti, occupano 9.900 ettari che rappresentano quasi l'80% della Sau. Si tratta di coltivazioni che connotano particolarmente il territorio, e che vedono prevalere gli oliveti a Rossano (72% della Sau) e gli agrumeti a Corigliano (circa il 66% della Sau).

I boschi sono diffusi nel territorio di Corigliano (565 ettari pari al 6% della superficie complessiva), ma nell'area di Rossano, dove si estendono per 1.610 ettari e rappresentano il 24% della superficie complessiva.

Figura3: Coltivazioni prevalenti



Se passiamo ad analizzare le coltivazioni (figura 3) appare evidente come agrumi ed olivo costituiscano le produzioni prevalenti del territorio comunale.

Se invece si si sofferma sul numero di aziende agricole insediate, notiamo che a Corigliano sono insediate 3.500 aziende agricole pari al 44% delle aziende della Sibaritide, mentre a Rossano le aziende insediate sono poco meno di 2.000 corrispondente al 25% dell'area della Sibaritide.

Le 8.000 aziende agricole della Sibaritide operano su una Sau di quasi 23.500 ettari. Di questi, 7.643 ettari (32%) sono nel comune di Corigliano, e poco meno di 4.900 ettari (21% circa) nel comune di Rossano. Le aziende presenti sul territorio sono però di piccole dimensioni, oscillando tra i 2,1 e 2,5 ettari, quindi inferiori alla media regionale che è di 2,9 ettari.

OCCUPAZIONE PER SETTORE DI ATTIVITA'

Indicatore	1991	2001	2011
Tasso di occupazione maschile	43,0	41,4	50,6
Tasso di occupazione femminile	16,0	21,2	34,7
Tasso di occupazione	29,3	31,2	42,5
Indice di ricambio occupazionale	164,5	220,8	239,2
Tasso di occupazione 15-29 anni	16,6	18,5	30,4
Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo	19,7	24,1	36,2
Incidenza dell'occupazione nel settore industrial	22,5	21,2	13,0
Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extracommercio	35,8	38,8	39,5
Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	15,7	15,8	14,5
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	19,6	33,9	24,0
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	27,9	23,5	11,9
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	25,7	26,3	39,0
Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine	181,2	227,9	227,3

FONTE: elaborazione su dati Istat

Indicatore	Corigliano-Rossano	Calabria	Italia
Tasso di occupazione maschile	50,6	45,7	54,8
Tasso di occupazione femminile	34,7	28,0	36,1
Tasso di occupazione	42,5	36,6	45,0
Indice di ricambio occupazionale	239,2	305,2	298,1
Tasso di occupazione 15-29 anni	30,4	24,9	36,3
Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo	36,2	17,2	5,5
Incidenza dell'occupazione nel settore industrial	13,0	16,1	27,1
Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extracommercio	39,5	49,5	48,6
Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	14,5	17,3	18,8
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	24,0	29,4	31,7
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	11,9	14,7	21,1
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	39,0	25,7	16,2
Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine	227,3	169,5	161,1

L'articolazione delle unità locali per settore di attività evidenzia il prevalere delle attività commerciali seguite da altri servizi e dall'industria manifatturiera, anche il settore delle costruzioni e quello alberghiero, dimostrano di avere un peso non trascurabile nel sistema economico locale.

Corigliano-Rossano fonda quindi la sua economia principalmente su tre settori:

- Agricoltura
- Commercio e attività terziarie legate al turismo
- Pesca

L'industria, stenta ancora a mentre il commercio riveste un ruolo essenziale.

Nel Comune di Corigliano- Rossano insistono due Aree Industriali: l'area ASI di S. Irene e L'Area ASI di Schiavonea. Uno dei limiti più importanti da superare consiste nel limitato sviluppo delle attività industriali, nonostante le due Aree ASI in totale ospitino 115 Imprese.

In particolare, nonostante la presenza di importanti fonti di materia prima nel settore agricolo ed ittico per ciò che riguarda in particolare Corigliano, le industrie legate alla trasformazione di queste materie prime sono pressoché assenti all'interno delle due aree industriali. Emerge invece la forte presenza delle industrie legate alla commercializzazione all'ingrosso anche di prodotti agricoli, la riparazione di veicoli e l'industria manifatturiera. Ma anche queste industrie esistenti appaiono puntiformi ed isolate, non vi sono filiere produttive sviluppate, sebbene vi siano enormi potenzialità che spingerebbero in tal senso.

In un territorio a forte vocazione agricola, anche la valorizzazione di settori quali l'olivicoltura e l'agrumicoltura, diventa fondamentale. La produzione di olio d'oliva e la commercializzazione degli agrumi costituiscono un elemento importante dell'economia del territorio. Manca però la rete tra i produttori così come sarebbe necessario intervenire per la realizzazione di un marchio di qualità. D'altro canto le imprese investono poco in ricerca e sviluppo e risultano ancora troppo poco automatizzate.

Tabella: numero di attività commerciali distinto per settore merceologico e per area di insidenza

AREA URBANA	AREA TERITORIALE	SETTORE ALIMENTARE	SETTORE NON ALIMENTARE	
ROSSANO	CENTRO STORICO	38	30	
	SCALO	130	545	
	CONTRADE	69	79	
	TOTALE	237	654	891
CORIGLIANO	CENTRO STORICO	22	33	
	SCALO	118	419	
	SCHIAVONEA	103	173	
	CONTRADE	35	93	
	TOTALE	276	720	996

Fonte SUAP di Corigliano e Rossano: dati al 31/12/2017

Dalla tabella precedente emerge in maniera chiara la concentrazione delle attività commerciali nell'area dello Scalo.

Tabella: numero di attività commerciali distinte per settore merceologico

CATEGORIA MERCEOLOGICA	Numero attività
Alimentare	507
Non alimentare	1.374
Esercizi pubblici	511

In realtà agricoltura e turismo restano sempre i settori trainanti, anche se entrambi con un altissimo livello di stagionalità, mentre il commercio è davvero il fulcro delle attività economiche del territorio. Gli esercizi pubblici sono particolarmente sviluppati e diffusi

sul territorio tant'è che il Comune di Corigliano Rossano è rinomato per i suoi lounge bar, i suoi pub e di tutte quelle nuove categorie di esercizi pubblici che coniugano il beverage con una parte di food unitamente all'intrattenimento musicale, attraendo costanti flussi, soprattutto di giovani, anche dai paesi limitrofi.

Il settore del commercio è quello, subito dopo l'agricoltura, che fa registrare i più alti tassi di occupazione, specialmente femminile, ma anche in questo caso si tratta di lavori a tempo determinato.

Non è possibile procedere ad una valutazione quantitativa precisa del volume di esportazioni delle imprese dell'area, perché non esistono dati statistici che danno un quadro della situazione a livello locale, tantomeno è possibile quantificare il volume delle importazioni. In effetti si tratta di dati disponibili solo a livello aggregato per macro aree territoriali, ovvero riferiti esclusivamente all'intera Regione o alla Provincia. Per fare però un quadro della situazione che si avvicina molto alla realtà, pur senza esplicitarla numericamente, è possibile effettuare una valutazione di tipo qualitativo. Analisi valida per descrivere sia il dato sulle esportazioni delle imprese dell'area urbana sia il livello di importazione dall'esterno. Si è provato ad effettuare tale tipo di valutazione con il supporto dell'Associazione degli Industriali di Cosenza. Da questo tipo di analisi, emerge che, sicuramente la quota di esportazioni delle imprese localizzate sul territorio è davvero trascurabile, considerando che, per l'intera regione, il volume delle esportazioni è pari allo 0,01% del dato nazionale.

In effetti, in tutta l'area, vi è solo un'impresa per la quale si può parlare di considerevoli volumi di esportazione : la società Amarelli (la liquirizia ed i prodotti derivati da questa radice, prodotti da questa impresa sono conosciuti ed esportati in tutta Europa ed anche in America). Il livello delle importazioni, dell'area urbana, secondo Assindustria, è in linea con il dato medio regionale e provinciale.

Il turismo è uno dei settori che potrebbe sicuramente essere uno degli assi portanti dello sviluppo economico del di quel territorio che gli ultimi strumenti di legge regionale individuano come *Area a vocazione turistica del Rossanese* e nel QUPI è indicata come *Golfo di Corigliano*. Rappresenta un contesto omogeneo, nel quale si registra una presenza diffusa di imprese turistiche di varia tipologia, che costituiscono una consistente offerta di ricettività, ristorazione e una realtà di servizi e animazione turistici in progressivo sviluppo. Ma, soprattutto, tale realtà rappresenta un articolato e prezioso giacimento di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche. Realtà e risorse per potenziare e sviluppare le quali necessita un progetto di messa a sistema, tale da costituire un'offerta integrata e piazzabile sul mercato con un solo marchio, una sola identificabilità e un solo nome. Nel suo complesso tutto il territorio dell'area urbana presenta un'ampia varietà di turismi presenti e di turismi possibili da farne, *potenzialmente*, una meta turistica in ogni periodo dell'anno, dal *turismo verde montano e sportivo*, considerato che i due Comuni hanno un ampio territorio in montagna, al *turismo scolastico e religioso*,

per la presenza di numerose Chiese, Monasteri, Abbazie, il Codex Purpureus rossanensis, patrimonio Unesco ed il Museo della Liquirizia Amarelli che, ogni anno accoglie in media 40.000 visitatori, al *turismo meramente balneare*, considerati i 33 km di costa e la presenza di 36 stabilimenti balneari, al *turismo culturale* per le grandi risorse di beni culturali e per la bellezza dei centri storici dei due Comuni per arrivare, infine, alle *nuove forme di turismo legate al benessere, alla cura, alla riabilitazione*, per le quali esistono non solo aree disponibili ma anche imprenditori disposti alla loro realizzazione.

I Progetti Integrati di Sviluppo Urbano PISU ed ai finanziamenti ottenuti con il bando per l'attuazione degli interventi di cui alle Delibere CIPE 35/2005 "Riserva Aree Urbane" - CIPE 3/06 APQ "Emergenze Urbane e Territoriali" "Progetti integrati per la riqualificazione, recupero e valorizzazione dei Centri Storici della Calabria", cui si aggiungono anche i Programmi di Sviluppo Urbano (PSU) dei due Comuni. Tutti questi strumenti finanziari hanno permesso all'area urbana di dotarsi di parte di quelle infrastrutture necessarie e funzionali allo sviluppo di servizi ed attività turistiche, così come si è proceduto alla rifunzionalizzazione e recupero di strutture in disuso, alla riqualificazione di spazi pubblici degradati ed alla dotazione di Centri servizi che saranno utilissimi per lo sviluppo degli interventi, da attivare con i regimi di aiuto alle imprese.

Tabella: ATTIVITA' RICETTIVE INSEDIATE SUL TERRITORIO DI CORIGLIANO-ROSSANO AL 30/03/2018 DISTINTE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA' E AREA DI INSEDIAMENTO

TIPOLOGIA ATTIVITA'	AREA DI INSEDIAMENTO				totale
	CENTRO STORICO	SCALO	AREA COSTIERA	Contrade	
B&b	14	2	7	7	30
HOTEL e villaggi	2	5	8	12	13
APPARTAMENTI PER VACANZE	1	2	3	2	8
Agriturismo, Residenze di campagna e altro		1		12	15

Nei Centri storici si concentra una parte consistente dell'ospitalità turistica, in termini di strutture ricettive extra alberghiere, sono infatti insediati, nella parte più antica della città, 14 B&B, il doppio di quelli presenti nell'area costiera. Ciò è dovuto al fatto che, proprio nei Centri storici sono presenti un cospicuo numero di palazzi e di edifici di interesse storico, alcuni dei quali sono stati trasformati in B&B dopo attenti e costosi interventi di restauro.

Per l'area urbana di Rossano, nel 2002 l'Amministrazione comunale ha commissionato un censimento degli edifici storici e dei Palazzi gentilizi non utilizzati. Il censimento ha messo in luce la presenza di 130 Palazzi gentilizi ubicati nel Centro storico della Città, 68 dei quali non utilizzati o dei quali viene utilizzata solo una parte.

Tali edifici potrebbero essere utilizzati per attività di tipo turistico-ricettivo. Nel 2003, nell'ambito della manifestazione di interesse lanciata dall'allora Amministrazione comunale, per l'avvio del progetto albergo diffuso, 14 proprietari dei Palazzi gentilizi di cui sopra manifestarono interesse ad avviare un'attività di impresa per aderire al progetto di albergo diffuso, a condizione di ottenere le risorse finanziarie necessarie alla ristrutturazione dell'immobile.

1.5 ANALISI SWOT

47

I principali problemi e le potenzialità del territorio sono indagati utilizzando la metodologia

dell'analisi swot che fornisce uno schema logico al fine di interpretare e portare a sintesi le informazioni e le analisi.

L'analisi si sviluppa prendendo in considerazione due piani:

- Il piano spaziale, distinguendo tra ambiente interno e ambiente esterno,
- Il piano temporale distinguendo tra presente e futuro.

L'incrocio dei piani di analisi porta ad identificare punti di forza e di debolezza, riferiti all'ambiente interno nella situazione attuale, nonché opportunità e minacce, ampliando la

considerazione al futuro e all'ambiente esterno, ovvero al più generale contesto territoriale,

economico, sociale, Tali elementi sono essenziali per il raggiungimento degli scopi di tale analisi, ovvero:

- esaltare i punti di forza del territorio;
- minimizzare o puntare ad eliminare i punti di debolezza;
- approfittare delle opportunità che si potranno presentare;
- cercare di contrastare le minacce future.

Schema dell'Analisi Swot



Coerentemente con l'articolazione dei piani strategici delle due Città, che costituiscono la base da cui la presente strategia si dipana, l'analisi swot è stata articolata in 5 ambiti:

1. Sistema produttivo
2. Ambiente e paesaggio
3. Sistema insediativo e infrastrutture
4. Qualità urbana e coesione sociale
5. Sistema culturale e turismo.

1. SISTEMA PRODUTTIVO

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Significativa presenza di addetti del comparto alberghiero e della ristorazione • Elevato numero di B&B presente nei centri storici • La presenza del porto per il settore ittico e turistico • Forte propensione del territorio alle coltivazioni di agrumi (le clementine in particolare) e di ulivi. • Presenza di imprese di importanza internazionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema produttivo puntiforme con scarsa propensione alla costituzione di reti • Dimensione media delle aziende agricole bassa • Mancanza di reti associative di tutela, vendita e promozione dei prodotti tipici, in particolare olive e clementine • Scarsa introduzione di tecnologie avanzate nel settore primario • Scarsa propensione delle imprese all'innovazione tecnologica • Bassi tassi di occupazione femminile.
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • La ZES può costituire una importante opportunità per le imprese del territorio • Avvio di progetti quali i Piani Locali per il Lavoro, per la valorizzazione della competenze presenti sul territorio. • Promuovere la costituzione di consorzi di tutela e commercializzazione dei prodotti. • Promozione ed introduzione un marchio di origine e qualità dei prodotti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Spopolamento dei centri storici per assenza di servizi e attività commerciali. • Contrazione della vendita dei prodotti del settore primario per la crescente concorrenza di altri paesi europei. • Contrazione dell'occupazione nel settore secondario per scarsa competitività e innovazione delle imprese.

2. AMBIENTE E PAESAGGIO

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Scarso livello di inquinamento ambientale • Varietà paesaggistica di elevata bellezza che si caratterizza da: pianura costiera, fascia collinare dove si distribuisce il sistema dell'insediamento storico urbano e le pendici del rilievo silano con morfologia aspra e forte energia del rilievo. • Fascia costiera che si sviluppa per circa 33 km, scarsamente antropizzata.. • Presenza di un ambiente rurale che si estende fino alla costa con predominanti coltivazioni di frutteti e vigneti e la presenza di storiche masserie. 	<ul style="list-style-type: none"> • Edifici di proprietà pubblica, particolarmente datati e particolarmente energivori. • Numerose presenze di manufatti di valore storico-testimoniale che connotano il paesaggio abbandonati e degradati a rischio per la loro conservazione. • La costa soggetta a fenomeni erosivi • Illuminazione pubblica poco efficiente e poco sicura
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore valorizzazione dei paesaggi e delle emergenze naturali e storiche presenti. • Creazione di un'area protetta destinata a salvaguardare le risorse acquatiche. • Maggiore valorizzazione della Riserva Naturale Regionale Oasi di Protezione di Cozzo Pesco. • Creazione di un'area protetta destinata a salvaguardare le risorse acquatiche in località Zolfara. • Protezione della costa per incentivare il turismo e quindi incrementare l'attività ricettiva legata ad esso; • Presenza di un progetto di mobilità sostenibile cantierabile • Riutilizzo delle economie realizzabili con gli interventi di efficientamento energetico per incrementare le politiche di sviluppo locale 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di aree ad alto rischio idrogeologico ed idraulico (Es. il centro storico di Rossano è interessato da gravi problemi di dissesto idrogeologico, con rischio di frana elevato e pericoli per il patrimonio storico, architettonico ed artistico e le infrastrutture di collegamento) • La mobilità da e verso Corigliano-Rossano presenta fenomeni di congestione del traffico e di inquinamento. • Spopolamento ed abbandono ulteriore degli immobili storici presenti nei due centri storici.

3. SISTEMA INSEDIATIVO ED INFRASTRUTTURE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • La parte del territorio pianeggiante e i primi rilievi collinari accolgono la quasi totalità della popolazione residente nel comune. • La distribuzione della popolazione sul territorio evidenzia la struttura policentrica che caratterizza il sistema insediativo. • L'area urbana Corigliano-Rossano è un sistema insediativo multipolare che costituisce il riferimento di vaste aree all'intorno per i servizi di livello superiore, da potenziare in questo ruolo e da integrare con quelli di valenza locale. • Complessivamente, il 63,66% delle abitazioni è stato realizzato dopo il 1961, mentre solo il 12,09% è stato realizzato prima del 1919. • L'80,84% delle abitazioni occupate da residenti sono in proprietà (valore superiore alla media provinciale di 74,81) il 12,22% in affitto e il 6,95 concesse con altro titolo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il sistema infrastrutture viario presenta numerose criticità • Le connessioni di Rossano e Corigliano al contesto regionale, nazionale ed europeo poggiano essenzialmente sul sistema della rete stradale; • Scarsi ed inefficienti collegamenti ferroviari • Collegamento con i principali aeroporti regionali difficile per via di uno scarso funzionamento dei trasporti pubblici • Assetto territoriale poco pianificato, in alcune parti totalmente spontaneo (diffuso abusivismo sulla costa), con una scarsa crescita della città pubblica, e la mancanza, nei nuovi insediamenti, di luoghi centrali di carattere identitario. • Assenti i trasporti pubblici tra i Centri storici e gli insediamenti costieri, limitati ad alcune corse sperimentali nel periodo estivo.
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> ○ Il mantenimento all'interno dei Centri storici di numerosi uffici pubblici. ○ La presenza nei Centri storici di un consistente patrimonio edilizio non utilizzato di elevato pregio architettonico. ○ La possibilità di realizzazione del servizio di metropolitana leggera sui binari FS Crotone-Corigliano 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Il protrarsi delle difficoltà nei collegamenti con l'esterno può portare ad una contrazione del turismo e ad una riduzione della commercializzazione di prodotti agricoli di qualità. ○ La mancanza di un sistema di mobilità interna efficiente può indurre ulteriori fenomeni di svuotamento di funzioni (residenziali e di servizio) del Centro storico. ○ Ulteriore crescita dell'isolamento rispetto al contesto nazionale. ○ Marginalizzazione rispetto alle direttrici transfrontaliere. ○ Decadimento della qualità della vita nell'area urbana.

4. QUALITA' URBANA E COESIONE SOCIALE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> ○ La distribuzione, ma soprattutto la tipologia delle attrezzature di servizio presenti a Corigliano-Rossano evidenzia la sua centralità rispetto ai comuni minori limitrofi ○ Sul territorio comunale sono localizzate importanti attrezzature amministrative di livello superiore: ○ Adeguato livello funzionale dei servizi sanitari, con due un presidi ospedalieri guardia medica, l'emergenza sanitaria e gli uffici ASP, un poliambulatorio, ed una serie di altre attrezzature.. ○ I servizi scolastici presentano una buona distribuzione sul territorio comunale.. ○ Recuperati e Restaurati vari edifici monumentali pubblici nei due Centri storici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Alla perdita di popolazione nel Centro storico ha corrisposto un aumento dei fenomeni di degrado sociale ed edilizio. • Poche le attività miste ancora presenti nel Centro storico. • Verde urbano, attrezzature sportive e locali per lo spettacolo scarsamente diffusi sul territorio comunale: alcuni quartieri ne sono maggiormente carenti. • La forte crescita residenziale che ha caratterizzato l'espansione di alcune parti di Città non è stata accompagnata da un'adeguata crescita delle dotazioni territoriali • Ancora troppo basso il dato sulla raccolta differenziata • Tra le aree ambientali problematiche è sicuramente da ricordare la presenza al Lido S. Angelo, sul lungomare e in adiacenza alla Torre Stellata, del depuratore non più adeguato alle attuali esigenze.
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • I due Centri storici costituiscono un patrimonio di notevole consistenza e bellezza: un suo riuso a fini abitativi, turistici, sociali, produttivi, commerciali, ecc. rappresenta una notevole opportunità per la società e l'economia del territorio • Creare opportunità di lavoro per la numerosa popolazione giovanile. • Riqualificazione dei due lungomari e la loro unificazione • Progetti di interventi di qualificazione del verde urbano e di realizzazione di nuove attrezzature sportive in corso. • Sistemazione di piazze e strade nel Centro storico e allo Scalo (progetti in parte già attuati).; • E' in fase di progettazione il nuovo Ospedale unico della Sibaritide 	<ul style="list-style-type: none"> ○ I sottoservizi idrici e fognari necessitano di importanti interventi per renderli funzionali alle esigenze della popolazione e limitare le carenze idriche ○ Anche le pompe di sollevamento risultano datate e necessitano di interventi non solo di ammodernamento ma anche di interventi di automazione ○ Aumento dei fenomeni di disagio abitativo. ○ Scarsa integrazione sociale delle popolazioni immigrate.

5. SISTEMA CULTURALE E TURISMO

52

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Presenze turistiche balneare annue ufficiali nel nuovo Comune, in crescita rispetto al 2016 del 20%. • Presenza sulla costa di strutture turistiche e del tempo libero qualificate, attrattori di flussi di notevole intensità • Presenza di un acquapark che attrae ogni anno decine di migliaia di turisti • Presenza di associazioni che operano in settori legati alla fruizione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale. • Presenza di un patrimonio storico, artistico e culturale di notevole valore: torri, palazzi, chiese, monasteri, masserie, frantoi, mulini ad acqua medievali, architettura rupestre monastica, patrimonio librario, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il tasso di utilizzazione lordo delle strutture ricettive alberghiere relativo al 2016 è del 18,9% (APT Cosenza, e, anche de superiore alla media comprensoriale, denota un generale sottoutilizzo delle strutture. • La stagione turistica è limitata ai mesi estivi centrali. • Scarsa la diversificazione dell'offerta, sia sul piano delle strutture ricettive che di opportunità di fruizione strutturate. • Difficoltà si riscontrano nella fruibilità del patrimonio storico-culturale. • Alcune strutture museali necessitano di interventi finalizzati ad una maggiore valorizzazione del patrimonio esposto.
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio storico artistico e religioso della città. • Possibilità di creare forme di accoglienza turistica qualificata e diffusa tramite il recupero di edificistorici dismessi. • Realizzazione di un nuovo polo legato alla portualità turistica in località Torre Pinta. • Riqualificazione percorsi della conoscenza storica (insediamenti rupestri, storici ed architetonici, laure ed eremi). • Maggiore valorizzazione delle aree naturalistiche presenti nel territorio. • Nuove attività di spettacolo e d'animazione culturale quale strumento di sviluppo economico del territorio. • Possibilità di creare forme di accoglienza turistica alternativa e diffusa. • Implementazione del progetto Albergo Diffuso 	<ul style="list-style-type: none"> • Concorrenza dei mercati turistici di altre aree con medesime caratteristiche dell'offerta turistica • Depauperamento del patrimonio archeologico, storico e culturale.

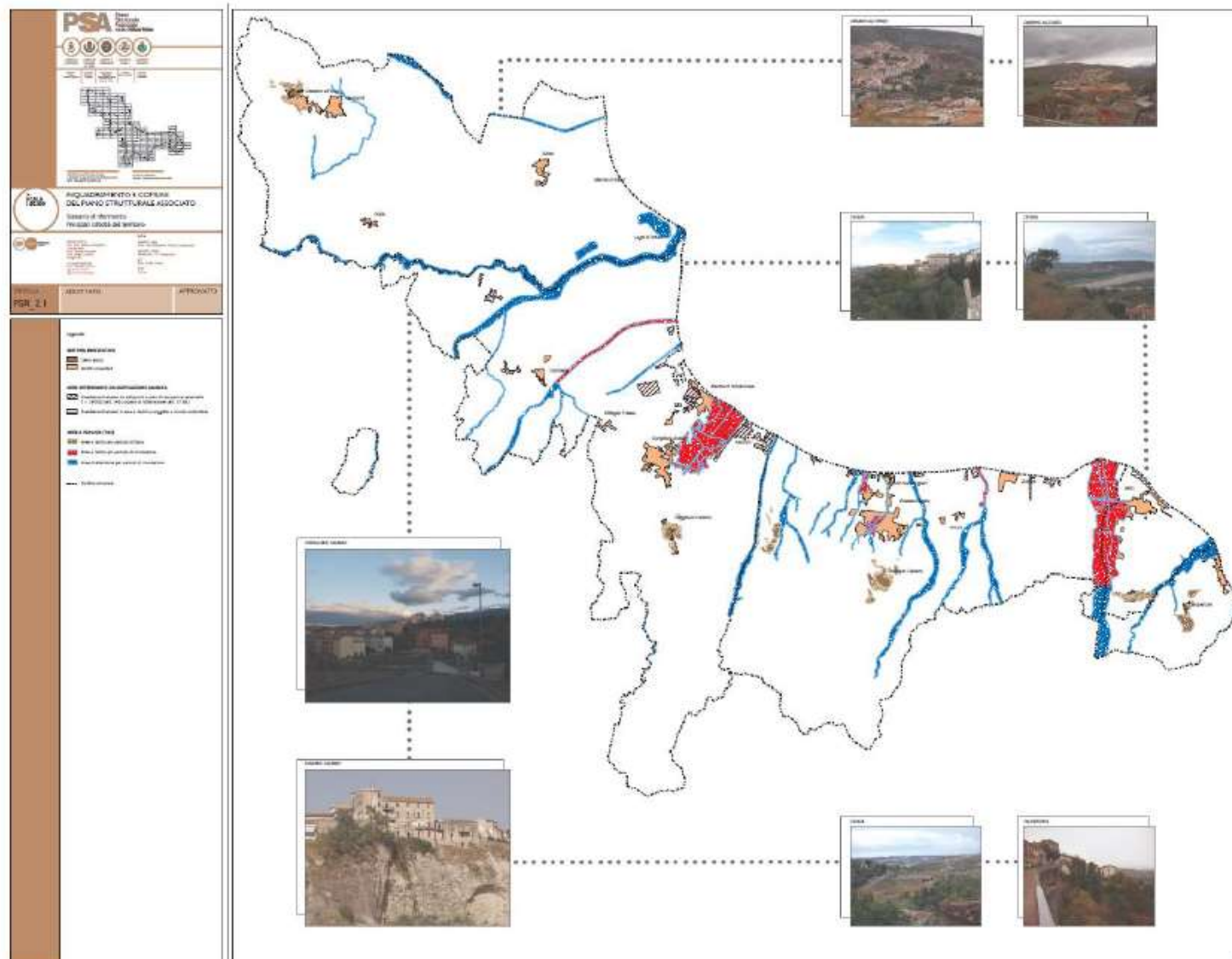
Si riportano di seguito due immagini tratte dal piano strutturale associato di Corigliano-Rossano che evidenziano criticità e potenzialità del territorio

DP - SCENARIO DI RIFERIMENTO

sintesi delle analisi riferite ai singoli sistemi - principali criticità del territorio



54



2. Descrizione degli obiettivi di cambiamento/miglioramento attestato

2.1 LA VISIONE STRATEGICA DELLA CITTA'

LA NUOVA CITTA' DI CORIGLIANO-ROSSANO: culturale, moderna, inclusiva, sostenibile, smart, Porto del Mediterraneo - 6 aggettivi per 6 scenari di sviluppo

I 6 aggettivi indicati nel sottotitolo rappresentano le strategie o, meglio ancora, **gli scenari di sviluppo della nuova Città**, in coerenza e continuità con quanto è stato già programmato nell'ambito dei Piani strategici di Corigliano e Rossano e dei Piani integrati di sviluppo Urbano nonché di tutti i piani e programmi attivati, finanziati e realizzati.

Non si tratta di scenari tra loro alternativi; la loro individuazione risulta infatti funzionale ad una sottolineatura delle prospettive future ed alla contestuale quantificazione del peso delle varie funzioni messe in gioco dalle azioni proposte all'interno di ciascuno scenario.

La sfida progettuale è quella di affrontare il tema dello sviluppo sostenibile del territorio a partire dai reali punti di forza e dalle criticità del sistema: su di essi occorrerà intervenire proponendo un ridisegno urbano capace di promuovere la qualità insediativa e territoriale.

Contestualmente, perseguire il raggiungimento di tali scenari significa individuare le condizioni per una trasformazione che sia realmente capace di attivare una combinazione di risorse finanziarie di natura pubblica e privata, così da produrre effetti positivi sulla qualità della vita e lo sviluppo dell'economia locale.

Prima di esaminare i 6 scenari di sviluppo, verranno indicati i tre obiettivi generali della strategia e gli obiettivi specifici.

Successivamente saranno indicati i gruppi target e le aree territoriali prioritarie per l'attuazione della strategia.

2.2 OBIETTIVI DELLA STRATEGIA PER L'ATTUAZIONE DI AGENDA URBANA DEL COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO



Coerentemente con quanto stabilito dall'approccio allo Sviluppo Urbano previsto nel POR Calabria per il periodo di programmazione 2014-2020 per la realizzazione di una "Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile", anche la strategia per l'attuazione di agenda urbana del Comune di Corigliano-Rossano **sarà costituita da un insieme integrato di scenari di sviluppo, azioni ed interventi che puntano a raggiungere tre obiettivi generali, gli obiettivi specifici e le azioni di riferimento.** Solo alcune delle azioni indicate saranno oggetto di finanziamento nell'ambito di agenda urbana. Tali azioni saranno analizzate in seguito.

Il punto di partenza sono i tre **obiettivi generali (O.G.) della strategia di sviluppo urbano di Corigliano-Rossano:**

O.G.1. Rafforzare e migliorare il livello e la qualità dei servizi pubblici urbani per i residenti della Città attraverso azioni che riguardino interventi:

- A. di risparmio energetico ed utilizzo di fonti rinnovabili
- B. per la dotazione di servizi ed infrastrutture, con particolare riferimento all'adeguamento sismico degli edifici scolastici ed all'ammodernamento ed al miglioramento del livello di sicurezza delle vie di collegamento interne ed esterne
- C. per favorire l'utilizzo di mezzi di trasporto elettrici o ibridi e la realizzazione di hub di scambio e ricarica elettrica
- D. per favorire l'introduzione della banda larga e della fibra.
- E. Per favorire gli investimenti nella formazione del personale della pubblica amministrazione per favorire lo sviluppo di competenze necessarie all'utilizzo delle nuove tecnologie, delle nuove modalità di erogazione dei servizi pubblici, delle nuove modalità di comunicazione.
- F. Per favorire la creazione di spazi dedicati al co-working ed al social innovation
- G. Per investire nelle piattaforme digitali e servizi di e-government.

O.G.2. Contrastare il disagio e la povertà:

- a. espandendo e migliorando i servizi sociali in aree marginali o per fasce fragili di cittadinanza,
- b. ricorrendo a progetti innovativi che puntino all'integrazione sociale, economica, professionale, del target di riferimento

O.G.3 Potenziare le filiere produttive e di servizi attraverso:

- c. l'insediamento di nuove imprese
- d. incentivi alla costruzione di reti tra imprese ed il sostegno e la promozione all'associazionismo tra operatori economici, con un occhio particolare a tre settori produttivi specifici: turismo, agricoltura, commercio.
- e. La valorizzazione del patrimonio storico e architettonico dei centri storici e dei borghi marinari
- f. La valorizzazione della risorsa "bosco"
- g. La valorizzazione della risorsa "mare"
- h. La realizzazione di un distretto culturale

2.3 GLI SCENARI



SCENARIO 1: CITTA' CULTURALE

Le risorse legate alla cultura rappresentano un patrimonio unico da tutelare, promuovere e valorizzare. Il Comune di Corigliano-Rossano fonda le sue radici culturali su due attrattori principali: Il codex purpureus rossanensis, patrimonio Unesco ed il Castello ducale di Corigliano. A fare da corollario a questi due attrattori principali vi è una rete di attrattori di non secondaria importanza quali: gli oratori, l'Abbazia del Pathrion, le numerose Chiese, i Monasteri, le antiche porte di accesso alla Città, la Valle dei Mulini, la rete di grotte ed eremi, ecc..

Lo scenario risponde all'esigenza di potenziare il ruolo della Città quale centro di cultura, incrementando il turismo culturale, che integra e destagionalizza il turismo meramente balneare, ma anche creando maggiori opportunità di fruizione turistica del territorio.

Lo scenario prevede alcune azioni principali

- La realizzazione di una rete museale che, appunto crei un circuito virtuoso tra i musei presenti sul territorio, primo fra tutti il Museo del Codex, senza dimenticare il Museo della liquirizia Amarelli ed una serie di Musei anche di nuova costituzione come il Museo di arte presepiale.
- La costruzione di un polo bibliotecario che, anche in questo caso metta a sistema le biblioteche pubbliche e private.
- L'istituzionalizzazione di laboratori di teatro e di rassegne teatrali utilizzando e valorizzando i due teatri storici della Città: il teatro Paolella ed il teatro Valente
- La valorizzazione, la calendarizzazione e la promozione dei principali eventi culturali, alcuni dei quali legati alla storia del territorio.
- La realizzazione di una rete dei 130 Palazzi gentilizi, da rendere fruibile e visitabile, attraverso un protocollo d'intesa con i proprietari dei Palazzi stessi, considerato che si tratta di beni di proprietà privata
- Il recupero edifici storici in quartieri degradati del centro storico per farne spazi da utilizzare per l'aggregazione giovanile, l'incubazione di impresa, il coworking
- La realizzazione di percorsi turistici tematici
- La realizzazione dei progetti albergo diffuso, centro commerciale naturale e vie dell'artigianato nei Centri storici e nei borghi marinari come interventi per la valorizzazione delle emergenze architettoniche preseti

Gli obiettivi sono:

- sviluppare il ruolo della Città come centro culturale;
- la valorizzazione degli attrattori culturali e naturalistici delle due Città e la messa a sistema delle attività ad essi connesse e funzionali
- la valorizzazione dei beni di proprietà comunale a fini turistico-culturali, questi ultimi attraverso l'affidamento della gestione ai privati
- La costituzione di un distretto culturale

Quadro sinottico

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Interventi da attivare con il POR 2014/2020
O.G. 3 Potenziare le filiere produttive e di servizi	O.S. 3.1 favorire l'insediamento di nuove imprese O.S.3.2 incentivi alla costituzione di reti O. S. 3.3 valorizzazione del patrimonio storico e architettonico dei centri storici e dei borghi marinari	A.1 progetto albergo diffuso A. 2 progetto Centro commerciale naturale A.3 progetto "le vie dell'artigianato"
		Interventi da realizzare con altri strumenti di programmazione
	O.S.3 valorizzazione degli attrattori culturali, storici, naturalistici	<ul style="list-style-type: none"> ○ rete museale. ○ polo bibliotecario. ○ laboratori di teatro e rassegne teatrali valorizzando i due teatri storici della Città: il teatro Paolella ed il teatro Valente ○ calendarizzazione promozione dei principali eventi culturali ○ rete dei 130 Palazzi gentilizi, ○ recupero edifici storici in quartieri degradati del centro storico per farne spazi da utilizzare per l'aggregazione giovanile, l'incubazione di impresa, il coworking ○ realizzazione di percorsi turistici tematici ○ la costituzione di un distretto culturale

Lo scenario indicato fa riferimento a due tipologie di macro interventi che riguardano:

- a. **La qualità insediativa, ovvero il miglioramento della dotazione di servizi della Città**
- b. **Le relazioni con il territorio, intese sia come rapporti immateriali che materiali e pertanto legate alle infrastrutture di collegamento**

Lo scenario parte dalla considerazione che la forte crescita residenziale che ha caratterizzato l'espansione urbana di Corigliano-Rossano non è stata accompagnata da una adeguata attenzione per la qualità degli insediamenti e quindi ad essa non ha corrisposto un parallelo aumento di quella che viene chiamata "città pubblica"; analogamente la quasi spontanea crescita dell'area marina, connotata dalla predominante presenza di seconde residenze, non qualifica il centro come rinomata stazione balneare; per contro, il centro storico, svuotato di popolazione, ha sofferto la chiusura di numerose attività.

Sono però presenti segnali che evidenziano la volontà di un cambiamento.

Nel centro storico sono stati realizzati numerosi restauri di edifici pubblici e vari progetti di sistemazione di spazi pubblici (selciati, piazze, ecc) e sono stati presentati alcuni progetti di valorizzazione e recupero di quartieri degradati. I residenti stabili non accennano comunque ad aumentare, mentre si manifestano le condizioni di disagio sociale.

In generale, inoltre, la situazione è aggravata dal fatto che le caratteristiche della popolazione sono in parte cambiate, rendendo ulteriormente insufficienti o inefficienti i servizi esistenti e generando nuovi bisogni. Sarà compito del Piano strutturale, in corso di redazione, sviluppare un'analisi puntuale delle dotazioni territoriali al fine di verificare l'adeguatezza di ciascuna dotazione in rapporto al rispettivo bacino di utenza, individuandone le rispettive carenze e facendosi carico di provvedere a colmare il divario tra servizi e attrezzature esistenti e bisogni attuali e futuri.

nove sono gli obiettivi che si intende perseguire nell'ambito di questo scenario con riferimento alla qualità insediativa:

1. migliorare la dotazione di servizi e attrezzature, anche la dotazione di servizi primari (idrici e fognari) considerato che la carenza di acqua nel Centro storico è un problema che tende a peggiorare come pure necessitano interventi di ammodernamento e automazione delle pompe di sollevamento
2. intervenire sugli edifici di proprietà pubblica per migliorarne la sicurezza e renderli meno vulnerabili dal punto di vista sismico
3. realizzare il nuovo tribunale della Sibaritide
4. realizzare l'Ospedale unico della Sibaritide
5. rivitalizzare e rigenerare i due centri storici, soprattutto dal punto di vista economico
6. valorizzare la montagna ed i boschi

7. perseguire lo sviluppo sostenibile delle attività commerciali e artigianali,
8. La valorizzazione dell'area marina e costiera con la creazione di oasi naturalistiche e marine
9. promuovere l'applicazione di tecnologie innovative,

I progetti legati prioritariamente a questo scenario riguardano quattro ambiti territoriali ben definiti, corrispondenti ad altrettante polarità urbane, destinate ad innescare e sostenere processi virtuosi di qualificazione.

Le quattro centralità:

1. le ex carceri e il quartiere S. Domenico, il Duomo e l'Arcivescovado (nel Centro storico di Rossano) ed il Centro storico di Corigliano ,con particolare riferimento all'area posta intorno al Castello ducale,
2. I borghi Marinari di S. Angelo e Schiavonea e l'area costiera
3. i viali De Rosis-Michelangelo-Via Nazionale (a Rossano) e Via Nazionale a Corigliano
4. l'area montana e la foresta di Corigliano-Rossano

Esse fanno riferimento ai principali nuclei insediativi in cui è articolato il sistema urbano di Corigliano-Rossano.

Recuperare e rifunzionalizzare edifici storici non utilizzati, riprogettare e rigenerare i tessuti (ambiti degradati, aree libere intercluse o marginali, ecc) e quindi le loro relazioni, significa anche fare emergere l'identità dei luoghi, reinserendoli con dignità nel contesto urbano di appartenenza.

D'altro canto, una Città moderna è anche una Città che si occupa e rende funzionali le relazioni tra le sue parti e di queste con l'esterno. Ciò è vero in senso fisico, come evidenziano le fasi di crescita urbana indotte dalle percorrenze, ma anche in senso immateriale: si pensi ad esempio alle modifiche prodotte nei comportamenti umani dalla diffusione dell'informatica e della telematica.

L'altro obiettivo generale dello scenario è quello di **promuovere nuovi sistemi di relazioni e nuovi rapporti tra la città e il territorio circostante ma anche nuovi rapporti al suo interno, in particolare tra i poli urbani che lo compongono (Centro storico, Scalo, Area Costiera, Contrade) migliorando le relazioni tra i loro abitanti, le attività, gli utilizzatori, i frequentatori e prefigurare un incremento delle relazioni future.**

Tale sistema si connette inoltre alla rete infrastrutturale e quindi a una dimensione provinciale, nazionale ed europea. Le relazioni materiali e immateriali sono dunque il tema centrale dello scenario in esame, sviluppato attraverso:

- il miglioramento delle relazioni interne;
- la creazione di relazioni immateriali finalizzate a promuovere all'esterno l'immagine della città anche inserendola in circuiti turistici specialistici che ne valorizzino le specificità: l'arte, la storia, la cultura, l'architettura, ecc.;

- la qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica che, vista la varietà dell'ambiente naturale non può dipendere esclusivamente dal turismo balneare. Il turismo legato alla montagna e più in generale alla natura ed il turismo culturale consentirebbero la destagionalizzazione dei flussi turistici;
- il ripristino di un adeguato rapporto fra il lungomare, i Centri Storici e lo Scalo che sarà declinato con:
 - la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, parcheggi e di un sistema di trasporto pubblico integrato sia lungo la direttrice nord-sud che est-ovest.
 - La realizzazione di nuove modalità di collegamento
 - la riorganizzazione dei flussi di traffico attualmente presenti.
 - L'utilizzo di mezzi elettrici
 - La realizzazione di un unico lungomare che unisca le due aree costiere di Corigliano e Rossano

Lo scenario prefigura anche un nuovo assetto urbanistico e infrastrutturale finalizzato a realizzare una nuova centralità metropolitana: una struttura insediativa con forte coesione territoriale, qualificata, integrata e funzionale a formare uno dei poli del sistema urbano regionale" attraverso:

- l'integrazione e la creazione di servizi in una nuova realtà urbana di rango superiore;
- la realizzazione di una linea metropolitana leggera Sibari-Corigliano-Rossano-Crotone, utilizzando la sede dell'attuale linea ferroviaria;
- la realizzazione della nuova ss106;
- l'istituzione di un organismo (consorzio od altra forma associativa da definire) per la tutela/commercializzazione delle clementine e la realizzazione di un mercato ortofrutticolo comune;

Quadro sinottico

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Interventi da attivare con il POR 2014/2020
O.G.1 Rafforzare e migliorare il livello e la qualità dei servizi pubblici urbani	O.S. 1 risparmio energetico ed utilizzo di fonti rinnovabili	A.1. interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici A.2 interventi di efficientamento della pubblica illuminazione
	O.S. 2. Rendere più sicuri gli edifici scolastici	A.3 adeguamento sismico degli edifici scolastici
		INTERVENTI DA REALIZZARE CON ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE
	O.S. 3 ammodernare e migliorare il livello di sicurezza delle vie di collegamento interne ed esterne	la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, parcheggi e di un sistema di trasporto pubblico integrato sia lungo la

		<p>direttrice nord-sud che est-ovest.</p> <p>la riorganizzazione dei flussi di traffico attualmente presenti.</p> <p>La realizzazione di un unico lungomare che unisca le due aree costiere di Corigliano e Rossano</p> <p>La realizzazione di nuove modalità di collegamento Scalo-Centro storico</p> <p>la realizzazione di una linea metropolitana leggera Sibari-Corigliano-Rossano-Crotone, utilizzando la sede dell'attuale linea ferroviaria;</p> <p>la realizzazione della nuova ss106;</p>
	OS.3 favorire le relazioni con il territorio, intese come rapporti immateriali	<p>Azioni di promozione all'esterno dell'immagine della città anche inserendola in circuiti turistici specialistici che ne valorizzino le specificità: l'arte, la storia, la cultura, l'architettura, ecc</p> <p>istituzione di un organismo (consorzio od altra forma associativa da definire) per la tutela/commercializzazione delle clementine e la realizzazione di un mercato ortofrutticolo comune;</p>
	O.S.4 migliorare la dotazione di servizi e attrezzature, anche la dotazione di servizi primari	<p>Interventi di ammodernamento delle reti idriche e fognarie e introduzione di sistemi di telecontrollo ed ammodernamento delle pompe di sollevamento</p> <p>realizzare il nuovo tribunale della Sibaritide</p> <p>realizzare l'Ospedale unico della Sibaritide</p>

SCENARIO 3: CITTA' INCLUSIVA

65

Il termine inclusione, nella nostra proposta di strategia di sviluppo urbano, è intesa come inclusione ed integrazione sociale ed economica dei soggetti fragili della popolazione.

L'analisi dei bisogni che le persone in difficoltà economica manifestano mostra che le famiglie con figli da un lato e gli individui che hanno perso il lavoro e ne cercano un altro, rappresentano le utenze prevalenti. Il lungo periodo di crisi e le caratteristiche socio-economiche del territorio determinano una fragilità diffusa e una richiesta di interventi e contributi per risolvere questioni pratiche e quotidiane connesse al mantenimento o alla gestione della propria casa, o a provvedere alle necessità di base dei figli.

Altre utenze vulnerabili come anziani e famiglie con figli disabili presentano richieste differenziate con particolare riguardo ai servizi di assistenza a domicilio.

E' esponenzialmente aumentato il target delle famiglie, con l'introduzione di provvedimenti normativi come il reddito d'inclusione, che necessita di una presa in carico complessiva. Con riferimento al target si tratta di famiglie con figli, in diversi casi anche in numero elevato, a rappresentare l'emergenza più consistente; è un target che non ha risorse e, spesso, reti di riferimento con cui ripartire, ma una specifica progettazione di presa in carico sarebbe uno strumento d'intervento utile che trasformi gli elementi in punti di forza. D'altro canto proprio la presenza di figli, in qualche caso meno frequente in nuclei monogenitoriali o in famiglie di cittadini stranieri, determina la necessità di dare risposte non solo alla esigenza della riattivazione lavorativa, ma anche di un supporto sul piano educativo e un affiancamento per sostenere i percorsi di crescita e il pieno inserimento nei contesti scolastici dei minori. In aggiunta a questo target di riferimento vi sono le problematiche relative all'immigrazione, con la necessità di fornire servizi dedicati.

Le principali azioni che verranno messe in atto nell'ambito di questo scenario sono:

- Social housing: borgo assistito
- La presa in carico multiprofessionale
- Percorsi professionali e di inserimento lavorativo per i diversamente abili
- Interventi di sostegno e di servizio agli immigrati

Azioni che si integrano perfettamente con le attività già messe in campo dall'ufficio servizi sociali che vanno dal sostegno al reddito al supporto educativo e di affiancamento per l'integrazione sociale ed economica dei soggetti deboli.

Quadro sinottico

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Interventi da attivare con il POR 2014/2020
O.G. 2 Contrastare il disagio e la povertà	<p>O.S. 1 espandere e migliorare i servizi sociali in aree marginali o per fasce fragili di cittadinanza,</p> <p>O.S. 2 ricorrere a progetti innovativi che puntino all'integrazione sociale, economica, professionale, del target di riferimento</p>	<p>A.1 Social housing: borgo assistito</p> <p>A.2 presa in carico multiprofessionale</p> <p>A.3 centri di prima accoglienza e presidi per extracomunitari</p> <p>A.4 Percorsi professionali e di inserimento lavorativo per i diversamente abili</p> <p>A.5 Interventi di sostegno e di servizio agli immigrati</p>

La sostenibilità è intesa:

- come rispetto dell'ambiente ma anche degli equilibri sociali ed economici.
- come rispetto e valorizzazione delle tradizioni e del patrimonio storico, architettonico, culturale.
- come sviluppo economico e sostegno alle pmi, basato sulla possibilità di rendere "vendibili" e sfruttabili nel senso più positivo del termine, l'ambiente naturale, la cultura, le radici, le tradizioni del territorio, senza scadere nello sfruttamento più bieco.
- Come recupero e valorizzazione di contenitori inutilizzati o sottoutilizzati e/o di quartieri degradati con interventi ad impatto zero.
- Come utilizzo di fonti di energia sostenibile.
- Come utilizzo di mezzi e modalità di trasporto meno inquinanti.

In questo scenario le azioni prioritarie riguarderanno:

- Interventi di produzione di energia rinnovabile e di risparmio ed efficientamento energetico, negli edifici di proprietà pubblica a maggiore utilizzo di energia
- Sostegno alle pmi per la realizzazione dell'albergo diffuso, del centro commerciale naturale e delle vie dell'artigianato nel centro storico

Queste ultime azioni sono in realtà trasversali perché inserite anche nello scenario "Città culturale" intesi come modalità per il potenziamento delle filiere produttive. Nell'ambito invece di questo scenario sono intesi come attività economiche che puntano alla valorizzazione dell'ambiente naturale e delle emergenze architettoniche del territorio.

Ad essi si aggiungono altri programmi e progetti quali il progetto per il recupero del Quartiere di San Domenico, finanziato nell'ambito del progetto "bellezz@" del Governo, che prevede la riqualificazione di parte di uno dei quartieri più degradati del centro storico di Rossano. Tale progetto prende ancora più forza dacché è stato firmato un protocollo d'Intesa tra il Comune di Corigliano Rossano e l'Agenzia del demanio per la valorizzazione di edifici dismessi ubicati nel centro storico con particolare riferimento a quelli di proprietà del Demanio, tra cui l'Ex Carcere di San Domenico: una struttura imponente ubicata nell'omonimo quartiere del Centro storico di Rossano che può essere oggetto di riqualificazione e riuso.

Quadro sinottico

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	
		Interventi da attivare con il POR 2014/2020
	O.S. 1 risparmio energetico	A.1 Interventi di produzione di energia rinnovabile e di risparmio ed efficientamento energetico, negli edifici di proprietà pubblica a maggiore utilizzo di energia
		AZIONI DA ATTIVARE CON ALTRI PROGRAMMI
O.G. 1 Rafforzare e migliorare il livello e la qualità dei servizi pubblici urbani	O.S. 2 utilizzo di mezzi di trasporto elettrici o ibridi e	realizzazione di hub di scambio e ricarica elettrica
	O.S.3 recupero e valorizzazione di edifici inutilizzati o sottoutilizzati e di quartieri degradati ad impatto zero	Riqualificazione quartiere di San Domenico

SCENARIO 5: CITTA' SMART

69

Per Corigliano e Rossano smart city significa “città nella quale i suoi cittadini sfruttano in maniera consapevole tutte le risorse ambientali e tecnologiche”. Pervenire alla costruzione di una smart city per questa Area Urbana significa investire su:

1. Edifici sostenibili, ovvero a basso impatto ambientale, investendo per elevare gli standard di efficienza energetica, soprattutto degli edifici di proprietà pubblica, per introdurre sistemi per l'efficienza energetica e per ridurre gli sprechi all'interno degli edifici pubblici.
2. Telecomunicazioni digitali e introduzione della banda larga e della fibra.
3. Hub di scambio e parcheggi pubblici nei quali lasciare l'auto per utilizzare i collegamenti pubblici o le auto elettriche.
4. Car sharing e car pooling.
5. Educazione e campagne di sensibilizzazione sul risparmio energetico.
6. Investimenti nella formazione del personale della pubblica amministrazione per favorire lo sviluppo di competenze necessarie all'utilizzo delle nuove tecnologie, delle nuove modalità di erogazione dei servizi pubblici, delle nuove modalità di comunicazione.
7. Investimenti nelle piattaforme digitali e servizi di e-government.

Quadro sinottico

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI DA ATTIVARE CON ALTRI PROGRAMMI
O.G. 1 Rafforzare e migliorare il livello e la qualità dei servizi pubblici urbani	O.S. 1 Sfruttare in maniera consapevole le risorse tecnologiche per fornire migliori servizi ai cittadini	Programma di formazione del personale del Comune per favorire lo sviluppo di competenze necessarie all'utilizzo delle nuove tecnologie, delle nuove modalità di erogazione dei servizi pubblici, delle nuove modalità di comunicazione. Investimenti nelle piattaforme digitali e servizi di e-government
	O.S.2 Favorire l'utilizzo di mezzi e modalità di trasporto innovative	Macchine elettriche, car sharing, car pooling
		Interventi da attivare con il POR 2014/2020
	O.S.3 Elevare gli standard di efficienza energetica degli edifici pubblici	A.1 Investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici



Il Piano regionale dei trasporti individua il porto di Corigliano come uno dei 7 porti commerciali principali della Calabria. Si propone la classificazione del Porto nella terza classe, categoria II, e viene assegnata a tale infrastruttura la funzione commerciale, industriale, turistica e peschereccia. Unico porto peschereccio-commerciale dell'alto Jonio cosentino, con ampi sbocchi verso una sua evoluzione anche come porto turistico.

La marineria, che conta 45 pescherecci che esercitano la pesca a trascico e volante, e circa 90 imbarcazioni (che stazionano attualmente sulla spiaggia a nord del porto), dedite alla piccola pesca artigianale, è la prima in Calabria e la seconda nel Meridione.

L'economia complessiva di Corigliano, trova nella pesca la maggiore fonte di reddito, che, tra pescatori ed attività indotte, coinvolge oltre 1.000 addetti.

Le attività svolte dal Porto dovrebbero essere adeguate alle potenzialità dello stesso che dovrà puntare a divenire uno dei più importanti porti del Mediterraneo, intrecciando il sistema turistico e mercantile. Da far rilevare che, dal 2007, la funzione turistica del porto vive una fase di rilancio anche alla luce dell'interesse mostrato dalla "Costa Crociere" che in diverse occasioni, ha utilizzato lo scalo di Corigliano come porto turistico di eccellenza nel Mediterraneo².

Gli obiettivi di questo scenario di sviluppo sono due:


1. Far sì che il porto diventi punto di riferimento del sistema portuale a livello regionale, nazionale ed internazionale
2. Supportare il settore della pesca

Al fine di raggiungere i due obiettivi sopra indicati occorrerà:


1. Eliminare le criticità relative alla non funzionali vie di comunicazione per l'accesso al porto. in particolare i collegamenti con la viabilità stradale e ferroviaria. Esiste una strada comunale che dal porto conduce direttamente verso la S.S. 106 Jonica che pur presentando la caratteristica positiva di non attraversare insediamenti urbani, è, però, del tutto insufficiente rispetto ai potenziali traffici sviluppabili dal porto.
2. Dotare il porto di un'area cantieristica di servizio presente in tutti i moderni scali portuali
3. Dotare il porto di attrezzature e tecnologie per la movimentazione delle merci, dispositivi di controllo e di protezione per il deposito ed il trasferimento di merci inquinanti
4. Aumentare la sicurezza dell'area anche attraverso la sua perimetrazione
5. Fornire un supporto logistico adeguato alla flottiglia peschereccia
6. Sostenere il comparto della pesca, anche attraverso le opportunità offerte dalla ZES

² tratto dal Piano strategico della Città di Corigliano

Quadro sinottico

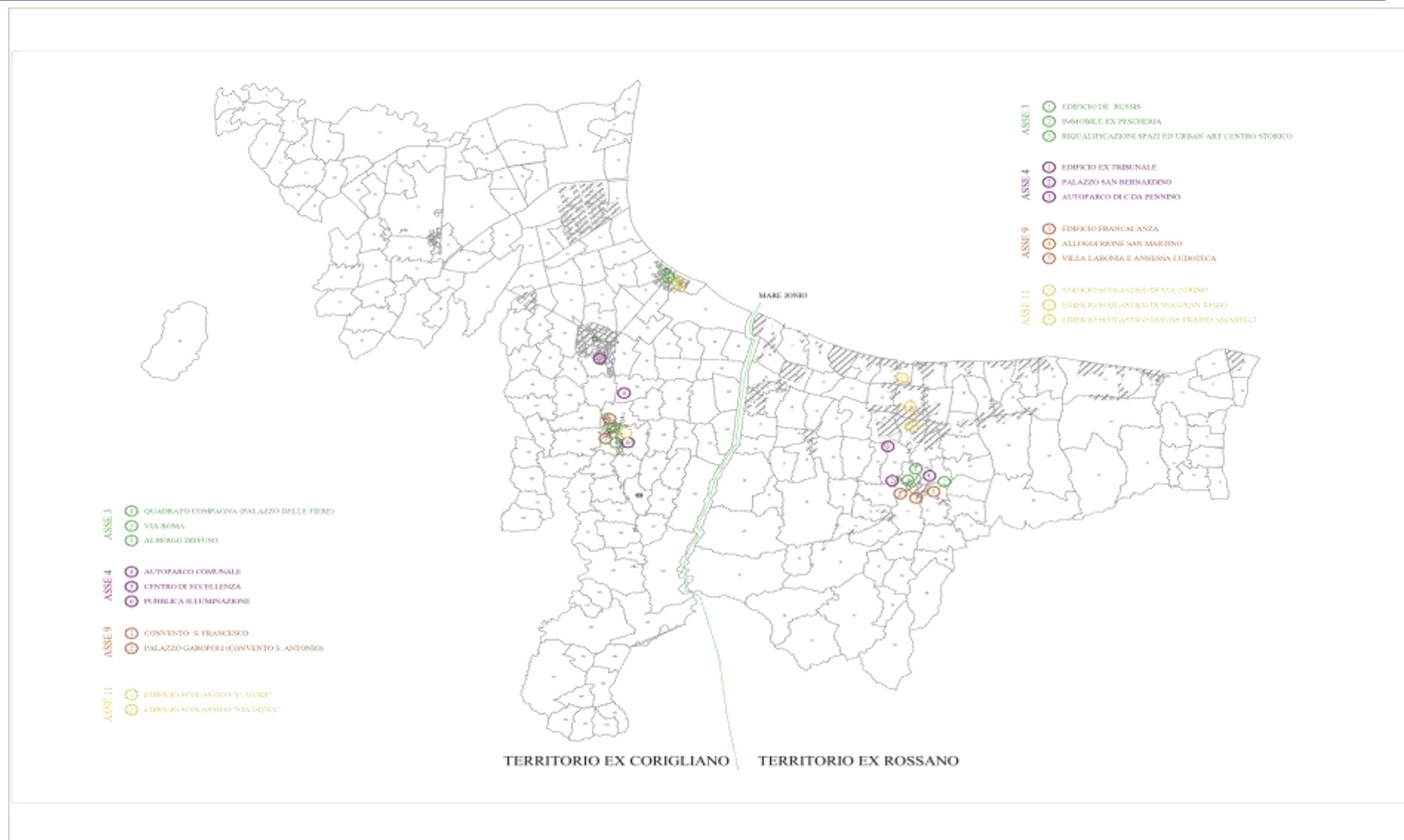
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI DA ATTIVARE CON ALTRI PROGRAMMI
 O.G. 3 Potenziare le filiere produttive e di servizi	O.S. 1 Far sì che il porto diventi punto di riferimento del sistema portuale a livello regionale, nazionale ed internazionale	Nuove e più funzionali strade di accesso al porto Potenziamento della cantieristica navale Nuova perimetrazione dell'area del porto Interventi per migliorare la logistica della flotta di peschereccia Realizzazione di un terminal da poter utilizzare per l'attracco delle navi da crociera e quale area mercatale
	O.S. 2 Supportare il settore della pesca	Incentivi economici per le imprese del comparto della pesca

2.4 I GRUPPI TARGET

 72 Sono sei i gruppi target di riferimento della strategia:

1. Le pmi comprese le imprese artigiane
2. I giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, con particolare riferimento ai giovani aspiranti imprenditori per alcuni degli interventi riguardanti gli incentivi alle imprese
3. Gli studenti delle Scuole dell'obbligo e le loro famiglie
4. Le persone che si muovono all'interno del territorio Comunale per motivi di studio o lavoro ma anche i turisti.
5. I soggetti cosiddetti "deboli" della popolazione, in particolare: ragazze madri, immigrati, NEET, disoccupati di lunga durata, giovani a basso livello di scolarizzazione, ecc.
6. I diversamente abili giovani ed adulti

2.5 MAPPA DEL TERRITORIO E LOCALIZZAZIONE INTERVENTI



2.5.1 LE AREE TERRITORIALI PRIORITARIE SULLE QUALI INTERVENIRE

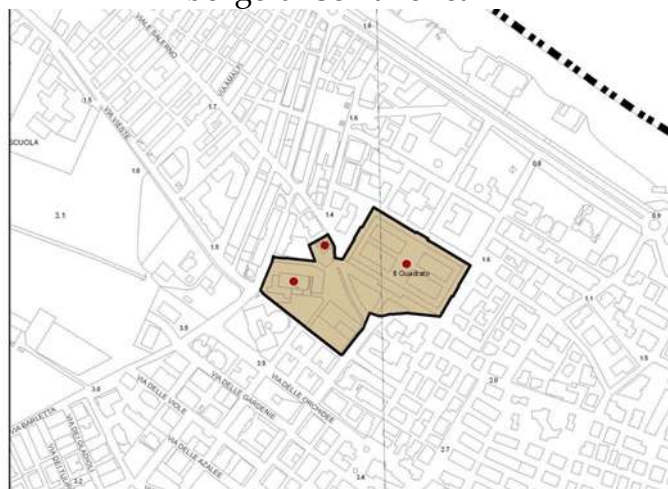
74 Nei paragrafi precedenti si faceva riferimento a quattro polarità urbane, rappresentate da:

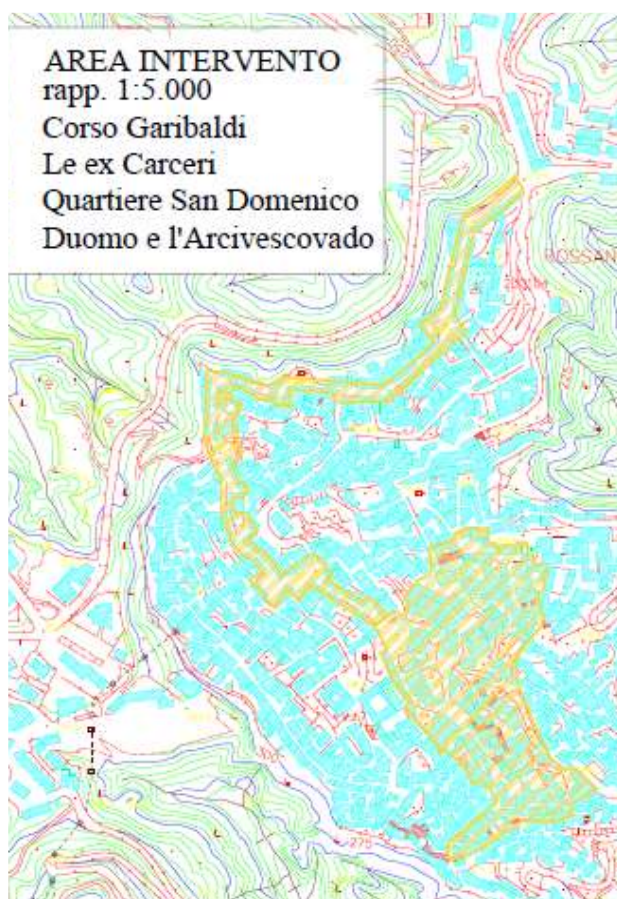
1. i due Centri storici
2. i borghi marinara e l'area costiera
3. le vie commerciali del cosiddetto Scalo della Città
4. l'area montana

Gli interventi da finanziare nell'ambito di agenda urbana, all'interno della strategia di sviluppo urbano di Corigliano-Rossano riguardano prioritariamente i due Centri storici ed i borghi marinari di Schiavonea e di S. Angelo .

Tale scelta è dovuta alla necessità da un lato di raggiungere l'obiettivo della rivitalizzazione economica e sociale dei centri storici, valorizzando il patrimonio architettonico esistente e, nella maggior parte dei casi inutilizzato o sotto utilizzato e dall'altro intervenire sulle aree costiere, anche in questo caso per valorizzare e rendere fruibile parte del patrimonio immobiliare presente in quell'area.

Il borgo di Schiavonea





1.8 COME FINANZIARE GLI INTERVENTI PREVISTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA GENERALE

Per realizzare gli interventi previsti e che verranno di seguito meglio individuati e specificati, si farà ricorso ad un giusto mix di fonti di finanziamento. Nello specifico:

- **I fondi previsti nell'ambito di Agenda Urbana del POR Calabria 2014-2020** per le Aree Urbane di dimensioni inferiori. Questi interventi sono indicati nei capitoli successivi e distinti per singolo Asse del POR Calabria attivabile nell'ambito della strategia di Agenda Urbana
- **I fondi del POR Calabria** attivabili al di fuori dei fondi specificamente dedicati ad Agenda Urbana
- **Fondi nazionali specificamente dedicati ad interventi strutturali quali ad esempio i fondi per MIUR per gli interventi relativi alla vulnerabilità sismica degli edifici scolastici ed i fondi per i programmi triennali di interventi sugli edifici scolastici.**
- **Fondi MIBACT**
- **Programmi Operativi Nazionali (PON)**
- **Programmi e iniziative comunitarie**

Gli interventi saranno poi coordinati tra di loro e si inseriranno all'interno di un programma di sviluppo integrato che include anche interventi già finanziati o per i quali è stato chiesto il finanziamento attraverso diverse fonti di finanziamento.

1.9 COERENZA INTERNA DELLA STRATEGIA

Gli scenari delineati, gli interventi e le azioni posti in essere nell'ambito della strategia discendono e sono coerenti con gli strumenti di programmazione della Città di Corigliano-Rossano, degli ultimi 10 anni, a partire da quando si parlava semplicemente di area urbana Corigliano-Rossano. Negli ultimi anni, infatti, i Comuni di Corigliano e Rossano hanno perseguito una costante politica di concertazione istituzionale, anche attraverso diverse intese ed accordi per la definizione di strategie comuni e la pianificazione associata (insieme ai comuni di Calopezzati, Crosia e Cassano), tra cui un Accordo di Programma con la Provincia per la promozione di un'area urbana policentrica di Corigliano - Rossano allargata ai Comuni contermini.

Da ultimo, i Comuni di Cassano, Calopezzati, Corigliano, Crosia e Rossano con propri atti amministrativi hanno stabilito di procedere alla redazione di un Piano Strutturale Comunale in forma associata e approvato un Accordo Territoriale che definisce comuni strategie di sviluppo e modalità operative.

Con gli stessi atti i Comuni di Calopezzati, Corigliano, Crosia e Rossano, hanno deciso di utilizzare gli strumenti e gli accordi approvati con quei provvedimenti per la partecipazione associata al bando regionale per la riqualificazione dei centri e, associati

come Raggruppamento di Comuni, hanno partecipato al bando “Progetti integrati per la riqualificazione, recupero e valorizzazione dei Centri Storici della Calabria”, predisponendo il progetto integrato “I borghi dei Castelli, delle Grotte, dei Monasteri: dalla memoria bizantino-normanna al futuro”.

Questi ed altri programmi e strumenti di programmazione, di seguito sistematicamente raccolti in una tabella, costituiscono il presupposto logico della strategia della programmazione attuale di Agenda Urbana, alcuni di essi sono stati avviati nell’ambito del settennio 2000-2006, altri sono più recenti e fanno riferimento sia alla programmazione comunitaria 2007-2013 che alla nuova programmazione 2014-2020. Ad essi si aggiungono gli strumenti di programmazione urbanistica come il Piano Strutturale Associato.

Nello specifico la strategia di Agenda Urbana della Città di Corigliano Rossano fa riferimento ai seguenti programmi che sono sinteticamente esposti nella seguente tabella e meglio delineati in appendice alla strategia:

PIANI E PROGRAMMI CON CUI LA STRATEGIA E' INTERCONNESSA	
DENOMINAZIONE PIANI E PROGRAMMI	DESCRIZIONE SINTETICA ED OBIETTIVI
<ul style="list-style-type: none"> ○ Programma di Sviluppo Urbano della Città di Rossano ○ Programma di Sviluppo Urbano della Città di Corigliano 	<p>Obiettivo generale: Riqualificazione Fisica e Rigenerazione Sociale della Città.</p> <p>Ambiti Strategici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riequilibrio Territoriale, • Sostenibilità Globale dello Sviluppo Urbano, • Integrazione Sociale • Sicurezza Urbana.
<ul style="list-style-type: none"> ○ Piano Strategico della Città di Corigliano ○ Piano Strategico della Città di Rossano 	<p>Strumenti di pianificazione e programmazione dello sviluppo della Città</p> <p>Ambiti strategici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. migliorare la dotazione di servizi e attrezzature, 2. rivitalizzare e rigenerare la città storica, 3. perseguire lo sviluppo sostenibile delle attività economiche, 4. promuovere l'applicazione di tecnologie innovative,
Progetto Integrato di Sviluppo Urbano (PISU) dell’area urbana di Corigliano-Rossano	Il progetto definisce uno scenario caratterizzato dalla stretta connessione tra il tema della riqualificazione urbana ed il tema della rigenerazione sociale, connessione che si rinsalda grazie agli interventi relativi alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione del sistema economico locale.

	<p>le filiere tematiche perseguite nell'ambito degli interventi proposti per il PISU sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento, riqualificazione servizi/infrastrutture/spazi pubblici/sistemi ospitalità per valorizzazione turistica - Riqualificazione aree/infrastrutture per servizi innovativi alle imprese, ricerca, innovazione tecnologica - Potenziamento della filiera della creatività, dell'economia della cultura, dei Distretti Culturali - Riqualificazione ambientale/sociale/economica dei centri storici e dei quartieri marginali - Sistemi di mobilità sostenibile
<p>Progetto Integrato per La riqualificazione, recupero e valorizzazione dei Centri Storici della Calabria: "I borghi dei Castelli, delle Grotte, dei Monasteri: dalla memoria bizantino-normanna al futuro".</p>	<p>Obiettivo del progetto è la Creazione di una rete di Centri Storici di pregio messa a sistema attraverso il potenziamento e la valorizzazione di attrattori culturali e naturalistici e di attrezzature urbane ad essi connesse e funzionali.</p> <p>L'idea forza è quella di utilizzare gli interventi così coordinati per creare le condizioni di contesto macroeconomiche ed ambientali in grado di innescare processi di rivitalizzazione socio economica e di sviluppo turistico dei Centri Storici.</p>
<p>PIANO STRUTTURALE ASSOCIATO "PSA DELLA SIBARITIDE"</p>	<p>In attuazione delle disposizioni della Lr 19/2002, il piano strutturale associato (PSA) è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalla comunità locale. Il PSA, redatto sulla base di previsioni decennali, fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili.</p> <p>Obiettivi e finalità :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione dello sviluppo locale

	<p>mediante la tutela e valorizzazione del paesaggio e delle risorse ambientali, naturali ed antropiche (storico culturali).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della qualità della vita e della sicurezza dei cittadini mediante la promozione della qualità ambientale ed il controllo dei rischi. • Assetto sostenibile del territorio e dell'uso del suolo, sulla base delle specifiche caratteristiche delle condizioni ambientali. <p>Obiettivi specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione e realizzazione di uno sviluppo turistico sostenibile e durevole; • Tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione; • Rafforzamento delle infrastrutture; • Sostenibilità ambientale.
<p><i>studio di Fattibilità nell'ambito del PSA per il potenziamento del sistema infrastrutturale viario e di risoluzione dei principali nodi di traffico dell'area comunale di Corigliano e delle connessioni con la nuova area portuale</i></p>	<p>E' uno specifico approfondimento tecnico del Piano Strutturale Associato (P.S.A.) della Sibaritide.</p> <p>Lo studio sviluppa una serie di interventi così classificabili:</p> <p>nuove infrastrutture viarie, di ricucitura delle maglie esistenti, con funzione di by-pass di alcune aree urbane e/o di strade di distribuzione;</p> <p>potenziamenti e riqualificazioni di viabilità esistenti attraverso allargamento della sede stradale e inserimento, in alcuni casi, di corridoi per la mobilità dolce;</p> <p>messa in sicurezza dei nodi ad elevata incidentalità attraverso la fluidificazione dell'incrocio;</p> <p>risoluzione ed ottimizzazione delle interferenze strada-ferrovia nei punti a maggiore "momento di traffico" delle aste della rete viaria.</p>
<p>il progetto di "Contratto di Quartiere II" prima e seconda fase</p>	<p>L'impostazione della proposta di Contratto di Quartiere ruota intorno alla realizzazione di una fascia urbana di infrastrutturazione e riconnessione</p>

	<p>tra la parte storica di Rossano e la sua espansione recente. Lo strumento riguarda la riqualificazione di questa fascia urbana, attraverso un ridisegno che privilegi l'infrastrutturazione di collegamento con il centro storico, la riqualificazione ambientale, l'adeguamento dei tessuti edilizi e degli spazi urbani, la dotazione di infrastrutture e servizi, l'edificazione di completamento o di ricucitura per una nuova forma urbana senza "sfrangiature". L'area interessata dal piano attuativo segue in parte il tessuto urbanizzato e in parte la zona collinare di connessione tra lo scalo e il centro storico, includendo anche la prima parte di quest'ultimo. Gli interventi di riqualificazione hanno interessato in particolare due quartieri popolari della Città: il primo ubicato allo Scalo, il secondo nel Centro storico della Città.</p>
<p>Piano Locale per il Lavoro Terre Jonico-silane</p>	<p>I Piani locali per il lavoro hanno l'obiettivo di produrre occupazione attraverso politiche per lo sviluppo capaci di integrare risorse e capacità organizzative riconducibili alla dimensione territoriale e sociale delle economie locali. Il PLL Terre Jonico-silane è un piano che interessa 18 Comuni del Basso Jonio e Sila greca. L'obiettivo che persegue la proposta progettuale è quello della costituzione di un distretto Turistico-culturale agendo su alcuni settori interconnessi il cui sviluppo è funzionale alla creazione ed implementazione del distretto stesso. I settori interessati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricettività turistica diffusa ed ecocompatibile, con particolare riferimento alla formula dei B&B, all'artigianato, all'enogastronomia, alla ristorazione tipica, alla produzione e commercializzazione di prodotti tipici con particolare riferimento alle produzioni agricole ed alle attività vitivinicole, alla valorizzazione e fruizione dei beni culturali; • Servizi connessi al settore turistico, al commercio con particolare riferimento alle attività commerciali nei centri storici attraverso processi di recupero edilizio e realizzazione di contenitori culturali, strutture ricettive, strutture di servizio ecocompatibili.

<p>Il Programma di Sviluppo Locale (PISL) Corigliano-Rossano Sistemi Produttivi (C.Ros.PRO).</p>	<p>IDEA FORZA: Valorizzare le produzioni tipiche locali in un'ottica di filiera anche attraverso la creazione di marchi di qualità, valorizzazione a fini commerciali dei centri storici e sostegno all'agroindustria attraverso il potenziamento dei servizi offerti in ambito ASI.</p> <p>OBIETTIVI:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) valorizzazione del produzioni locali, sia delle produzioni agricole: olio d'oliva, liquirizia, agrumi che delle produzioni dell'artigianato tipico 2) creazione di filiere produttive, in particolare nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli e della trasformazione del legno 3) creazione di marchi di qualità che identifichino il prodotto "made in area Urbana Corigliano Rossano" e lo qualifichino. Ciò vale in modo particolare per le produzioni agricole ma si estende anche alle produzioni artigianali 4) valorizzazione a fini commerciali dei centri storici attraverso la realizzazione di un centro commerciale naturale e di vie dell'artigianato 5) potenziamento dei servizi offerti dall'ASI attraverso, soprattutto in termini di sostenibilità ambientale e di supporto allo start up di impresa
<p>PISL Corigliano-Rossano Sistemi Turistici (C.Ros.S.Tur) approvato ma non finanziato.</p>	<p>IDEA FORZA: Fare emergere la personalità e l'unicità del territorio e favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici attraverso: la valorizzazione a fini turistici dei centri storici e dei borghi marinari, la realizzazione di nuove tipologie di ospitalità turistica che rispondano alla domanda attuale e allentino la eccessiva dipendenza dal turismo balneare, la dotazione di nuovi servizi ed infrastrutture turistiche.</p> <p>OBIETTIVI:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. strutturare un sistema locale di offerta turistica (SLOT) definito come l'insieme di attività e fattori di attrattività che, situati in uno spazio definito, siano in grado di

proporre un'offerta turistica articolata e integrata, ossia rappresentare un sistema di ospitalità turistica specifica e distintiva che valorizzi le risorse e la cultura locali. Strumento importante per la realizzazione dello SLOT è la creazione dell'albergo diffuso

2. sostenere nuove forme di ospitalità (per favorire la destagionalizzazione del turismo), legate al benessere, alla cura, alla pratica sportiva per rispondere, sia alla crescente domanda che all'evidenziarsi di una propensione, da parte degli imprenditori del settore, ad investire in tali ambiti. Tale sostegno sottende anche alla volontà di creare strutture in grado di attrarre flussi turistici in ogni periodo dell'anno, garantendo una destagionalizzazione del turismo.

3. sostenere una maggiore qualificazione del turismo balneare ed una maggiore attenzione, alla gestione ambientale da parte delle strutture turistiche, anche attraverso la diversificazione dell'attività e l'investimento nella dotazione di servizi aggiuntivi, anche di tipo infrastrutturale per attrarre diversi target di turisti potenziali

4. creazione di un brand territoriale. Al fine di sostenere la strategia territoriale che sottende il progetto in Rete vi è la necessità di un progetto trasversale di identità urbana, come strumento garante delle operazioni di rinnovamento del territorio che con la propria espressione figurale possa marchiare prodotti, attività, eventi. Si tratta di predisporre una strumentazione operativa che a partire dall'analisi del territorio oggetto del Progetto Integrato e delle azioni in esso ricomprese, attivi una metodologia partecipata e condivisa per sollecitare l'espressione di principi identitari tali da poter essere tradotti in un brand a carattere territoriale.

1.10. IL PROCESSO PARTENARIALE E LA CONDIVISIONE DELLE LINEE STRATEGICHE



Tutti gli obiettivi, le azioni, gli interventi previsti nella presente strategia sono stati oggetto di numerosi incontri con i portatori di interesse diffuso e collettivo, in particolare le associazioni di categoria ed i rappresentanti del terzo settore, avvenuti nel corso degli ultimi 10 anni, nell'ambito della partecipazione a progetti e programmi integrati e di riqualificazione urbana come: i contratti di quartiere, il programma di sviluppo urbano, il programma per la valorizzazione dei Centri storici della Calabria, le attività di laboratorio civico e forum tematici per la predisposizione dei piani strategici di Corigliano e di Rossano e, da ultimo i laboratori civici per la condivisione della strategia di sviluppo urbano sostenibile della Città di Corigliano-Rossano nell'ambito di agenda urbana.

Preliminarmente, a dicembre 2017, è stata pubblicata agli albi pretori degli allora due Comuni, il documento generale per la predisposizione della strategia di sviluppo per favorire l'acquisizione di eventuali suggerimenti e proposte.

Successivamente è stato attivato il Laboratorio specificamente per la condivisione di questa strategia ha consentito di individuare specifici interventi da inserire nella strategia generale, sebbene non finanziabili direttamente nell'ambito dei fondi di agenda urbana.

Dal laboratorio civico che si è svolto il 30 maggio 2018 è emersa la richiesta di ulteriori fondi per favorire il processo di fusione e che possano essere messe a disposizione della nuova Città per l'ammodernamento e la realizzazione di infrastrutture e di edifici funzionali alla costruzione della nuova Città, con particolare riferimento all'ammodernamento della rete delle infrastrutture viarie ed alla realizzazione della cittadella degli uffici in Contrada Insiti.

Gli stakeholders hanno fatto pervenire anche delle proposte di intervento, formalmente, via mail, che riguardavano interventi già, di fatto, inseriti nella strategia generale con particolare riferimento:

- Alla creazione di un distretto culturale
- Ad interventi di valorizzazione dell'area montana
- Ad interventi di miglioramento della sicurezza delle principali arterie stradali ed a migliori collegamenti interni ed esterni

Tutti gli altri interventi ed azioni comprese nella strategia sono già state oggetto di laboratori e forum e pertanto ampiamente condivisi, negli ultimi 10 anni, nell'ambito dei programmi e dei progetti sopra indicati e analizzati in maniera più puntuale negli allegati alla strategia.

3. Le azioni da attivare

Di seguito vengono indicate le azioni da attivare per attuare la strategia **soffermandosi sulle azioni da finanziare a valere sui fondi di Agenda Urbana, distinti per Asse e per singola azione del POR a valere sui quali si chiede il finanziamento.**

Ad ognuno dei gruppi target individuati, saranno indirizzate specifiche azioni da finanziare a valere sulla strategia di sviluppo di agenda urbana, anche se la stessa produrrà ricadute generalizzate sull'intera cittadinanza.

In generale gli interventi da finanziare nell'ambito di Agenda Urbana, compresi nella strategia, riguardano:

- il sostegno alle imprese, con l'obiettivo di rivitalizzazione dei Centri storici,
- l'efficientamento energetico del territorio con l'obiettivo di sostenere politiche di sostegno e di inclusione alla popolazione con le risorse rinvenienti dal risparmio energetico
- una maggiore sicurezza e fruibilità delle strutture scolastiche
- interventi strutturali ed immateriali che puntano alla integrazione sociale ed economica delle fasce deboli della popolazione
- interventi immateriali per favorire l'integrazione sociale e professionale dei diversamente abili

3.1 Il sostegno alle imprese: Asse 3

85

AZIONI DA ATTIVARE:

- **AZIONE 3.3.1** *“Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all’attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente”*
€ 500.000,00
 - **AZIONE 3.3.4** *“sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di riqualificazione dell’offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa”*
€ 1.500.000,00
 - **AZIONE 3.5.1** *“interventi di supporto alla nascita di nuove imprese, sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l’offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza”*
€ 2.000.000,00
- Totale € 4.000.000,00**

Gli interventi e le azioni previste in questo Asse interessano in maniera particolare il **CENTRO STORICO e solo limitatamente, anche l’area costiera**. Per il territorio di Corigliano la strategia interesserà, oltre al Centro storico, principalmente il borgo di Schiavonea.

L’area scelta per gli interventi per Rossano corrisponde al Quartiere di San Domenico ed all’Asse viario di Corso Garibaldi, con specifica localizzazione nell’area che comprende la Cattedrale e l’Arcivescovado, nel Centro storico e per Corigliano il borgo di Schiavonea.

3.1.1 GLI INTERVENTI SUI QUALI SI INTENDE PUNTARE

Per la realizzazione della parte della strategia corrispondente alle azioni finanziabili nell’ambito dell’Asse 3, si intende puntare sui seguenti interventi:

- La realizzazione di un **albergo diffuso**
- La realizzazione di un **centro commerciale naturale**
- La realizzazione di una specifica area nella quale verranno concentrate le attività di tipo artigianale, intervento più brevemente indicato con il termine **“le vie dell’artigianato”**

Si tratta di interventi inseriti in diversi programmi e strategie delle due Aree Urbane, per come è stato esplicitato nei capitoli precedenti e verrà meglio dettagliato nel prosieguo.

Tali interventi saranno attivati prevalentemente nei due centri storici e nel borgo marinaro di Schiavonea. L’area in cui dovranno insediarsi le imprese che vorranno ottenere le agevolazioni ed i finanziamenti, è ulteriormente circoscritta a seconda dei diversi interventi, nello specifico:

- Albergo diffuso: Corso Garibaldi, quartiere San Domenico, area dell'Arcivescovado a Rossano, Area del castello ducale per Corigliano.
- Centro commerciale naturale: Corso Garibaldi per Rossano, Quadrato Compagna (borgo marinaro di Schiavonea) a Corigliano.
- Vie dell'artigianato: area dell'Arcivescovado e quartiere San Domenico per Rossano, Quadrato Compagna (borgo marinaro di Schiavonea) a Corigliano.

L'idea forza alla base di questa parte della strategia, connessa con le azioni scelte dell'ASSE 3 del POR Calabria, è **la valorizzazione degli attrattori culturali e naturalistici delle due Città e la messa a sistema delle attività ad essi connesse e funzionali, nonché la valorizzazione dei beni di proprietà comunale a fini turistico-culturali, questi ultimi attraverso l'affidamento della gestione ai privati.**

Gli interventi così coordinati verranno utilizzati per creare le condizioni di contesto macroeconomiche ed ambientali in grado di innescare processi di rivitalizzazione socio economica e di sviluppo turistico dei Centri Storici e di potenziamento e valorizzazione delle aree e delle attività economiche dell'area costiera .

In quest'ottica si vuole che il finanziamento pubblico, serva da propulsore per gli investimenti privati al fine di creare un sistema rigenerativo dell'area.

Gli interventi da finanziare nell'ambito di questo Asse diventano azioni strutturali condivise, al fine di:

- conservare le emergenze architettoniche di proprietà comunale
- indurre corrette forme di gestione delle zone di antico popolamento per il mantenimento dei caratteri distintivi del paesaggio
- valorizzare gli itinerari di visita/percezione del paesaggio storico
- incrementare l'offerta turistica e ricreativa basata sui beni storici-architettonici-naturalistici
- costituire plusvalore per le attività e le produzioni che provengono da un territorio di qualità insediativa e paesaggistica alta.

Tutti questi elementi contribuiscono a creare un contesto paesaggistico-ambientale, culturale e socio-economico dagli alti valori identitari. **L'obiettivo generale è quello di mettere a sistema le attività produttive dell'area urbana**, al fine di sfruttarne al meglio le potenzialità e le risorse. Le conseguenze più immediatamente percepibili di questa impostazione strategica possono essere ricomprese sotto due aspetti:

- a) **L'approccio integrato**, che ha guidato tutta la fase di concertazione istituzionale tra le Amministrazioni proponenti per l'elaborazione di strategie territoriali condivise e la pianificazione associata, garantendo che, l'apporto specifico delle singole operazioni, converga unitariamente verso la valorizzazione e la mobilitazione delle risorse presenti in tutta l'area. In tal modo lo sviluppo delle due Città e delle loro potenzialità, certamente specifiche, sarà guidato e coordinato da una nuova consapevolezza di identità storica e di omogeneità territoriale. Si tratta, di fatto, di indurre una consapevole focalizzazione degli interventi sulle risorse da mobilitare, sui luoghi considerati cruciali e sui sistemi di connessione.

- b) L'altro aspetto fondamentale è **l'integrazione del progetto sotto l'aspetto funzionale, strutturale, socio economico e finanziario**, che garantisce l'organicità e la finalizzazione equilibrata dello sviluppo.

87

Da questa angolazione è possibile individuare le aree di intervento, o meglio di integrazione, delle azioni afferenti agli specifici interventi. Queste aree di integrazione rispondono ad una funzione di organizzazione strategica delle politiche urbane di sviluppo, ma hanno anche la finalità di sviluppare, in concreto, la qualità della proposta quale progetto integrato e di facilitarne la lettura e la comprensione.

ALBERGO DIFFUSO

La realizzazione dell'albergo diffuso prevede un investimento di euro **1.500.000,00 a valere sull'azione 3.3.4.** per finanziare un mix di interventi che puntino da un lato alla creazione di nuove imprese turistiche con particolare riferimento **alla formula dell'albergo diffuso** di cui all'articolo 12, della legge Regione Calabria 5 aprile 2008 n. 8 (Riordino dell'organizzazione turistica regionale). Possono assumere la definizione di "albergo diffuso" le strutture caratterizzate dalla centralizzazione in unico stabile dell'ufficio ricevimento e delle sale di uso comune, e della dislocazione delle unità abitative in uno o più stabili separati. L'obiettivo che si intende perseguire è quindi legato, da un lato alla nascita di nuove imprese e dall'altro alla qualificazione dei servizi turistici e dell'offerta ricettiva. Sarebbe auspicabile sostenere la costituzione di reti di imprese orientate alla costituzione di questa particolare formula di ospitalità turistica.

Pertanto si punta a finanziare:

- La costituzione di nuove imprese
- La qualificazione dell'offerta ricettiva e dei servizi turistici di imprese esistenti
- Il sostegno alla costituzione di una rete per la gestione del progetto albergo diffuso

Ai sensi dell'art. 3 del regolamento regionale di attuazione dell'albergo diffuso, "la gestione della struttura ricettiva deve fare capo ad un unico soggetto giuridico che è titolare della relativa autorizzazione amministrativa ed assume la responsabilità della sua conduzione. La fornitura dei servizi diversi dalla prenotazione, dal ricevimento e dal pernottamento può essere affidata ad altri soggetti in possesso di regolare autorizzazione per l'attività svolta, previa stipula di apposita convenzione che regoli i rapporti tra il titolare dell'autorizzazione amministrativa principale e il gestore dei servizi, nonché la qualità dei servizi stessi; resta, comunque, in capo al gestore principale la responsabilità della conduzione dell'attività ricettiva nel suo complesso. Il servizio di prima colazione deve essere fornito all'interno della struttura principale dal gestore dell'albergo diffuso. Per quanto concerne il pranzo e/o la cena, il servizio, previa convenzione, può venir erogato da esercizio in possesso di regolare autorizzazione, ma a condizione che i locali e l'attività svolta siano ubicati in unico stabile situato nella Zona A".

Poiché le due aree interessate dal progetto sono piuttosto distanti e quindi, se considerate in maniera unitaria non rispetterebbero i requisiti previsti dalla legge e dal regolamento

regionale. Si propone la realizzazione di due alberghi diffusi: nell'area urbana di Corigliano e nell'area urbana di Rossano.

Il bando, pertanto, dovrà tenere in debita considerazione quanto stabilito dalla legge e dal regolamento regionale sull'albergo diffuso, pertanto i fondi a disposizione saranno necessari per finanziare:

- L'impresa che gestirà l'albergo diffuso, assumendone la conduzione.
- Le imprese che svolgeranno la sola attività di ricettività e che poi stipuleranno apposite convenzioni con il conduttore

Il risultato che si intende raggiungere è quello di avviare due alberghi diffusi, ognuno dei quali preveda il finanziamento di 1 impresa per la gestione e di almeno altre 8 imprese.

Le specifiche di questo intervento saranno dettagliate successivamente nelle apposite schede.

CENTRO COMMERCIALE NATURALE

La realizzazione del centro commerciale naturale prevede un investimento pari ad euro 1.500.000,00 di cui:

- **Euro 500.000 a valere sull'azione 3.3.1**
- **Euro 1.000.000,00 a valere sull'azione 3.5.1**

L'idea del centro commerciale naturale nasce per far fronte allo spopolamento del Centro storico e per favorire la rivitalizzazione economica di questa parte del territorio che altro non sono che moderne forme di aggregazione e cooperazione tra operatori economici (commercio, pubblici esercizi, artigianato, turismo, servizi, attività professionali), localizzati in un ambito territoriale definito, finalizzate a realizzare politiche comuni di marketing e comunicazione.

L'obiettivo è quello di creare, all'interno del centro storico, una sorta di distretto commerciale molto simile a quello che avviene per i cosiddetti "fashion district", con una differenza: mentre nei fashion district la struttura urbana viene ricreata artificialmente, nel centro storico tale struttura è, appunto naturale.

L'altra caratteristica che il centro commerciale naturale di Corigliano-Rossano dovrà avere è quella di creare delle aree commerciali settoriali. Così ci sarà un'area dedicata alla enogastronomia o via del Gusto, l'area dedicata all'intrattenimento, l'area dedicata allo shopping: la via della moda, ecc. In questo progetto rientra anche la costruzione della via dell'artigianato che sarà descritta nel paragrafo successivo con fondi specificamente dedicati. Tali considerazioni valgono per il Centro storico di Rossano, mentre nell'area di Corigliano, l'area scelta è ancora più circoscritta ed è costituita dal quadrato Compagna.

L'intervento dovrà prevedere incentivi sia per le nuove imprese che per la qualificazione delle imprese esistenti. Così l'azione 3.3.1 sarà destinata al finanziamento delle imprese esistenti per investimenti materiali ed immateriali e l'azione 3.5.1 al finanziamento per le nuove imprese per investimenti materiali ed immateriali.

I bandi dovranno prevedere anche il finanziamento dei costi relativi alla costituzione della rete perché è essenziale che le singole imprese operino in rete, altrimenti il progetto non raggiungerebbe il suo obiettivo, ma sarà anche necessario sostenere interventi per la predisposizione di piani di marketing e comunicazione e per la creazione di un marchio.

Il risultato che si intende perseguire è quello di consentire la costituzione di un primo nucleo di centro commerciale naturale costituito da non meno di 14 imprese.

LE VIE DELL'ARTIGIANATO

Per l'intervento relativo alla realizzazione di un'area dedicata all'insediamento delle imprese artigiane, si prevede un importo complessivo pari ad euro **1.000.000,00 a valere sull'azione 3.5.1**. Si punta, in questo caso alla realizzazione di un'area circoscritta del centro storico di Rossano dedicata all'insediamento delle botteghe artigiane, mentre nell'area di Corigliano l'area individuata è il quadrato di Compagna. La finalità è quella di dare la possibilità agli artigiani, soprattutto ai giovani artigiani, di avviare delle attività da ubicare nelle aree previste del centro storico e del borgo marinaro.

L'obiettivo è quello di prevedere l'insediamento di almeno 15 imprese artigiane.

3.2 L'Efficientamento energetico e la riduzione dei consumi: Asse 4



AZIONI DA ATTIVARE:

• AZIONE 4.1.1 <i>Promozione dell'eco efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche</i>	€ 3.550.000,00
• AZIONE 4.1.2 <i>Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile</i>	€ 1.450.000,00
• AZIONE 4.1.3 <i>adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica</i>	€ 2.000.000,00
TOTALE € 7.000.000,00	

3.2.1 GLI INTERVENTI SUI QUALI SI INTENDE PUNTARE

Il tema della sostenibilità ambientale viene affrontato attraverso gli interventi di efficientamento energetico, produzione di energia da fonte rinnovabile e adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica previste sull'**ASSE 4 Azioni 4.1.1 4.1.2 E 4.1.3**.

Ci si propone, in particolare, di ridurre la bolletta energetica, che deve sostenere il Comune, spesa che pesa in modo importante sul bilancio dell'Amministrazione, tanto da costituire la terza voce di spesa del bilancio.

Liberare queste risorse, attraverso gli interventi previsti e finanziati dalle azioni dell'Asse 4, consentirà all'Ente di reinvestirle in servizi per i cittadini.

Con l'azione 4.1.1 si intende intervenire sull'involucro (realizzazione di cappotti termici, sostituzione infissi, eliminazione dei ponti termici, schermi solari, tetti verdi, ecc.) nelle strutture di proprietà comunale. Contestualmente, attraverso gli **interventi delle azioni 4.1.2 si installeranno sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile**, sempre sugli immobili di proprietà comunale, e con l'**Azione 4.1.3 si promuovono interventi mirati all'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica**, completando attraverso l'Agenda Urbana la sostituzione dei punti luce e promuovendo l'installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete).

Gli interventi di efficientamento energetico sugli edifici pubblici prevedono, oltre al finanziamento nell'ambito dei fondi POR di agenda urbana, anche l'accesso ai fondi previsti dal DM del 28 dicembre 2012 cd. Conto termico.

I singoli Comuni, prima della fusione, hanno partecipato all'avviso pubblico per il finanziamento degli interventi di efficientamento delle reti di illuminazione pubblica a

valere sui fondi del POR Calabria 2014-2020. Attraverso tale intervento ci si propone di riqualificare il sistema di pubblica illuminazione per un importo complessivo pari ad euro 2.000.000,00 specificamente dedicati a Corigliano e Rossano.



INTERVENTI SU AGENDA URBANA	AZIONE POR	IMPORTO
INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E DI INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE SU 2 EDIFICI PUBBLICI NEL TERRITORIO DI ROSSANO.	4.1.1	1.200.000,00
	4.1.2	700.000,0
INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI 2 EDIFICI PUBBLICI NEL TERRITORIO DI ROSSANO	4.1.1	1.100.000,00
Interventi di alta efficienza per la riduzione dei consumi energetici ROSSANO	4.1.3	1.000.000,00
Interventi di alta efficienza per la riduzione dei consumi energetici CORIGLIANO	4.1.3	1.000.000,00
INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E DI INSTALLAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI UN EDIFICIO PUBBLICO NEL TERRITORIO DI CORIGLIANO	4.1.1	750.000,00
	4.1.2	750.000,00
INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI UN EDIFICIO PUBBLICO NEL TERRITORIO DI CORIGLIANO	4.1.1	500.000,00

3.3 LE INFRASTRUTTURE PER L'INCLUSIONE SOCIALE: ASSE 9



**IMPORTO RICHIESTO PER QUESTO ASSE A VALERE SU AGENDA URBANA
EURO 3.450.000,00**

AZIONI DELL'ASSE 9 DEL POR DA ATTIVARE:

• AZIONE 9.4.1 <i>interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni</i>	€ 1.450.000,00
• AZIONE 9.6.6 <i>interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva</i>	€ 1.800.000,00
• AZIONE 9.5.8 <i>finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale</i>	€ 200.000,00
Totale € 3.450.000,00	

3.3.1 IL TEMA SCELTO

Si vuole puntare prioritariamente su tre tipologie di interventi:

- **la creazione del cosiddetto "borgo assistito", un progetto integrato, con interventi infrastrutturali e immateriali che prevede la realizzazione di alloggi temporanei per le fasce deboli della popolazione e, nel contempo, una serie di servizi e di luoghi di aggregazione, formazione e svago per favorire l'integrazione sociale ed anche economica dei beneficiari degli interventi, all'interno di un ambito territoriale delimitato.**
- **Strutture per il sostegno e l'accoglienza degli extra comunitari in particolare dei richiedenti asilo**
- **Strutture per l'erogazione di servizi di presa in carico nei confronti delle fasce deboli della popolazione**

Gli interventi previsti a valere su questo Asse sono interconnessi e funzionalmente legati agli interventi previsti sugli Assi 10,11,12 del POR.

L'obiettivo è quello di recuperare strutture di proprietà pubblica dismesse o inutilizzate, per adibirli ad attività legate al sociale, in particolare al sostegno ai diversamente abili ed alle fasce più deboli della popolazione. Quasi tutti gli interventi si localizzeranno nel Centro storico delle due Città.

Gli interventi relativi al borgo assistito, da localizzare nell'area di Rossano, andranno a completare il quadro degli interventi previsti per la realizzazione del borgo assistito, che consentirà di riqualificare un intero quartiere del Centro storico unendo, interventi relativi all'housing sociale, con interventi che favoriscano la socializzazione, l'integrazione sociale

e l'integrazione economica delle categorie deboli della popolazione. In particolare uno degli interventi previsti consente il riutilizzo di un edificio con annessa area verde che potrà essere utilizzata dai diversamente abili per attività laboratoriali che consentano loro di realizzare ed esporre manufatti al fine di avviare un'attività commerciale che consenta, pertanto, anche un loro inserimento lavorativo.

3.3.2 GLI INTERVENTI

INTERVENTI SU AGENDA URBANA	AZIONE POR	IMPORTO
REALIZZAZIONE DI UN PRESIDIO SOCIO-SANITARIO E PUNTO ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER IMMIGRATI E RICHIEDENTI ASILO E PROTEZIONE UMANITARIA - CORIGLIANO-	9.6.6	1.800.000,00
REALIZZAZIONE DI UNO SPORTELLLO SOCIALE COLLEGATO AD INTERVENTO AZIONE 9.1.2 - CORIGLIANO	9.5.8	200.000,00
INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE DI UN EDIFICIO NEL CENTRO STORICO DI ROSSANO NELL'OTTICA DI SOCIAL HOUSING E LABORATORIALI NELL'AMBITO DEL PROGETTO BORGO ASSISTITO	9.4.1	1.000.000,00
INTERVENTI DI COMPLETAMENTO DEL PROGETTO BORGO ASSISTITO ROSSANO ATTRAVERSO LA RISTRUTTURAZIONE DI ALLOGGI NEL CENTRO STORICO	9.4.1	300.000,00
INTERVENTO DI RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI PARCO/VILLA DI COMUNALE CON ANNESSA STRUTTURA PER ATTIVITA' A SERVIZIO DEL BORGO ASSISTITO	9.4.1	150.000,00

3.4 LE AZIONI INFRASTRUTTURALI PREVISTE NELL'ASSE 11: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

IMPORTO RICHIESTO PER QUESTO ASSE A VALERE SU AGENDA URBANA
EURO 4.200.00,00

AZIONI DELL'ASSE 11 DEL POR DA ATTIVARE:

• AZIONE 10.7.1 <i>interventi di riqualificazione degli edifici scolastici</i>	€ 3.900.000,00
• AZIONE 10.8.1 <i>interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave</i>	€ 300.000,00
Totale € 4.200.000,00	

3.4.1 IL TEMA SCELTO

Il tema scelto è la **riqualificazione degli edifici scolastici e la dotazione di laboratori e nuovi spazi per l'apprendimento di competenze chiave**.

Attraverso l'azione si prevede la realizzazione di un programma di interventi strutturali volto all'incremento del livello di sicurezza e di accessibilità nelle scuole, con un'azione prevalente **mirata all'adeguamento sismico**, all'efficientamento energetico e all'aumento delle dotazioni e attrezzature per attività di ricerca e studio, socio-culturali e di tempo libero, alla piena accessibilità e fruizione delle persone diversamente abili.

Per intervenire e spendere al meglio i fondi messi a disposizione a valere su questo Asse del POR, si è già partiti con una attenta attività di inventario della condizione delle degli edifici scolastici esistenti, per individuare le strutture sulle quali intervenire e approntare specifici progetti che rispondano alle esigenze dell'utenza, tenendo conto delle condizioni strutturali degli edifici e degli spazi a disposizione. Il tema degli interventi sugli edifici scolastici viene affrontato da questo Ente in maniera definitiva attraverso il censimento di tutti gli edifici e la predisposizione di un parco progetti che prevede, entro i prossimi 5 anni di intervenire per garantire la sicurezza e l'efficientamento energetico di tutti gli edifici scolastici del territorio.

Gli interventi di riqualificazione che prevedono anche interventi di efficientamento energetico, saranno finanziati, oltre che attraverso i fondi POR di agenda urbana, anche attraverso l'accesso ai fondi previsti dal DM del 28 dicembre 2012 cd. Conto termico.

3.4.2 GLI OBIETTIVI E GLI INTERVENTI DELLA STRATEGIA GENERALE DI SVILUPPO DELL'AREA URBANA NELL'AMBITO DELL'ASSE 11

Nell'ambito degli interventi finanziabili attraverso l'azione scelta in questo Asse si punterà a:

- La riqualificazione strutturale, messa in sicurezza ed efficienza energetica delle strutture scolastiche scelte per gli interventi
- La realizzazione e /o la ristrutturazione di strutture complementari alle attività scolastiche e di spazi attrezzati a servizio dei plessi scolastici.



3.4.3 GLI INTERVENTI

INTERVENTI SU AGENDA URBANA	AZIONE POR	IMPORTO
INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI (EFFICIENTEMENTE ENERGETICO, SICUREZZA, ATTRATTIVITÀ E INNOVATIVITÀ, ACCESSIBILITÀ, IMPIANTI SPORTIVI, CONNETTIVITÀ), ANCHE PER FACILITARE L'ACCESSIBILITÀ DELLE PERSONE CON DISABILITÀ (CORIGLIANO CENTRO	10.7.1	1.000.000,00
INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI (EFFICIENTEMENTE ENERGETICO, SICUREZZA, ATTRATTIVITÀ E INNOVATIVITÀ, ACCESSIBILITÀ, IMPIANTI SPORTIVI, CONNETTIVITÀ), ANCHE PER FACILITARE L'ACCESSIBILITÀ DELLE PERSONE CON DISABILITÀ (SCHIAVONEA)	10.7.1	1.000.000,00
INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI (EFFICIENTEMENTE ENERGETICO, SICUREZZA, ATTRATTIVITÀ E INNOVATIVITÀ, ACCESSIBILITÀ, IMPIANTI SPORTIVI, CONNETTIVITÀ), ANCHE PER FACILITARE L'ACCESSIBILITÀ DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - ROSSANO	10.7.1	700.000,00
INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI (EFFICIENTEMENTE ENERGETICO, SICUREZZA, ATTRATTIVITÀ E INNOVATIVITÀ, ACCESSIBILITÀ, IMPIANTI SPORTIVI, CONNETTIVITÀ), ANCHE PER FACILITARE L'ACCESSIBILITÀ DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - ROSSANO	10.7.1	1.200.000,00
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, LABORATORI DI SETTORE E PER L'APPRENDIMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE- CONTRADA FRASSO	10.8.1	300.000,00

3.5 LE AZIONI IMMATERIALI IN AMBITO SOCIALE PREVISTE DALL'ASSE 10

**IMPORTO RICHIESTO PER QUESTO ASSE A VALERE SU AGENDA URBANA
EURO 148.900,00**

AZIONI DEL POR DA ATTIVARE:

- **AZIONE 9.1.2** *Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici*
Euro 148.900,00

Gli interventi previsti in questa Azione si integrano con gli interventi previsti nell'ambito dell'Asse 9.

3.5.2 IL TEMA SCELTO

L'azione, in linea con il dettato del POR Calabria, si rivolge alle persone, in particolare minori, che si trovano a rischio di povertà o in situazione di grave deprivazione materiale o che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa e si colloca nell'ambito di percorsi integrati e individualizzati per favorire inclusione sociale.

3.5.3 L'INTERVENTO DA FINANZIARE

La legge di stabilità per il 2016 ha previsto la definizione di un Piano nazionale di contrasto alla povertà, attivando inizialmente il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), sostituendolo successivamente con il Reddito di Inclusione (REI).

Il REI prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari con minori in condizioni di povertà, condizionale alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa. Per accedere al REI è necessaria una valutazione multidimensionale del bisogno dei membri del nucleo familiare e la costruzione di un patto con i servizi. Tale patto implica, da parte dei servizi, una presa in carico nell'ottica del miglioramento del benessere della famiglia e della creazione di condizioni per l'uscita dalla condizione di povertà e prevede, da parte dei beneficiari, una adesione al patto con la conseguente adozione di una serie di comportamenti virtuosi, quali, ad esempio, la ricerca attiva del lavoro, la partecipazione a progetti di inclusione lavorativa (tirocini, borse di lavoro, ecc.), la frequenza scolastica dei figli minori, l'adesione a specifici percorsi eventualmente individuati dai servizi specialistici (ad es. 2 comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, percorsi di fuoruscita dalle dipendenze, ecc.).

Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate

La presa in carico del nucleo familiare, mirata a dare risposta a bisogni complessi, richiede la messa in atto di interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio, attivazione di prestazioni sociali nonché di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici (centri per l'impiego, tutela della salute e istruzione) e privati (in particolare del privato sociale) del territorio. La presa in carico complessiva del nucleo prevede, dunque, il coordinamento di più interventi contemporanei garantendo una presa in carico globale e olistica che superi l'attuale frammentazione. Inoltre il processo di inclusione attiva richiede di porre al centro il processo di crescita delle persone e delle comunità, basato sull'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione, nella logica dell'empowerment e del partenariato.

In alcuni casi può essere sufficiente una presa in carico "leggera". Con riferimento a nuclei familiari non ancora segnati da gravi difficoltà e multi problematicità, prendere in carico significa agire in un'ottica di prevenzione, evitando che situazioni contingenti si cronicizzino dando luogo a problematiche complesse. Ad esempio, nel caso di un nucleo in cui si sia verificata la perdita di lavoro e – magari per le peculiari condizioni del mercato del lavoro e nonostante l'attivazione degli interessati – permanga una situazione di disoccupazione al termine della fruizione della NASpI, può essere sufficiente, in esito alla valutazione per la richiesta del SIA, un rimando alla presa in carico ("patto di servizio") già avvenuta in capo ai Centri per l'impiego.

In presenza di particolari fragilità, invece, si rende necessaria una presa in carico integrata da parte dei servizi. Si parla di "presa in carico integrata" quando nel processo di progettazione e realizzazione sono coinvolti più professionisti e/o più servizi. La presa in carico è quindi un processo complesso che coinvolge più attori e più dimensioni psicologiche e sociali.

Il decreto attuativo del Rei pone in capo ai Comuni (o agli Ambiti territoriali) la predisposizione, per ciascun nucleo beneficiario della misura, del progetto personalizzato per il superamento della condizione di povertà, il reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale; a tal fine richiede che i Comuni attivino un sistema coordinato di interventi e servizi sociali con le seguenti caratteristiche: servizi di segretariato sociale per l'accesso; servizio sociale professionale per la valutazione multidimensionale dei bisogni del Nucleo e la presa in carico; equipe multidisciplinare, con l'individuazione di un responsabile del caso, interventi e servizi per l'inclusione attiva; prevede inoltre che i Comuni promuovano accordi di collaborazione in rete con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione/formazione, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit.

Proprio nella direzione sopra individuata ed in linea con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 25 del 31 gennaio 2017 con la quale è stato approvato il "Piano Inclusione attiva" della Regione Calabria, la presente programmazione, oltre a prevedere due sportelli multiprofessionali per la presa in carico, prevederà la sottoscrizione di un Accordo Territoriale per il contrasto alla povertà che consiste nella cooperazione tra

soggetti pubblici -Asp/Caritas/Istituzioni Scolastiche - e soggetti del terzo settore (cooperative sociali, volontariato e altri soggetti) finalizzata, attraverso il dialogo e la co-progettazione, a garantire la programmazione e la fruizione di una serie di servizi innovativi di welfare rispondenti ai fabbisogni territoriali e in grado di incidere sul miglioramento delle condizioni di vita dei nuclei familiari a rischio di povertà.

3.6 LE AZIONI IMMATERIALI DA FINANZIARE CON FONDI FSE NELL'AMBITO DELL'ASSE 12: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

**IMPORTO RICHIESTO PER QUESTO ASSE A VALERE SU AGENDA URBANA
EURO 45.000,00**

AZIONI DEL POR DA ATTIVARE:

- **AZIONE 10.1.1** *interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità'*

Euro 45.000,00

3.6.1 IL TEMA SCELTO

Nell'ambito di questa Misura si intende favorire l'integrazione sociale degli studenti diversamente abili e attraverso un progetto che vede la creazione di una rete territoriale con gli Istituti scolastici per favorire la formazione professionale e la conseguente inclusione sociale degli stessi.

3.6.2 L'INTERVENTO DA FINANZIARE

L'intervento da finanziare prevede attività da espletare all'interno degli Istituti scolastici a sostegno della formazione e dell'inserimento sociale e economico degli studenti diversamente abili. Si tratta pertanto di un PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER DIVERSAMENTE ABILI.

CAPITOLO 4:

GLI INDICATORI DI RISULTATO



Vengono riportati di seguito i quadro complessivo degli indicatori di risultato previsti per gli interventi a valere sulle azioni del POR da attivare nell'ambito della strategia di Agenda Urbana del Comune di Corigliano-Rossano.

Indicatori di Risultato – Interventi Asse 3

INDICATORE DI RISULTATO		ISTAT 2011			
	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE AL 2011	VALORE OBIETTIVO 2023	PERIODICITA'
AZIONE 3.3.1	Investimenti privati sul PIL	%	16,70	18,00	
AZIONE 3.3.4 /3.5.1	Addetti alle nuove imprese	%	3,7	4,2	ANNUALE

Indicatori di Risultato Asse 4- Interventi di efficientamento e risparmio energetico

INDICATORE DI RISULTATO		Dati uffici finanziari			
	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE AL 2017	VALORE OBIETTIVO 2023	PERIODICITA'
AZIONE 4.1.1	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	gwh	1,3	0,98	ANNUALE
AZIONE 4.1.3	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	gwh	1,9	1,00	ANNUALE

Indicatori di Risultato – Interventi Strutturali FESR ASSE 9 E ASSE 11

INDICATORE DI RISULTATO		ISTAT 2011			
	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE AL 2011	VALORE OBIETTIVO 2023	PERIODICITA'
AZIONE 9.4.1	Famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale (totale)	Numero	1664	1000	ANNUALE

AZIONI 9.6.6/9 .5.8/9. 4.1	Edifici Storici di valenza culturale restituiti alla collettività	Numero	n.d.	5	ANNUALE
AZIONE 10.7.1	SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI	%	50,2	98	

Indicatori di Risultato – Interventi FSE

	INDICATORE DI RISULTATO		ISTAT 2011		
	INDICATORE	UNIT A' DI MISURA	VALORE BASE AL 2011	VALORE OBIETTIVO 2020	PERI ODICITA'
AZIONI 9.1.2 E 10.1.1	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	%	27,4	26,1	ANNUALE

PARTE IV

LE RISORSE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

Piano Finanziario per Asse, Obiettivo Tematico ed Azione

Nella tabella seguente viene rappresentato il piano finanziario della strategia.

Il costo degli interventi viene suddiviso per Asse, Obiettivo Tematico, Fonte di Finanziamento ed Azione del POR, sono altresì indicati i beneficiari delle azioni ed i singoli importi.

Asse	OT	Fonte	Azione POR	Descrizione Interventi	Beneficiari	Importi
ASSE 3						€ 4.000.000,00
3	OT3	FESR	3.3.4	ALBERGO DIFFUSO	PMI	1.500.000,00
3	OT3	FESR	3.5.1	CENTRO COMMERCIALE NATURALE	PMI	1.000.000,00
3	OT3	FESR	3.3.1	CENTRO COMMERCIALE NATURALE	PMI	500.000,00
3	OT3	FESR	3.5.1	LE VIE DELL'ARTIGIANATO	PMI- IMPRESE ARTIGIANE	1.000.000,00
ASSE 4						€ 7.000.000,00
4	OT4	FESR	4.1.1	INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E DI INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE SU DUE EDIFICI PUBBLICI NEL TERRITORIO DI ROSSANO		1200.000,00
4	OT4	FESR	4.1.2	INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E DI INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE SU DUE EDIFICI PUBBLICI NEL TERRITORIO DI ROSSANO		700.000,0
4	OT4	FESR	4.1.3	Interventi di alta efficienza per la riduzione dei consumi energetici ROSSANO		1.000.000,00
4	OT4	FESR	4.1.3	Interventi di alta efficienza per la riduzione dei consumi energetici CORIGLIANO		1.000.000,00
4	OT4	FESR	4.1.1	INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO DI DUE EDIFICI PUBBLICI NEL TERRITORIO DI ROSSANO		1.100.000,00
4	OT4	FESR	4.1.1	INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E DI INSTLLAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI UN EDIFICIO PUBBLICO CORIGLIANO		750.000,00
4	OT4	FESR	4.1.2	INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E DI INSTLLAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI UN EDIFICIO PUBBLICO		750.000,00

				CORIGLIANO		
4	OT4	FESR	4.1.1	INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI UN EDIFICIO PUBBLICO NEL TERRITORIO DI CORIGLIANO		500.000,00
ASSE 9						€ 3.450.000,00
9	OT9	FESR	9.6.6	REALIZZAZIONE DI UN PRESIDIO SOCIO-SANITARIO E PUNTO ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER IMMIGRATI E RICHIEDENTI ASILO E PROTEZIONE UMANITARIA. - CORIGLIANO		1.800.000,00
9	OT9	FESR	9.5.8	REALIZZAZIONE DI UNO SPORTELLLO SOCIALE COLLEGATO AD INTERVENTO AZIONE 9.1.2- -CORIGLIANO		200.000,00
9	OT9	FESR	9.4.1	INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE NELL'OTTICA DI SOCIAL HOUSING E LABORATORIALI NELL'AMBITO DEL PROGETTO BORGO ASSISTITO- ROSSANO		1.000.000,00
9	OT9	FESR	9.4.1	INTERVENTI DI COMPLETAMENTO DEL PROGETTO BORGO ASSISTITO ROSSANO ATTRAVERSO LA RISTRUTTURAZIONE DI ALLOGGI NEL CENTRO STORICO DI ROSSANO		300.000,00
9	OT9	FSE	9.4.1	INTERVENTO DI RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI PARCO/VILLA COMUNALE CON ANNESSA STRUTTURA PER ATTIVITA' A SERVIZIO DEL BORGO ASSISTITO		150.000,00
ASSE 11						€ 4.200.000,00
11	OT10	FESR	10.7.1	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI (EFFICIENTEMENTE ENERGETICO, SICUREZZA, ATTRATTIVITÀ E INNOVATIVITÀ, ACCESSIBILITÀ, IMPIANTI SPORTIVI, CONNETTIVITÀ), ANCHE PER FACILITARE L'ACCESSIBILITÀ DELLE PERSONE CON DISABILITÀ (CORIGLIANO CENTRO)		1.000.000,00
11	OT10	FESR	10.7.1	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI (EFFICIENTEMENTE ENERGETICO, SICUREZZA, ATTRATTIVITÀ E INNOVATIVITÀ, ACCESSIBILITÀ, IMPIANTI SPORTIVI, CONNETTIVITÀ), ANCHE PER FACILITARE L'ACCESSIBILITÀ DELLE PERSONE CON DISABILITÀ (SCHIAVONEA)		1.000.000,00

11	OT10	FESR	10.7.1	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI (EFFICIENTEMENTE ENERGETICO, SICUREZZA, ATTRATTIVITÀ E INNOVATIVITÀ, ACCESSIBILITÀ, IMPIANTI SPORTIVI, CONNETTIVITÀ), ANCHE PER FACILITARE L'ACCESSIBILITÀ DELLE PERSONE CON DISABILITÀ – ROSSANO		700.000,00
11	OT10	FESR	10.7.1	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI (EFFICIENTEMENTE ENERGETICO, SICUREZZA, ATTRATTIVITÀ E INNOVATIVITÀ, ACCESSIBILITÀ, IMPIANTI SPORTIVI, CONNETTIVITÀ), ANCHE PER FACILITARE L'ACCESSIBILITÀ DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - ROSSANO		1.200.000,00
11	OT10	FESR	10.8.1	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, LABORATORI DI SETTORE E PER L'APPRENDIMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE- CONTRADA FRASSO		300.000,00
ASSE 10						€ 148.900,00
10	OT9	FSE	9.1.2	ASSISTENZA E PRESA IN CARICO PER IL SOSTEGNO A NUCLEI FAMILIARI MULTIPROBLEMATICI		148.900
ASSE 12						€ 45.000,00
12			10.1.1	PERCORSI PROFESSIONALIZZANTI PER DIVERSAMENTE ABILI		45.000,00
TOTALE GENERALE						18.843.900

APPENDICE ALLA STRATEGIA

107

PRINCIPALI PIANI E PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO URBANO GIA' FINANZIATI COERENTI CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

IL PSA DELLA SIBARITIDE



L'area oggetto del PSA coincide con il territorio comunale dei Comuni di Calopezzati, Cassano, Corigliano, Crosia e Rossano, per un'estensione complessiva di 543 Km². e con una popolazione di 104.700 abitanti.

La Sibaritide è un sistema territoriale formato da relazioni e traffici su tracciati non ancora compiutamente definiti; è indubbia, infatti, l'enorme quantità di veicoli e convogli che transitano giornalmente sullo snodo viario/ferroviario/portuale che esso rappresenta, nel suo insieme, come cerniera tra le direttrici dell'Adriatico/Jonio e quelle del Tirreno/Stretto di Messina.

La Sibaritide rappresenta un intreccio di relazioni tra centri che, anche a causa della distanza dal capoluogo Cosenza, ha acquisito una sua autonomia organizzativa e gestionale, ovvero, ha acquisito una sua identità funzionale e come tale riconoscibile, ma che ha, per contro, ingenerato un senso di "isolamento" per le popolazioni locali.

I comuni della Sibaritide hanno sviluppato un modello di localizzazione insediativa con connotazione policentrica dell'assetto urbanistico e territoriale. In un tale quadro, le infrastrutture di collegamento esistenti rappresentano, in maniera evidente sul territorio, i flussi di relazioni tra i centri e la loro gerarchia all'interno del sistema "Sibaritide", dove spiccano gli elementi principali del sistema della mobilità che si trovano lungo la fascia costiera e, verso l'interno, lungo la piana della foce del Crati.

Secondo quanto riportato nelle Linee guida della L.U.R. della Calabria n° 19 del 16.04.2002 gli obiettivi generali riguardano:

- Promozione dello sviluppo locale mediante la tutela e valorizzazione del paesaggio e delle risorse ambientali, naturali ed antropiche (storico culturali).
- Miglioramento della qualità della vita e della sicurezza dei cittadini mediante la promozione della qualità ambientale ed il controllo dei rischi.
- Assetto sostenibile del territorio e dell'uso del suolo, sulla base delle specifiche caratteristiche delle condizioni ambientali.

Il sistema territoriale del Comprensorio della Sibaritide evidenzia alcuni elementi e processi proiettati verso il rafforzamento della centralità del territorio dei comuni interessati al PSA come nucleo di sviluppo secondo strategie comprensoriali e di area urbana:

- la recente istituzione della nuova Città di Corigliano-Rossano che si qualifica come asse strategico (di qualità della vita, di democrazia allargata, di progresso e civiltà) inclusivo di tutte le aree limitrofe dell'alto e del basso jonio, delle zone interne e montane dell'Arberia e della Sila Greca, finalizzato alla costruzione di un ampio "sistema territoriale del nord-est della Calabria o Mediterraneo Jonico-Silano".
- la presenza del Porto di Corigliano, nodo di scambio integrato nel sistema portuale del Mediterraneo; l'asse della SS 106, che, congiuntamente al nodo portuale, si configura come principale elemento infrastrutturale ed organizzatore del sistema relazionale d'area;
- la disponibilità di spazi industriali attrezzati per l'insediamento produttivo nella più grande area industriale della provincia;
- la presenza di un sistema produttivo agrumicolo con forte incidenza sulla specializzazione agricola regionale.
- la presenza di eccellenze storico/culturali/paesaggistiche del comprensorio della Sibaritide e del Pollino.

Tali elementi possono essere assunti come alcune delle condizioni strutturali di partenza del Piano Strutturale Associato.

Obiettivi specifici sono:

- Promozione e realizzazione di uno sviluppo turistico sostenibile e durevole;

L'azione deve intendere il turismo come punto di partenza per l'apertura di un nuovo ciclo produttivo che tuttavia necessita di una profonda riorganizzazione dell'esistente. L'obiettivo proposto interpreta e valorizza le potenzialità turistiche del territorio come elemento di una rete e di un sistema più complesso che include le eccellenze storico/culturali/paesaggistiche del comprensorio della Sibaritide. Tali eccellenze dovranno essere organizzate in sistemi di rete ed in itinerari turistico culturali tematici, a partire dal porto di Corigliano, inteso come porta d'accesso alla rete dal Mediterraneo, a completarsi con un sistema di porti in rete sull'intero territorio. L'obiettivo prevede azioni di sistema finalizzati ad attivare circuiti e relazioni fra le eccellenze storico/artistiche/naturalistiche della Sibaritide.

- Tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;

L'obiettivo propone un sistema d'area che abbia la finalità di "operare per poli" sia consolidando quelli esistenti, sia definendone di nuovi. Questi Poli sono intesi come luoghi di accentrimento di eccellenze e specificità, ed elementi ordinatori nelle strategie di sviluppo ciascuna Città della Sibaritide, anche in prospettiva dei programmi e processi di

Cooperazione Territoriale Europea. L'obiettivo si propone di avviare azioni per meglio definire i temi dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano, e potenzia l'organizzazione del sistema territoriale e funzionale della Sibaritide, procedendo per il rafforzamento di Poli e Centralità: i Poli dei sistemi produttivi, anche con lo scopo di specializzare in senso distrettuale i sistemi stessi (denominazione geografica delle clementine, Distretto Agroalimentare DAQ); il miglioramento e al potenziamento della viabilità sia di collegamento lungo la costa sia verso l'interno, della rete dei trasporti pubblici locali integrato con un sistema di metropolitana leggera che colleghi l'intero territorio; il rafforzamento di una serie di servizi comuni alle Città (un ospedale di eccellenza; l'impiantistica sportiva, la "cittadella dello sport"; infrastrutture di supporto all'agricoltura, all'artigianato ed alla piccola e media industria, al Tribunale territoriale, etc.); le funzioni urbane di eccellenza..

- Rafforzamento delle infrastrutture;

Le elevate potenzialità del porto di Corigliano, dei centri storici e del sistema produttivo agricolo di tutta la Sibaritide introducono alle tematiche dell'accessibilità e dell'interconnessione della Sibaritide. Accessibilità e connessione sono sempre stati i motori dello sviluppo, ma oggi più che mai costituiscono una condizione di base per intraprendere innovativi processi di sviluppo locale, tenendo ben fermo lo sguardo su percorsi volti a rafforzare i legami intercomunali e ad avviare collaborazioni di area vasta. Se questo è il quadro, il PSA deve riuscire ad affrontare in termini nuovi il tema dell'accessibilità, valorizzando e adeguando le infrastrutture già esistenti sul territorio: la strada, come elemento di accessibilità capillare nazionale, comprensoriale e locale; la ferrovia, in una ottica innovativa di interconnessione territoriale, sia di tipo direzionale, sia di tipo turistico; il porto e l'aeroporto, come volano di sviluppo a scala internazionale, il sistema dei porti e la metropolitana leggera come sistema integrato locale.

Ma accessibilità oggi significa anche infrastrutture digitali e accesso della popolazione e, soprattutto dei giovani, alle potenzialità del digitale. La linea strategica dell'interconnessione fa quindi perno sulla valorizzazione delle interconnessioni fra le infrastrutture di tipo tradizionale (strade, ferrovia e porto), e al contempo punta sulle infrastrutture digitali, riuscendo nell'obiettivo di rendere la Sibaritide snodo territoriale per tutta l'area ionica e centro di innovazione.

- Sostenibilità;

Gli obiettivi che il PSA dovrà porre alla base delle azioni programmate dovranno riguardare la sostenibilità, la prevenzione.

La sostenibilità

Il territorio attuale è il risultato di processi evolutivi, fisici e biologici e dei loro complessi rapporti con le attività antropiche di sviluppo economico e sociale.

Ogni scelta suscettibile di produrre modificazioni territoriali rilevanti deve perciò fondarsi sul riconoscimento della rilevanza globale e indivisibile del territorio ai fini della sicurezza, della qualità della vita e dello sviluppo per le attuali e le future generazioni.

Alla base delle politiche territoriali deve esserci la piena consapevolezza della complessità delle interdipendenze che legano, ad esempio, il ciclo delle acque, l'energia, l'ambiente, i rifiuti e i processi naturali all'organizzazione e all'uso del territorio..

La prevenzione

La prevenzione dei rischi e la loro riduzione entro limiti accettabili comporta la riduzione dell'interferenza antropica nei processi naturali, le politiche del territorio devono rispettare, assai più di quanto non si sia fatto nel recente passato, la capacità evolutiva

degli ecosistemi e le manifestazioni naturali dei processi idrogeologici e geomorfologici, prevenendo interventi e sviluppi insediativi e infrastrutturali che possano provocare o aggravare i rischi o i sovraccarichi ambientali.

110

Una corretta politica del territorio richiede una valutazione ambientale strategica con efficacia concreta e penetrante, che nasca da specifiche e approfondite analisi locali che riguardino le previsioni di consumo di territorio, come la stima dei conseguenti fabbisogni idrici o della domanda di mobilità e degli altri fattori significativi connessi.

Relativamente in particolare ad uno dei quattro obiettivi generali indicati dalla Unione Europea -tutelare e migliorare l'ambiente urbano allo scopo di garantire una migliore qualità della vita, proteggere la salute umana e gli ecosistemi locali e mondiali- "la via da seguire (che viene indicata nel documento) consiste nel ridurre l'impatto ambientale totale (o "impronta ecologica") delle attività urbane, migliorando in tal modo le zone urbane: verso la sostenibilità locale e globale", l'azione dovrebbe in particolare contribuire alla realizzazione dei seguenti obiettivi operativi:

- diffondere modelli di insediamento compatibili con un'efficace utilizzazione delle risorse, capaci di ridurre al minimo lo spazio occupato (e lo sviluppo urbanistico incontrollato);
- tutelare e migliorare l'ambiente modificato dall'uomo e il patrimonio culturale;
- diffondere la diversità biologica e moltiplicare gli spazi verdi nelle zone urbane; migliorare la qualità dell'aria nelle zone urbane, l'affidabilità e la qualità dell'acqua potabile, la protezione e la gestione delle acque di superficie e di falda;
- diminuire all'origine la quantità di rifiuti da smaltire e ridurre l'inquinamento acustico;
- limitare il più possibile gli effetti negativi dei trasporti sull'ambiente, in particolare adottando politiche di sviluppo economico basate su un uso meno intensivo dei trasporti e incentivando l'uso di mezzi di trasporto più efficaci per quanto riguarda gli effetti a lungo termine sull'ambiente;
- migliorare i risultati delle imprese in termini di compatibilità ambientale, attraverso l'adozione in tutti i settori di un'efficiente gestione ambientale; ridurre in modo significativo e quantificabile le emissioni di gas responsabili dell'effetto serra nelle zone urbane, soprattutto utilizzando razionalmente l'energia, ricorrendo maggiormente alle fonti di energia rinnovabile, e alla produzione di energia combinata (calore e elettricità) e riducendo la quantità di rifiuti;
- ridurre al minimo e gestire i rischi ambientali nelle aree urbane;
- promuovere strategie di gestione delle zone urbane più integrate, plurisettoriali e sostenibili dal punto di vista ambientale;
- nell'ambito delle zone urbane funzionali, promuovere strategie di sviluppo compatibili con gli ecosistemi, che tengano conto dell'interdipendenza tra città e campagna, migliorando in tal modo i legami esistenti tra centri urbani e rispettive periferie rurali.

Finalità e azioni strutturali relative ai singoli Comuni

Gli ambiti di interesse dei singoli Comuni, tra quelli individuati dall'art 20 della L. U. R. della Calabria 19/2002, su cui individuare azioni strutturali specifiche da portare avanti

nell'ambito della più generale concertazione con le altre amministrazioni firmatarie, sono in via preliminare identificati nelle seguenti azioni:

- Classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo e forestale, individuando le risorse naturali ed antropiche del territorio e le relative criticità ed applicando gli strumenti urbanistici di cui all'art. 53 della presente Legge e fino alla autorizzazione della deliberazione della Giunta Regionale, di cui al comma 3 dello stesso art. 53, assicurando la rigorosa applicazione del D.M. 02.04.1968 n. 1444 con gli standard e le cooperazioni ivi previsti in maniera inderogabile e non modificabile;
- Definizione dei limiti dello sviluppo del territorio comunale in funzione delle sue caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, pedologiche, idraulico-forestali ed ambientali;
- Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione;
- Definizione per ogni Ambito dei limiti numerici della edificazione edilizia e della popolazione insediabile nonché dei requisiti quali-quantitativi e dei relativi parametri, delle aree in cui è possibile edificare anche in relazione all'accessibilità urbana, delle aree dove è possibile il ricorso agli interventi edilizi diretti in ragione delle opere di urbanizzazione esistenti ed in conformità alla disciplina generale del Regolamento Edilizio Urbanistico;
- Delimitazione e disciplina degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio, individuazione delle caratteristiche principali, peculiarità ed eventuali condizioni di degrado o di abbandono valutando le possibilità di recupero, riqualificazione e salvaguardia;
- Individuazione e classifica dei nuclei di edificazione abusiva, ai fini del loro recupero urbanistico nel contesto territoriale ed urbano;
- Indicazione della rete e dei siti per il piano di distribuzione dei carburanti in conformità al piano regionale

La previsione degli assetti futuri previsti dal PSA fa riferimento a 6 scenari, per ciascuno è indicato un macro-obiettivo.

1. Sistema territoriale del nord-est della Calabria o Mediterraneo Jonico-Silano Macro-obiettivo: Creare un efficiente sistema urbano policentrico
2. Sistema economico e sociale Macro-obiettivo: Promuovere uno sviluppo equilibrato
3. Sistema naturale e ambientale Macro-obiettivi: Prevenire/ridurre i rischi, tutelare e valorizzare gli elementi del sistema naturale e ambientale
4. Sistema paesaggistico Macro obiettivo: Valorizzare i paesaggi della Sibaritide
5. Sistema relazionale Macro-obiettivo: Contrastare l'isolamento
6. Sistema insediativo urbano e rurale Macro-obiettivo: Rigenerare e riqualificare gli insediamenti e migliorare la qualità della vita

Il progetto PROGETTO INTEGRATO DI SVILUPPO URBANO, è formato da una serie coordinata d'interventi materiali e immateriali, all'interno di strategie condivise e stabilite, ed articolati secondo una filiera orientata alla promozione della competitività, e dell'innovazione nell'Area Urbana, al miglioramento della qualità della vita, attraverso il potenziamento di servizi avanzati di qualità, di attrattori di eccellenza, l'adeguamento del loro contesto.

Le *linee strategiche* rappresentano quindi la *filiera tematica* da perseguire nell'ambito degli interventi proposti per il PISU risultano essere:

- Potenziamento, riqualificazione servizi/infrastrutture/spazi pubblici/sistemi ospitalità per valorizzazione turistica (cfr. L.I. 8.1.1);
- Riqualificazione aree/infrastrutture per servizi innovativi alle imprese, ricerca, innovazione tecnologica (cfr. L.I. 8.1.2);
- Potenziamento della filiera della creatività, dell'economia della cultura, dei Distretti Culturali (cfr. L.I. 8.1.3).
- Riqualificazione ambientale/sociale/economica dei centri storici e dei quartieri marginali (cfr. L.I. 8.2.1)
- Sistemi di mobilità sostenibile (cfr. L.I. 8.2.2).

Gli interventi progettuali così proposti per il PISU dell'Area Urbana rispondono ai seguenti *criteri*:

1. *Coerenza programmatica interna* con le strategie condivise e stabilite nei Piani Strategici di Corigliano e Rossano
2. *Coerenza programmatica esterna*, con gli strumenti di pianificazione e di programmazione del territorio di riferimento, anche a scala sovra comunale (PSA, PTCP, Accordo territoriale Area Urbana, QTR, Sistemi Turistici Locali, programmazione del settore sociale);
3. *coerenza con i principi fondamentali di integrazione e concentrazione delle risorse* attraverso la filiera di interventi già finanziati o in corso di finanziamento con altri canali (APQ, CIPE, etc.).
4. prevedono l'attivazione di Partenariati Pubblico-Privati (procedure ad evidenza pubblica sono già state avviate per la creazione della "rete ospitalità diffusa);
5. adottano adeguate forme di consultazione-partecipazione (durante la redazione dei Piani Strategici di Corigliano e Rossano sono stati attivati forum, focus-group, interviste).
6. Prevedono la partecipazione finanziaria di soggetti privati.
7. favoriscono la cooperazione tra Comuni della Città / Area Urbana e i Comuni della cintura, per favorire il rafforzamento delle relazioni funzionali fra sistemi urbani e sistemi rurali;
8. completano e/o ottimizzano interventi che abbiano già dimostrato il raggiungimento di risultati rilevanti, indicatore dell'efficienza amministrativa dei soggetti istituzionali dell'Area Urbana;

Per attuare la strategia globale della promozione della competitività, e dell'innovazione nell'Area Urbana, il Progetto Integrato propone per ogni linea strategica interventi integrati sotto l'aspetto tipologico, funzionale, strutturale, coerenti con il *quadro strategico* e *programmatico* dell'Area Urbana.

Ogni linea strategica dell'Area Urbana, coerente con la Linea d'Intervento di riferimento, prevede, la *filiera tematica* da perseguire attraverso *un sistema coordinato di interventi pilota/progetti bandiera*, ovvero progetti complessi, capaci di creare nuove polarità urbane che concorrono a realizzare gli scenari di sviluppo sottesi dalle strategie e degli obiettivi delle Linee d'intervento dell'Obiettivo Operativo 8.1 (POR FESR 2007-2013, ASSE VIII).

Gli interventi *pilota/progetti bandiera* proposti per il PISU dell'Area Urbana Corigliano-Rossano, riguardano la realizzazione di importanti infrastrutture, poli attrezzati, il recupero di grandi contenitori e aree dismesse, nei quali si prevede di localizzare funzioni tra loro complementari. La loro realizzazione coinvolge soggetti sia pubblici che privati. La filiera dei progetti proposti per le Linee d'intervento comprende *anche progetti complementari*, dotati di una minore complessità rispetto ai precedenti ma che, oltre ad integrare e sostanziare i progetti pilota/bandiera, concorrono alla riqualificazione di contesti ambientali, sociali, al miglioramento della dotazione di servizi ed infrastrutture.

- **Linea d'Intervento 8.1.1.1.** La filiera di progetti integrati proposti nella Linea d'Intervento (L.I.) 8.1.1.1, orientata alla *valorizzazione turistica del patrimonio culturale/paesaggistico/ambientale dell'Area Urbana*, prevede la valorizzazione del sistema museale locale, la qualificazione di contesti ambientali a forte valenza paesaggistica, nonché la qualificazione di funzioni e servizi destinati non solo a residenti ma soprattutto a flussi di turisti.

A tal fine le due Amministrazioni dell'Area Urbana (Comune di Corigliano e Comune di Rossano) propongono per la predisposizione dei PISU un sistema coordinato d'interventi fra loro complementari.

In particolare i progetti pilota proposti per il territorio di Corigliano consistono nella riqualificazione del Parco Ambientale del Coriglianeto, e nella qualificazione paesaggistico-ambientale dell'area Castello-S. Domanico. I due interventi nel complesso puntano al *ridisegno urbanistico dell'ingresso alla città* dal ponte Margherita e lungo torrente Coriglianeto verso la valle dei mulini, al potenziamento di servizi al turista (parcheggi, verde attrezzato, percorsi pedonali e di salita), alla realizzazione di un collegamento alternativo tra la principale arteria stradale che serve il centro storico di Corigliano ed il Castello Ducale, anche attraverso infrastrutture per la mobilità sostenibile (scale mobili ed ascensori).

La riqualificazione paesaggistico-ambientale del centro storico si completa con il recupero e la valorizzazione di aree interstiziali, (Progetto completamento e recupero Orto Tramonti), e con la ricomposizione del sistema di percorsi tematici e spazi aperti (Progetto recupero percorsi della fede popolare).

I progetti pilota/bandiera proposti per il territorio di Rossano puntano alla qualificazione e all'incremento di strutture museali. La strategia complessiva intende promuovere la valorizzazione e il recupero dell'organizzazione spaziale dell'ambito rurale

attraverso la realizzazione dell'Ecomuseo, un itinerario virtuale segnato da architetture industriali storiche da recuperare e mettere in rete fra loro, per riscoprire i caratteri sociali, economici e naturali del territorio attraverso una lettura guidata dei suoi paesaggi.

Il progetto "Brand territoriale" (creazione di un marchio ombrello, di punti informativi modulari e di punti vendita-esposizione di prodotti tipici) investe l'intera Area urbana, ed offre l'opportunità di costruire veri e propri *marchi territoriali* che identificano i luoghi, propongono un'immagine coordinata per la promozione di prodotti locali, di attività ed eventi tesi a valorizzare e a promuovere la conoscenza e il riuso del patrimonio edilizio, architettonico e urbano. Tale proposta si configura come *progetto trasversale di identità urbana*, al fine di sostenere la comune strategia territoriale che sottende il "progetto in rete", concorrendo all'attivazione di processi virtuosi di commercializzazione e promozione turistica.

- **Linea d'Intervento 8.1.1.2.** La filiera di progetti integrati proposti nella Linea d'Intervento (L.I.) 8.1.1.2, orientata alla realizzazione e al potenziamento dei servizi alle imprese, è tesa a sviluppare e specializzare in senso distrettuale funzioni e centralità dell'economia dell'Area Urbana, attraverso l'attivazione di un insieme di strutture e servizi innovativi per le imprese (Parchi Urbani alle imprese, Poli d'Innovazione)

Le due Amministrazioni dell'Area Urbana (Comune di Corigliano e Comune di Rossano) propongono per la predisposizione dei PISU i progetti di seguito descritti.

In particolare il progetto pilota proposto a Corigliano (Cantinelle) è finalizzato all'allestimento di uno spazio polifunzionale, previsto in un'area dimessa, qualificata attraverso un uso integrato come centro per aggregazione sociale e come *polo attrezzato per i servizi all'agricoltura*, che potrebbe assumere la funzione di *Parco Urbano alle Imprese*. Il progetto, attraverso il suo uso integrato, fornisce un significativo esempio, oltre che di qualificazione in senso distrettuale dei servizi all'agricoltura, anche di rigenerazione urbana e riqualificazione ambientale e sociale.

Il progetto pilota proposto per il territorio di Rossano punta alla creazione di un polo della conoscenza e di un incubatore d'impresa attraverso il recupero e delle ex carceri. Il progetto consente di realizzare una centralità urbana, in un settore del Centro storico caratterizzato da un tessuto edilizio e sociale degradato, con la creazione di un *polo della conoscenza e dell'innovazione*.

- **Linea d'Intervento 8.1.1.3.** Il sistema dei progetti integrati proposti nella Linea d'Intervento (L.I.) 8.1.1.3 è finalizzato al potenziamento delle funzioni e dei servizi per le filiere della creatività, dell'economia della cultura (Distretti Culturali Urbani), dell'intrattenimento, della produzione artistica e culturale dell'Area Urbana.

L'obiettivo è finalizzato ad avviare processi di sviluppo economico e di riqualificazione sociale dei due centri storici rafforzando e valorizzando, attraverso le "economie della cultura dell'identità storica" (attività culturali, eventi, manifestazioni, ricerca, sostegno ad attività che operano nella promozione del patrimonio culturale) proprio i caratteri identitari dei due centri.

I progetti proposti in tale linea d'intervento sottendono la funzione principale della cultura nel processo di attuazione della Strategia di Lisbona, che è quella di attivatore sociale, di fattore, in molti casi, all'origine della catena del valore economico. In questo

senso la cultura è assolutamente assimilabile alla ricerca scientifica e tecnologica ("core creativity" e "core innovation") per lo sviluppo dell'economia della conoscenza.

115 Le esperienze più significative a cui fanno riferimento i progetti proposti per il PISU dell'Area Urbana Corigliano-Rossano, sono i Distretti Culturali evoluti.

A tal fine le due Amministrazioni dell'Area Urbana (Comune di Corigliano e Comune di Rossano) propongono per la predisposizione dei PISU un sistema coordinato d'interventi fra loro complementari.

Il progetto pilota proposto per il territorio di Corigliano consiste nell'istituzione, presso il Castello Ducale, dell'*Agenzia Culturale della Sibaritide e del Mediterraneo*, finalizzata alla valorizzazione e alla promozione della rete delle emergenze storico/artistiche/culturali della Sibaritide e alla promozione dei rapporti interculturali con i paesi del Mediterraneo. L'istituzione dell'Agenzia favorirebbe anche l'incremento del turismo culturale e convegnistico, creando così maggiori opportunità di fruizione turistica del territorio, anche in prospettiva della destagionalizzazione della stagione turistica stessa. L'istituzione dell'Agenzia, integrandosi con le finalità dell'istituendo Sistema Turistico Locale di valorizzazione delle emergenze artistiche/archeologiche/culturali della Sibaritide, e con la rete dei Castelli, di cui il Castello Ducale è caopofila, potrebbe svilupparsi in un *Distretti Culturali* evoluti dell'Area Urbana.

Il progetto pilota *Agenzia Culturale della Sibaritide e del Mediterraneo* si integra il progetto di recupero e riqualificazione del "Rivellino" per la realizzazione del Centro Museale informatico multimediale.

Il progetto relativo alla creazione di un *Polo Museale informativo multimediale* a servizio dei Centri Storici, è concepito in termini di messa a sistema e valorizzazione degli attrattori culturali e naturalistici dell'intera Sibaritide. L'obiettivo del Polo Museale informativo multimediale si traduce in azioni di sistema, tese a rafforzare l'interazione e a mettere in rete le singole centralità dei centri storici con quelli del sistema delle eccellenze storico-architettoniche-culturali-naturalistiche della Sibaritide e del territorio regionale. La sede centrale di eccellenza del Polo sarà ubicata nell'edificio del *Rivellino*, annesso al Castello Ducale, potenziando e valorizzando, in termini di azione progettuale integrata del partenariato dell'associazione dei comuni, una funzione già presente nel Castello, attualmente già sede di un museo multimediale. La struttura informatizzata del Polo Museale informativo multimediale dovrà essere predisposta per interagire con il SIT delle emergenze storico-architettoniche della Sibaritide, e progettato per confluire nel Portale "Calabria Cultura". La rete del Polo Museale si traduce nella realizzazione di punti di accesso distribuiti sul territorio ovvero nei Centri storici dei Comuni di Rossano, Corigliano.

Il progetto pilota proposto per il territorio di Rossano risponde all'esigenza di potenziare il ruolo di Rossano quale centro di cultura Bizantina, incrementando il turismo culturale e convegnistico, ma anche creando maggiori opportunità di fruizione turistica del territorio.

Il progetto consiste nell'istituire un *centro di cultura bizantina del bacino del Mediterraneo*, e nel restauro e rifunzionalizzazione delle strutture conventuali al Patire quali sede del centro di cultura bizantina.

Nel complesso i progetti pilota proposti nell'Area Urbana Corigliano-Rossano, sono riconducibili ad un progetto di "rete" per la valorizzazione delle emergenze archeologiche/artistiche/storico/culturali della Sibaritide e del mediterraneo. La strategia è coerente con i Programmi Cooperazione Territoriale Europea, particolare con il "Programma Operativo di Cooperazione Transnazionale del Mediterraneo", e con il "Programma Operativo di Cooperazione Frontaliera Esterna ENPI - CBC Bacino del Mediterraneo" che fra i temi delle cooperazione transnazionale propongono appunto il recupero e valorizzazione delle risorse culturali per l'integrazione dello spazio Mediterraneo attraverso lo sviluppo delle Competenze, l'Integrazione Culturale, la produzione culturale ed il dialogo fra le Comunità.

- **Linea d'Intervento 8.1.2.1.** La filiera di progetti integrati proposti nella Linea d'Intervento (L.I.) 8.1.2.1 è finalizzata alla riqualificazione ambientale e la rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici e dei Quartieri Marginali e Degradati delle Aree Urbane.

Si propongono quindi alcuni progetti pilota/bandiera nell'area Urbana, ciascuno dei quali finalizzato alla creazione di altrettante nuove polarità urbane, destinate ad innescare e sostenere processi virtuosi di qualificazione.

Il progetto pilota proposto per il territorio di Corigliano consiste nell'istituzione ed allestimento dell'*Urban Center*: laboratorio della *governance* e della *pianificazione partecipata* dell'Area Urbana.

Questo progetto s'inserisce in un percorso già avviato nelle politiche sociali, che ha portato, attraverso il recupero di una struttura esistente (Progetto PSU n. 25), all'istituzione del Centro sociale dello Scalo di Corigliano, qualificato come *Centro di Eccellenza per le Politiche Sociali della Sibaritide e del Pollino*, ovvero centro che dovrà produrre progettualità e ricerca per le politiche sociali, ma che dovrà anche rappresentare un luogo d'incontro, partecipazione, confronto, aggregazione, socialità.

L'*Urban Center*, che sarà collocato nello stesso centro di eccellenza, coerente con quanto previsto dalla Linee Guida della Legge Urbanistica Regionale, consiste nell'allestimento di un servizio che svolga il coordinamento del Piano della Comunicazione dell'area Urbana in campo urbanistico ed edilizio e contemporaneamente sia l'attivatore delle forme di partecipazione dei cittadini. Il servizio dovrà promuovere la partecipazione dei cittadini attraverso dibattiti, plastici, siti internet, show room espositivi con l'obiettivo di realizzare il confronto e la condivisione sui Piani e sui Progetti delle Città dell'area urbana.

Concorre alla riqualificazione sociale, economica ed urbana dello Scalo di Corigliano anche il progetto di realizzazione di uno spazio di aggregazione sociale, dotato di spazi commerciali e parcheggio interrato.

Il progetto di recupero di Palazzo Bianchi da adibire a "Palazzo di città" persegue obiettivi integrati di recupero e valorizzazione di un edificio di pregio nel centro storico, di potenziamento della dotazione di servizi urbani, di rigenerazione sociale ed economica del centro storico.

Nella stessa Linee d'intervento sono proposti alcuni progetti complementari che integrano e sostanziano i progetti pilota a cui si è fatto riferimento, e concorrono alla riqualificazione di contesti ambientali, alla riqualificazione del water-front, al

miglioramento della dotazione di servizi ed infrastrutture (riqualificazione lungo-mare, progetto nuovo accesso il località “Ciciriello”, realizzazione isola ecologica).

I progetti pilota proposti per il territorio di Rossano concorrono ad una qualificazione complessiva della realtà insediativa di Rossano, procedendo attraverso una migliorare la dotazione di servizi e attrezzature, e attraverso la realizzare nuove polarità (nel Centro storico, allo Scalo, a Lido Sant’ Angelo).

Il progetto della *Torre stellata, le Dogane e il Borgo marinaro* (a Lido S. Angelo), si configura come una centralità urbana con la realizzazione di un polo turistico-culturalericreativo e commerciale, che ha appunto nella Torre Stellata l’elemento cardine.

Il progetto del viale De Rosis-Michelangelo (allo Scalo) consente di migliorare le relazioni tra lo Scalo, il Centro Storico e Lido S. Angelo con la realizzazione di un qualificato corridoio infrastrutturale.

Altri progetti (progetto di recupero di piazze) e progetti di miglioramento di accessibilità e viabilità (Strade di Rossano, riqualificazione Via Teatro, recupero tunnel del traforo) concorrono alla qualificazione di spazi collettivi, e alla creazione e miglioramento di percorsi urbani di qualità.

Il progetto *sostegno ad iniziative imprenditoriali per il potenziamento delle rete dell’Albergo Diffuso* rappresenta un intervento congiunto per l’intera Area Urbana, e già avviato con il finanziamento del progetto integrato “I borghi dei Castelli, delle Grotte, dei Monasteri: dalla memoria bizantino-normanna al futuro”, finanziato al raggruppamento dei comuni di (Calopezzati, Corigliano, Crosia, Rossano).

La riqualificazione degli spazi pubblici, nei quali è prevista assistenza logistica, ricettiva e di consulenza per gli immobili e le attività di albergo diffuso localizzati nel centro storico, la cui portata è anche quella più ampia di riqualificazione e valorizzazione del centro storico, è già oggetto di finanziamenti a valere sulle risorse del progetto integrato “I borghi dei Castelli, delle Grotte, dei Monasteri: dalla memoria bizantino-normanna al futuro” (Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria, N° 3582 del 04/04/2008).

Il progetto proposto nella Linea d’Intervento 8.1.2.1, in coerenza con l’ammissibilità dell’azione di *sostegno alla creazione e all’attrazione di iniziative imprenditoriali da finanziare nei limiti previsti dal Regolamento “De Minimis”, intende sostenere iniziative private finalizzate al rafforzamento della rete dell’ ad ospitalità alberghiera nell’ Area urbana.*

Procedure ad evidenza pubblica, già avviate in concomitanza della redazione del progetto integrato “I borghi dei Castelli, delle Grotte, dei Monasteri: dalla memoria bizantino-normanna al futuro”, hanno attivato azioni volte al rafforzamento del partenariato privato.

- **Linea d’Intervento 8.1.2.2** . La filiera di progetti integrati proposti nella Linea d’Intervento (L.I.) 8.1.2.2 è finalizzata al potenziamento di sistemi di mobilità sostenibile nell’ Area Urbana.

Il Progetto pilota congiunto consiste nella realizzazione di un *servizio di metropolitana leggera* sulla linea Crotone-Rossano-Corigliano-Sibari e nella sua connessione con il sistema dei centri.

L'obiettivo del progetto consiste nel realizzare un sistema di trasporto integrato e sostenibile lungo la costa Jonica per migliorare la mobilità interna dell'area ma anche la sua accessibilità dall'esterno.

La linea ferroviaria ha contribuito a determinare le direttrici di crescita del sistema insediativo locale favorendo lo sviluppo di nuove polarità urbane a partire dalle stazioni ferroviarie. La nuova direttrice insediativa, che accoglie attualmente le maggiori concentrazioni di popolazione, si pone generalmente in una posizione intermedia tra le strutture turistiche ricettive, residenziali e per il tempo libero distribuite lungo il litorale e gli antichi centri localizzati sui primi rilievi collinari dell'entroterra.

L'ipotesi progettuale si inserisce in un contesto così strutturato e prevede la realizzazione di un servizio di metropolitana leggera di superficie che collega l'area urbana Corigliano-Rossano con l'aeroporto di Crotone a sud-est e la Piana di Sibari a nord-ovest, utilizzando i binari della linea ferroviaria Jonica e i fabbricati delle stazioni come fermate intermedie del tratto di percorrenza.

Dalle stazioni è organizzato un servizio di trasporto su gomma che le connette ai principali centri urbani localizzati nell'entroterra.

I principali obiettivi del progetto sono:

- migliorare la mobilità interna dell'area urbana Corigliano-Rossano favorendo le relazioni tra i vari poli urbani che la compongono;
- favorire le relazioni tra l'area urbana e i comuni che ad essa fanno riferimento per numerosi servizi;
- collegare, attraverso un sistema di trasporto pubblico, i centri di fondovalle con i rispettivi insediamenti storici posti nell'entroterra;
- migliorare l'accessibilità dall'esterno, connettendo maggiormente l'area ai bacini nazionale ed europeo, attraverso collegamenti efficienti con l'aeroporto di Crotone, indispensabili per consolidare e sviluppare il sistema turistico esistente.

Tale modalità di trasporto permetterà di ridurre l'utilizzo dei mezzi privati, di decongestionare il traffico sul territorio e in particolar modo sulla SS 106, di diminuire l'emissione di agenti inquinanti ed il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Il progetto prevede:

1. la realizzazione di una linea metropolitana sulla tratta Crotone-Rossano-Corigliano-Sibari con l'introduzione di un servizio orario cadenzato con intervallo non superiore ai 60 minuti;
2. la ristrutturazione delle stazioni ferroviarie esistenti al fine di un loro utilizzo quali fermate della linea metropolitana;
3. la realizzazione di parcheggi scambiatori nei pressi delle stazioni per favorire l'uso integrato di più modalità di trasporto;
4. la razionalizzazione delle reti di trasporto collettivo su gomma a partire dalle fermate metropolitane;
5. la riqualificazione degli assi di penetrazione dalle aree periferiche verso la linea metropolitana

6. la realizzazione di una rete di piste ciclabili che connettano i nuclei insediativi di pianura con le fermate metropolitane;

7. la realizzazione di interventi finalizzati all'utilizzazione di nuove tecnologie di trasporto collettivo non inquinanti;

8. la creazione di servizi navetta per il raccordo rapido tra comprensori ionici e nodi strategici della rete.

La prevista realizzazione, in adiacenza delle attuali stazioni ferroviarie di Rossano e Corigliano di nuove stazioni autolinee consentirà una migliore integrazione tra il servizio metropolitano e i collegamenti collettivi su gomma che a partire dalle stazioni si intendono organizzare verso i territori a monte.

Il potenziamento del sistema di mobilità sostenibile nel territorio di Rossano è conseguito anche attraverso il progetto di un Sistema di risalita meccanizzato Scalo - Centro Storico. Il progetto ha lo scopo di connettere due poli del sistema insediativo rossanese con un collegamento rapido e sostenibile.

Per la realizzazione della Metropolitana Leggera di superficie sono già stati avviati tavoli di concertazione istituzionale fra gli Enti interessati.

Con Delibera di Giunta l'Amministrazione di Rossano ha inoltre approvato lo schema di "Protocollo d'Intesa volto alla realizzazione di una Metropolitana Leggera di superficie, di collegamento tra l'Area Urbana Rossano-Corigliano, la Sibaritide, il Pollino ed i Comuni dell'Alto Jonio Cosentino e Crotonese, Crotone e l'Aeroporto di Crotone.

In quanto programma innovativo in ambito urbano, la proposta è finalizzata prioritariamente ad incrementare, anche con il supporto di investimenti privati, la **dotazione infrastrutturale** di quartieri degradati a forte disagio abitativo: la riconnessione, fisica e funzionale, dei quartieri “Matassa” e “S. Stefano – S. Antonio” che si fronteggiano, attualmente marginali, rispettivamente, dello Scalo e del Centro Storico, agisce più ampiamente nei riguardi dello stesso centro storico. Essa costituisce un’infrastrutturazione a scala urbana, capace di far acquisire **nuova e complessiva identità alla città** in quanto tale, e conferisce inoltre, allargandone prospettive e possibilità, maggiore senso e nuove convenienze **al previsto collegamento di risalita rapida**.

Non meno importanti sono le altre infrastrutture urbane che si prevede di inserire in aggiunta a quelle esistenti, in particolare le attrezzature per favorire l’occupazione, l’integrazione sociale ed il miglioramento ambientale.

In quanto Contratto di Quartiere, la proposta (art. 3, comma 1 del bando) è finalizzata a:

- **Riqualificazione edilizia:** quartiere di ERP a Matassa; interventi di ricucitura edilizia; interventi di recupero nel centro storico;
- **Miglioramento delle condizioni ambientali:** oltre alle ricadute ambientali delle azioni sul tessuto edilizio – urbanistico, il vero punto di forza è costituito dal sistema parco e dalle sue utilizzazioni;
- **Adeguamento e sviluppo delle opere di urbanizzazione e delle dotazioni di servizi:** gli interventi riguardano l’adeguamento delle infrastrutture primarie nei quartieri interessati, ma anche le urbanizzazioni secondarie come quelle derivanti dalla realizzazione dell’edificio sperimentale nel quartiere Matassa nonché gli alloggi per particolari categorie sociali e, nel centro storico, gli interventi funzionali alla residenza ai sensi dell’art. 11 della legge 179. Anche gli interventi aggiuntivi di cui all’art. 3, punto 7 del bando contribuiscono al conseguimento di questo obiettivo;
- **Integrazione sociale:** alloggi per particolari categorie all’interno di un complesso di edilizia libera; riduzione dell’emarginazione del quartiere popolare Matassa; inserimento di nuovi abitanti e di giovani coppie nel centro storico; iniziative ai sensi dell’art. 4 del bando;
- **Incentivazione dell’offerta occupazionale:** Ricadute dirette degli interventi privati; resa occupazionale dei servizi pubblici e privati inseriti nel programma; iniziative dirette conseguenti agli interventi di cui si chiede il finanziamento, quali la

promozione o l'incentivazione di cooperative di lavoro attraverso l'utilizzazione dell'edificio sperimentale di Matassa.

Finalità specifiche: la riqualificazione urbana ed edilizia

Dal punto di vista urbanistico – edilizio, la proposta (art. 3, punto 3 del bando) è finalizzata a:

- **Rinnovare i caratteri edilizi:** ricucitura di edifici residenziali pubblici nel quartiere Matassa e ricomposizione del tessuto edilizio e delle forme architettoniche anche attraverso l'inserimento dell'edificio sperimentale; recupero di edifici degradati nel centro storico;
- **Incrementare la funzionalità del contesto urbano:** a ciò concorrono tutti gli interventi, sia pubblici che privati, inseriti nel programma;
- **Assicurare, come richiesto dal bando, il risparmio nell'uso delle risorse naturali** disponibili ed in particolare il contenimento delle risorse energetiche: sono dedicati a ciò prioritariamente i nuovi edifici, da realizzare col finanziamento richiesto, nel quartiere Matassa, oggetto particolare di *sperimentazione edilizia con il partenariato dell'ENEA*, con il quale verranno realizzati pannelli fotovoltaici, architettura bioclimatica e biocompatibile e sistemi di recupero di acque piovane.
- **Accrescere la dotazione dei servizi**, del verde pubblico e delle opere infrastrutturali: oltre ai *servizi privati* (autostazione) e *pubblici* con altri finanziamenti (ASL) alcuni servizi verranno realizzati con gli interventi finanziati (edificio sperimentale, alloggi per particolari categorie), mentre le *infrastrutture* (viabilità dei quartieri Matassa e S. Stefano – S. Antonio, verde attrezzato) riguardano direttamente i quartieri interessati e gli insediamenti pubblici, dei quali si migliora l'integrazione all'interno del quartiere e con la città e la qualità abitativa, con più elevati standard di tipo ambientale.

Vanno pure considerate le **ricadute urbanistiche degli interventi aggiuntivi** e degli investimenti privati per interventi residenziali e non residenziali (par. 2.3), che hanno il compito di contribuire in maniera significativa a dare la giusta misura di città ad una forma urbana che, in mancanza, sarebbe solo una sommatoria di spazi e di volumi edificati.

Finalità specifiche: l'incremento dell'occupazione

Oltre agli interventi costruttivi, la proposta riguarda misure per favorire l'incremento dell'occupazione: vanno in questo senso le azioni di concertazione per

l'inserimento degli investimenti privati, ma anche le ricadute degli interventi pubblici.

Si stima che la ricaduta occupazionale sarà notevole (creazione diretta di circa 120 posto di lavoro e ricadute indirette di difficile valutazione ma con indotto notevole). La stima complessiva è assunta prudenzialmente in circa 200 nuove unità lavorative.

Si rinvia per le specificazioni ai par. 2.3, 2.4, 3.2 (per i risultati attesi), 4.4 ed all'allegato 1/B.

Finalità specifiche: l'integrazione sociale

Anche l'integrazione sociale è tra gli obiettivi specifici perseguiti. Ricadute dirette hanno gli interventi pubblici, ma contribuiscono efficacemente le azioni ed iniziative concertate o partecipate: par. 2.4, 3.2 (per i risultati attesi), 4.4 ed all'allegato 1/B.

Il Contratto di Quartiere

La proposta di Contratto di Quartiere II riguarda tutti gli interventi ed azioni coerenti con le strategie descritte e programmati nell'ambito urbano individuato descritto: il centro storico e la fascia urbana di riqualificazione ed infrastrutturazione.

Si descrivono di seguito le diverse componenti che ne caratterizzano i contenuti.

La conformazione del programma

La proposta di Contratto di Quartiere, dal punto di vista strettamente realizzativo, riguarda prioritariamente:

- a) La riqualificazione della fascia urbana individuata dal piano attuativo, finalizzata alla riconnessione fisica e funzionale delle due componenti urbane di Rossano;
- b) La riqualificazione di una parte del centro storico, quella immediatamente connessa e funzionale alla suddetta fascia urbana;
- c) L'adeguamento dell'offerta abitativa attraverso la realizzazione di nuovi alloggi.

a) Il primo obiettivo verrà realizzato con interventi pubblici e interventi privati. Esso attiene anche al ridisegno urbano, che poggia principalmente su due diverse infrastrutture:

- **Il potenziamento del verde urbano**, attraverso un "sistema parco" che utilizza sia le rilevanti potenzialità ambientali della città (la parte collinare immediatamente a ridosso del centro storico, ma anche gli uliveti secolari ancora esistenti all'interno del tessuto edificato), sia le possibilità di attrezzatura

di spazi urbani, quali il torrente Inferno, elemento di naturalità che caratterizza fortemente l'area interessata.

- **Il miglioramento dei collegamenti urbani**, agendo sulla connessione Centro Storico – Scalo, anche con la previsione di un collegamento meccanizzato di risalita, che del resto è tra gli obiettivi prioritari della strategia che ha dato luogo al Programma di Sviluppo Urbano ed alla istituenda Società di Trasformazione Urbana.

L'obiettivo riguarda *interventi pubblici*, di cui si chiede il finanziamento con la partecipazione al bando ministeriale, ed *interventi aggiuntivi* di cui all'art. 3, punto 7, del bando, attuati con risorse private. Questi ultimi saranno realizzati sia attraverso investimenti privati per opere e progetti infrastrutturali, strutture per servizi ed interventi residenziali e non residenziali, sia con gli apporti di risorse private conseguenti alla concertazione e destinate ad opere e progetti infrastrutturali. Pertanto, da un lato saranno realizzati servizi sia pubblici che privati, dall'altro una parte delle opere pubbliche sarà realizzata con risorse private.

Gli interventi pubblici sono elencati nel capitolo 2, descrittivo del Contratto di Quartiere, gli apporti privati sono dettagliati nel paragrafo 4.3, descrittivo della concertazione.

- b) Il secondo obiettivo verrà realizzato con interventi pubblici, compresi nella richiesta di finanziamento del Contratto di Quartiere. Esso comprende essenzialmente interventi di infrastrutturazione del quartiere S. Stefano – S. Antonio, realizzati attraverso la riqualificazione di piazze, strade e spazi pubblici, in particolare Via S. Antonio, Via S. Stefano, Piazza S. Antonio, Piazza S. Stefano, Via S. Nilo, Via Salita Ospedale.
- c) L'obiettivo c) verrà realizzato con gli interventi pubblici descritti al par. 2.2.2, per i quali si chiede il finanziamento nell'ambito del Contratto di Quartiere. Esso è conseguente al forte fabbisogno di edilizia residenziale pubblica esistente a Rossano, al quale si pensa di dare parziale risposta, sia con interventi di nuove costruzioni sia con interventi di recupero e di acquisto e recupero di alloggi degradati.

Gli interventi proposti rispondono dunque ad oggettive esigenze abitative, ma perseguono tuttavia finalità di recupero e di riqualificazione edilizia ed urbana:

- **L'intervento di 6 nuovi alloggi** nel quartiere Matassa è funzionale al ridisegno urbano di quel complesso di edilizia pubblica, perché ricuce e ricompone efficacemente alcuni edifici che risentono della frammentarietà della originaria composizione planimetrica.

- **L'intervento per particolari categorie sociali** accresce la dotazione dei servizi urbani, in particolare nel settore dei servizi alla persona, e favorisce l'integrazione sociale, perché va ad inserirsi in un complesso edilizio da realizzare per il libero mercato.

Gli **interventi di recupero e di acquisto e recupero** nel centro storico contribuiscono efficacemente, assieme alle annesse urbanizzazioni, al recupero del centro storico ed all'azione di rivitalizzazione di quel quartiere, soprattutto tenendo conto dell'intenzione dell'Amministrazione Comunale di riservare una parte degli alloggi alle giovani coppie.

Gli interventi finanziati

Gli interventi finanziati, comprendono opere di urbanizzazione ed infrastrutturazione (contenute nel 40% del complessivo apporto pubblico), ed interventi di edilizia sperimentale ed annesse urbanizzazioni (con riserva del 25% per il programma di sperimentazione). Essi pertanto sono così distinti:

- **Infrastrutture:** 40% del finanziamento
- **Intervento sperimentale di edilizia residenziale:** il 60%, di cui:
- **Programma di sperimentazione:** il 15% (pari al 25% del 60%)

Si descrivono di seguito succintamente.

Le infrastrutture

Le opere infrastrutturali sono:

a) Quartiere Matassa:

- **adeguamento/completamento della viabilità** contigua e di attraversamento del quartiere di edilizia residenziale pubblica esistente;
- **realizzazione di spazi pubblici attrezzati e verde** in corrispondenza del Torrente Inferno, con la copertura dello stesso e destinazione a zona pedonale, nel tratto dal quartiere Matassa fino alla via Aldo Moro;
- **realizzazione di spazi pubblici urbani** da destinare a pubblica piazza antistante il quartiere di e. r. p., con copertura atta a consentire il traffico veicolare del tratto del torrente Inferno interessato, su area in parte di proprietà comunale ed in parte da acquisire come apporto di risorse private conseguente alla concertazione;

b) Centro Storico:

- **adeguamento della viabilità**, riqualificazione delle strade e degli impianti a rete, adeguamento della pubblica illuminazione e arredo urbano nei quartieri di ingresso al centro storico: Via S. Antonio, Via S. Stefano, Via S. Nilo, Via Salita Ospedale;
- **riqualificazione di spazi pubblici** negli stessi quartieri: Piazza S. Stefano e Piazza S. Antonio.

edilizia residenziale

L'intervento di edilizia residenziale sperimentale ed annesse urbanizzazioni consiste in:

a) riqualificazione del complesso di e. r. p. nel quartiere Matassa:

- **ridisegno degli spazi esterni**, potenziamento e sistemazione del verde e degli spazi di aggregazione, realizzazione di parcheggi coperti, arredo urbano;
- **potenziamento delle superfici non residenziali** dell'organismo abitativo e del complesso insediativo e realizzazione di attrezzature extraresidenziali (secondo le definizioni contenute nella "*Bozza di indirizzi e linee orientative per la progettazione ed il controllo di qualità dell'edilizia residenziale sovvenzionata*" elaborata dal Ministero LL.PP. – CER ed edita nel c.d. "Quaderno n. 2"). Intervento da realizzare con un edificio, di completamento e ricomposizione dell'organismo abitativo, contenente locali e spazi destinati alle attività pubbliche o private definite nei citati indirizzi. Vi troveranno posto prioritariamente le attività sociali ed occupazionali di cui al par. 2.4.
- **rinnovamento dei caratteri edilizi** attraverso l'intervento extraresidenziale citato (che opera una ricomposizione architettonica del complesso sulla parte prospiciente la prevista nuova piazza su via Nestore Mazzei e l'intervento di ricucitura di cui alla successiva lettera b)
- alla riqualificazione del quartiere concorre in maniera significativa la viabilità di attraversamento facente parte delle opere di urbanizzazione ed infrastrutturazione.

b) adeguamento dell'offerta abitativa attraverso la realizzazione di nuovi alloggi:

- **6 alloggi**, ottenuti con un **nuovo edificio su area ATERP** connesso a due fabbricati esistenti nel complesso insediativo di Matassa. L'intervento opera, assieme al fabbricato extraresidenziale già descritto, una ricucitura e ricomposizione architettonica del complesso: il fabbricato risultante rinnova i caratteri edilizi nella parte prospiciente via Galeno e la realizzanda nuova

viabilità di quartiere.

- **10 alloggi** da destinare *a particolari categorie sociali* tra quelle consentite dalla programmazione regionale di edilizia residenziale pubblica (prioritariamente anziani). Saranno realizzati con un edificio di **nuova costruzione su area di proprietà privata ceduta al Comune** nell'ambito della concertazione, all'interno di un complesso edilizio residenziale privato, anch'esso da realizzare nel quartiere Matassa.
- Interventi di **recupero ai sensi dell'art. 11**, comma 1, lett. b) della legge 17.02.1992 n. 179: *interventi non residenziali funzionali alla residenza* (edifici a destinazione sociale: palazzo Filippelli in via S. Marco Pente di proprietà comunale e fabbricato Montagna in via S. Martino da acquisire) ed interventi di *recupero di fabbricati per 15 alloggi* complessivi, in parte di proprietà comunale ed in parte da acquisire, tutti ubicati nel rione S. Martino ad eccezione di un edificio in via XX Settembre. Per gli edifici da acquisire sono stati predisposti i preliminari di vendita.

c) programma di sperimentazione di cui all'art. 2, comma 4, lett. d) del bando, descritto nel successivo par. 2.2.3.

Il programma di sperimentazione

Il programma di sperimentazione e ricerca compreso nel progetto del Contratto di Quartiere si riferisce ad alcuni temi di sperimentazioni, contenuti nella guida alla sperimentazione allegata al bando, ed individuati come particolarmente significativi per contenuti ed aderenza alle condizioni ambientali specifiche dell'ambito in cui opera il CdQ.

La scelta operata è stata orientata dalla necessità di concentrare la maggior parte delle risorse da destinare alla sperimentazione nell'area del quartiere Matassa e nelle aree limitrofe con l'obiettivo di innalzare la qualità dell'abitare nel quartiere di ERP dove il degrado insediativo è più rilevante e riservare per gli interventi di recupero nel centro storico una quota funzionale alla sperimentazione di componenti per l'architettura bioclimatica.

I temi della sperimentazione si riferiscono a:

Qualità morfologica

modificazione e qualificazione dei tessuti consolidati e degradati

modificazione con integrazione funzionale

qualificazione degli spazi urbani

Qualità ecosistemica

2.1 bioarchitettura / ecologia urbana: risparmio delle risorse

2.1.a acqua

2.1.b energia

Per ogni tema di sperimentazione è prevista un'articolazione in lavorazioni sperimentali ed attività di ricerca condotta in stretta relazione funzionale con lo sviluppo complessivo del programma e la sua realizzazione fino alla verifica che potrà avvenire ad utenza insediata.

Di seguito si sintetizzano gli obiettivi da perseguire per ciascun tema e

l'articolazione per attività e lavorazioni sperimentali, in rapporto agli oggetti della sperimentazione, ai risultati attesi e alle ricadute normative previste.

Qualità morfologica

L'obiettivo generale è la *valorizzazione e la qualificazione delle relazioni morfologiche del contesto* per il raggiungimento di soddisfacenti livelli qualitativi dal punto di vista architettonico, relazionale e percettivo, in particolare intervenendo:

sulla *conformazione degli spazi aperti*

sulla nuova edificazione di *ricucitura* tra due edifici d'angolo per la definizione di un isolato a carattere urbano.

Dall'analisi dei singoli temi che articolano la qualità morfologica si rileva che più temi sono integrati al ridisegno complessivo dei caratteri insediativi del quartiere e che pertanto le attività sperimentali si riferiscono in modo prevalente alla definizione del metodo di controllo della progettazione, mentre le lavorazioni sperimentali si riferiscono in modo rilevante al controllo di una nuova conformazione dei parcheggi, con uso di componenti tecnologiche particolari che saranno monitorate durante tutto l'iter realizzativo.

Qualità ecosistemica

Gli obiettivi integrati del progetto

Al fine di attivare una sperimentazione al contempo innovativa e controllata ci si è avvalsi della *collaborazione dell'ENEA* già in questa fase d'impostazione del programma.

Acqua e acque di scarico

Si prevede di attivare:

nelle nuove costruzioni una depurazione parziale dell'acqua dei lavabi e il successivo utilizzo per lo sciacquone del WC;

sia nelle nuove costruzioni che nel recupero l'uso di accorgimenti per il controllo del consumo dell'acqua di scarico e dell'acqua potabile;

nel quartiere Matassa l'utilizzo dell'acqua piovana per lo sciacquone dei WC e per innaffiare i giardini, usi per i quali non c'è ragione di utilizzare acqua potabile.

Energia

Il controllo energetico è operato attraverso l'uso di componenti tecnologiche indirizzate:

per le nuove costruzioni: all'uso dell'energia solare per la produzione di energia elettrica attraverso l'uso di pannelli fotovoltaici collegati alla rete di elettrificazione esistente, nonché alla *progettazione bioclimatica* per il risparmio energetico

per il recupero: migliorando il comportamento dell'involucro intervenendo sugli intonaci e controllando la ventilazione naturale attraverso infissi ventilati.

IL PROGRAMMA E' STATO COMPLETAMENTE ATTIVATO ED HA CONCLUSO TUTTE LE ATTIVITA' PREVISTE.



SCHEDA DI SINTESI - PIANO LOCALE PER IL LAVORO TERRE IONICO-SILANE

SETTORI DI INTERVENTO/SVILUPPO	Agroalimentare, Ambiente e Turismo
COMUNI ADERENTI AL PROGETTO	19 Comuni aderenti al partenariato
RESIDENTI AREA INTERESSATA	120.530 residenti complessivi
SOGGETTO CAPOFILA	Comune di Rossano (CS)
AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	Vasta area della provincia di Cosenza che ricomprende la zona della Sila Greca e del basso Jonio Cosentino

Comuni aderenti al partenariato: Bocchigliero, Calopezzati, Caloveto, Campana, Cariati, Corigliano Calabro, Cropalati, Crosia, Longobucco, Mandatoriccio, Paludi, Pietrapaola, Rossano, San Cosmo Albanese, San Demetrio Corone, San Giorgio Albanese, Terra Vecchia, Vaccarizzo Albanese, Scala Coeli.

ALTRI SOGGETTI DEL PARTENARIATO

CPI	CN A	CO NF CO M M ER CI O	CO NF ES ER CE NT I	CO NF CO PE RA TIV E	SI ND AC AT I	FE DE RI M PR ES -	CO LDI RE TTI	CO NF AG RI CO LT UR A	GA L	GA C	DI ST RE TTI	CO NS OR ZI	AS SO CI AZI ON I	CR '
X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Tra cui:

- *Provincia di Cosenza*
GAL Sila Greca
- *Consorzio sviluppo industriale prov. di Cosenza*
- *CpI di Rossano*
- *COTAJ*
- *Associazioni Rossano Turismo in rete (ARTUR)*
- *Organizzazioni sindacali territoriali*

Obiettivi ed effetti attesi

L'obiettivo che persegue la proposta progettuale è quello della costituzione di un *distretto Turistico-culturale* agendo su alcuni settori interconnessi il cui sviluppo è funzionale alla creazione ed implementazione del distretto stesso. I settori interessati sono:

- Ricettività turistica diffusa ed ecocompatibile, con particolare riferimento alla formula dei B&B, all'artigianato, all'enogastronomia, alla ristorazione tipica, alla produzione e commercializzazione di prodotti tipici con particolare riferimento alle produzioni agricole ed alle attività vitivinicole, alla valorizzazione e fruizione dei beni culturali;
- Servizi connessi al settore turistico, al commercio con particolare riferimento alle attività commerciali nei centri storici attraverso processi di recupero edilizio e realizzazione di contenitori culturali, strutture ricettive, strutture di servizio ecocompatibili.

La proposta progettuale, muovendosi nella logica di rete integrata di attori e servizi, intende operare mediante politiche di sviluppo locali e politiche per l'occupazione promosse, nell'ambito dell'iniziativa sui Piani locali per il lavoro, dalla Regione Calabria che diano corpo ad una filiera del turismo culturale e sostenibile.

La promozione della competitività dell'Area, l'incentivazione alla creazione di ricettività turistica diffusa ed ecocompatibile, il miglioramento della qualità della vita attraverso il potenziamento di servizi, la valorizzazione degli attrattori di eccellenza, l'adeguamento del loro contesto anche attraverso interventi edilizi o di ristrutturazione, il sostegno alla creazione di una rete commerciale funzionale allo sviluppo turistico del territorio, rappresentano le direttrici lungo le quali il Piano dovrebbe realizzarsi.

L'investimento nella formazione avanzata, per creare figure professionali di alto profilo, costituisce il fulcro dell'intera proposta che, per dipanare gli effetti di crescita e sviluppo ipotizzato, deve fondarsi su professionalità capaci di articolare relazioni di promozione ed internazionalizzazione diffuse in una logica di rete tra attori e di erogazione integrata di servizi.

Marketing territoriale - recupero, valorizzazione, riuso del patrimonio culturale - organizzazione e gestione di reti territoriali e di reti tra operatori economici - marketing strategico dei servizi - valorizzazione economica delle risorse culturali e management del turismo culturale - comunicazione multimediale dell'enogastronomia e dell'artigianato - ambienti multimediali per i beni culturali, costituiscono gli ambiti precipui delle professionalità occorrenti. Di supporto, spiccate conoscenze linguistiche ed informatiche.

In risposta al bando pubblico per la selezione di Piani di avviamento al lavoro che consentano ai giovani di specializzarsi e trovare una occupazione o avviare nuove attività imprenditoriali, sono stati selezionati dieci giovani del territorio che hanno già avviato le attività previste dal proprio piano di avviamento al lavoro, con il supporto dell'Ufficio comunale che ne coordina le attività.

Idea forza del PISL

Valorizzare le produzioni tipiche locali in un'ottica di filiera anche attraverso la creazione di marchi di qualità, valorizzazione a fini commerciali dei centri storici e sostegno all'agroindustria attraverso il potenziamento dei servizi offerti in ambito ASI.

Obiettivi del PISL

- 1) valorizzazione delle produzioni locali, sia delle produzioni agricole: olio d'oliva, liquirizia, agrumi che delle produzioni dell'artigianato tipico
- 2) creazione di filiere produttive, in particolare nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli e della trasformazione del legno
- 3) creazione di marchi di qualità che identifichino il prodotto "made in area Urbana Corigliano Rossano" e lo qualificano. Ciò vale in modo particolare per le produzioni agricole ma si estende anche alle produzioni artigianali
- 4) valorizzazione a fini commerciali dei centri storici attraverso la realizzazione di un centro commerciale naturale e di vie dell'artigianato
- 5) potenziamento dei servizi offerti dall'ASI attraverso, soprattutto in termini di sostenibilità ambientale e di supporto allo start up di impresa

Descrizione del PISL

Dalla definizione dell'idea forza del PISL CROSSPRO è possibile identificare i contenuti essenziali di questo PISL.

Occorre far emergere che questo PISL è considerato il naturale completamento di un percorso, condiviso con il Comune di Corigliano, di riqualificazione, rilancio e sostegno del sistema produttivo dell'area urbana, conseguito negli anni anche facendo ricorso ad altre forme di progetti integrati, già finanziati.

Per tale motivo, all'interno del PISL sono state inserite delle operazioni di tipo infrastrutturale per le quali non si chiede un finanziamento, sono quindi operazioni fuori tetto, ma che consentono la realizzazione delle operazioni inserite nel PISL per essere finanziate. Pertanto anche le operazioni fuori tetto concorrono appieno alla realizzazione degli obiettivi di questo PISL e ne costituiscono parte integrante e sostanziale perché, senza la loro realizzazione, molti degli interventi previsti non raggiungerebbero lo scopo che ci siamo prefissi, in quanto mancherebbero i necessari interventi strutturali che ne permettono un sviluppo funzionale.

Il PISL denominato CROSSPRO punta su poche ma importanti operazioni.

Da un lato si punta alla creazione di vere e proprie filiere produttive nei settori delle lavorazioni artigianali e dell'agroindustria, in particolare imbottigliamento olio d'oliva e commercializzazione e lavorazioni agrumi, sostenendo la creazione di consorzi ed anche la creazione di un marchio di qualità. Con il regime di aiuti si punta anche a finanziare la ricerca e sviluppo e l'introduzione di innovazioni tecnologiche all'interno delle catene produttive.

Il progetto ruota intorno a due punti di forza essenziali: i Centri storici e le aree ASI.

Da una lato, grazie al partenariato con l'ASI si punta a fornire alle imprese insediate servizi aggiuntivi e interventi di riqualificazione ambientale ed alle nuove imprese da insediare in area ASI un supporto allo start up ed un sostegno economico, anche nella direzione della creazione di filiere produttive.

D'altro canto si punta alla creazione di un centro commerciale naturale nei centri storici dell'area urbana ed alla creazione di vie dell'artigianato, attraverso incentivi all'insediamento di nuove attività commerciali e di artigianato, con la regia ed il coordinamento delle Amministrazioni comunali.

D'altro canto alcune associazioni di categoria hanno espresso la volontà di voler realizzare un'area mercatale coperta per la vendita di prodotti a km zero che permettono la valorizzazione ulteriore dei prodotti locali.

Tra le operazioni infrastrutturali inserite delle quali non si chiede il finanziamento vi sono i Centri servizi per le attività produttive e di servizi dei centri storici e la riqualificazione di un'area in località Cantinella, come polo attrezzato per i servizi con funzione di parco urbano alle imprese.

Operazioni

OPERAZIONE	OBIETTIVI AI QUALI CONTRIBUISCE
Area mercatale a km zero	VALORIZZARE LE PRODUZIONI LOCALI CREAZIONE FILIERE PRODUTTIVE CREAZIONE MARCHI DI QUALITÀ
Certificazione di qualità e marchio di qualità	CREAZIONE MARCHI DI QUALITÀ VALORIZZARE LE PRODUZIONI LOCALI CREAZIONE FILIERE PRODUTTIVE
Sostegno alla creazione di filiere produttive	CREAZIONE FILIERE PRODUTTIVE VALORIZZARE LE PRODUZIONI LOCALI
Investimenti in R&S per le imprese	VALORIZZARE LE PRODUZIONI LOCALI POTENZIAMENTO DEI SERVIZI OFFERTI DALL'ASI
realizzazione di un centro commerciale naturale.	VALORIZZAZIONE A FINI COMMERCIALI DEI CENTRI STORICI
Le vie dell'artigianato	VALORIZZAZIONE A FINI COMMERCIALI DEI CENTRI STORICI
Aree produttive ecologicamente attrezzate	POTENZIAMENTO DEI SERVIZI OFFERTI DALL'ASI CREAZIONE DI FILIERE PRODUTTIVE

Idea forza del PISL

Fare emergere la personalità e l'unicità del territorio e favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici attraverso: la valorizzazione a fini turistici dei centri storici e dei borghi marinari, la realizzazione di nuove tipologie di ospitalità turistica che rispondano alla domanda attuale e allentino la eccessiva dipendenza dal turismo balneare, la dotazione di nuovi servizi ed infrastrutture turistiche.

Obiettivi del PISL

1. **strutturare un sistema locale di offerta turistica (SLOT)** definito come l'insieme di attività e fattori di attrattività che, situati in uno spazio definito, siano in grado di proporre un'offerta turistica articolata e integrata, ossia rappresentino un sistema di ospitalità turistica specifica e distintiva che valorizzi le risorse e la cultura locali. Strumento importante per la realizzazione dello SLOT è la creazione dell'albergo diffuso
2. **sostenere nuove forme di ospitalità (per favorire la destagionalizzazione del turismo)**, legate al benessere, alla cura, alla pratica sportiva per rispondere, sia alla crescente domanda che all'evidenziarsi di una propensione, da parte degli imprenditori del settore, ad investire in tali ambiti. Tale sostegno sottende anche alla volontà di creare strutture in grado di attrarre flussi turistici in ogni periodo dell'anno, garantendo una destagionalizzazione del turismo.
3. **sostenere una maggiore qualificazione del turismo balneare** ed una maggiore attenzione, alla gestione ambientale da parte delle strutture turistiche, anche attraverso la diversificazione dell'attività e l'investimento nella dotazione di servizi aggiuntivi, anche di tipo infrastrutturale per attrarre diversi target di turisti potenziali
4. **creazione di un brand territoriale.** Al fine si sostenere la strategia territoriale che sottende il progetto in Rete vi è la necessità di un progetto trasversale di identità urbana, come strumento garante delle operazioni di rinnovamento del territorio che con la propria espressione figurale possa marchiare prodotti, attività, eventi. Si tratta di predisporre una strumentazione operativa che a partire dall'analisi del territorio oggetto del Progetto Integrato e delle azioni in esso ricomprese, attivi una metodologia partecipata e condivisa per sollecitare l'espressione di principi identitari tali da poter essere tradotti in un brand a carattere territoriale.

Descrizione del PISL

Dalla definizione dell'idea forza del PISL CROSSTUR è possibile identificare i contenuti essenziali di questo PISL.

Occorre far emergere che *questo PISL è considerato il naturale completamento di un percorso, condiviso con il Comune di Corigliano, di riqualificazione, rilancio e sostegno del sistema*

turistico dell'area urbana, conseguito negli anni anche facendo ricorso ad altre forme di progetti integrati, già finanziati.

Per tale motivo, *all'interno del PISL sono state inserite delle operazioni di tipo infrastrutturale per le quali non si chiede un finanziamento, sono quindi operazioni fuori tetto, ma senza le quali la realizzazione delle operazioni inserite nel PISL per essere finanziate, consistenti esclusivamente nell'attivazione di regimi di aiuto, non sarebbero attuabili. Pertanto anche le operazioni fuori tetto concorrono appieno alla realizzazione degli obiettivi di questo PISL e ne costituiscono parte integrante e sostanziali perché, senza la loro realizzazione, molti degli interventi previsti non raggiungerebbero lo scopo e gli obiettivi prefissati, in quanto mancherebbero i necessari interventi strutturali e di dotazione di servizi pubblici, che ne permettono uno sviluppo funzionale.*

Ciò premesso il PISL CROSSTUR parte dalla valorizzazione a fini turistici del consistente patrimonio storico e architettonico dei due centri storici: di origine bizantina quello di Rossano e normanna quello di Corigliano.

Ecco perché gli investimenti sono incentrati sui regimi di aiuto ai privati che intendono investire nel sistema di ospitalità diffusa in primis nei due centri storici ma anche nei borghi marinari delle due città, considerato che vi sono alcune emergenze storiche ed architettoniche di pregio che sono suscettibili di valorizzazione a fini turistici, anche al di fuori della cinta dei centri storici.

Lo sviluppo dell'ospitalità diffusa verrà agevolata dai Centri servizi, ubicati nei centri storici delle due città, all'interno di strutture antiche in corso di restauro proprio per realizzare al loro interno tali centri, in grado di fornire, a coloro che intendono aderire al progetto albergo diffuso un coordinamento, uffici, un riferimento fisico che diventerà anche una hall ed un centro prenotazioni/smistamenti comune a tutte le strutture di ospitalità diffusa.

Accanto all'ospitalità diffusa nei centri storici si promuoverà anche l'ospitalità diffusa nei borghi marinari delle due Città.

D'altro canto, oltre alla valorizzazione dei contenitori di pregio per l'albergo diffuso bisognerà rispondere anche alla domanda di nuovi turismi, legati al benessere, al wellness alle attività sportive, attraverso due tipologie di operazioni. La prima che consenta, attraverso regimi di aiuto, alle attività ricettive esistenti di aggiungere alla loro dotazione di servizi: piscine, centri benessere, strutture sportive indoor, sia all'interno della propria struttura fisica che all'esterno favorendo la creazione di tali strutture anche in maniera slegata fisicamente dalla struttura ricettiva ma ad essa collegato con un rapporto di convenzione. La seconda tipologia di operazioni prevede la concessione di aiuti economici a coloro che intendono realizzare ex novo attività ricettive, dove la componente sportiva o del benessere o ancora della riabilitazione fisica, sono preminenti.

Oltre alle strutture ricettive, esiste nelle due città un reticolo di stabilimenti balneari che devono essere qualificati, in due modi. In primis garantendo di poter diversificare o ampliare l'attività aggiungendo eventualmente la ricettività o altri servizi complementari: ristorazione, strutture sportive indoor o outdoor, non necessariamente collocate all'interno o nelle immediate vicinanze dello stabilimento, in modo da garantire anche l'utilizzo di tali strutture nei mesi non propriamente estivi. In secondo luogo sarà agevolato l'investimento per la qualificazione energetica ed ambientale degli stabilimenti e delle attività ad essi collegate.

L'attenzione è altresì incentrata sulla creazione di nuove imprese di servizi turistici e sulla creazione di un brand territoriale, che consenta alle imprese turistiche dell'area urbana di essere immediatamente identificabili e di poter sviluppare un sistema di marketing territoriale unitario.

Infine, anche al fine di attrarre nuovi target di turisti potenziali, si intende agevolare la costruzione, in regime di aiuto di un porto turistico. Progetto da realizzarsi nel Comune di Rossano. Tra l'altro il

porto turistico di Rossano, già inserito nel piano portuale turistico regionale, si collegherà a quello già esistente nel Comune di Corigliano che presenta però una connotazione non turistica.

Il PISL CROSSTUR è strutturato intorno a due operazioni chiave: la creazione dell'albergo diffuso e la creazione di nuova ospitalità turistica di qualità legata al benessere, alla cura del corpo e della mente, allo sport, alla riabilitazione.

Operazioni

Tutte le operazioni concorrono alla realizzazione dell'idea forza cioè: **Fare emergere la personalità e l'unicità del territorio** e favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici attraverso: la valorizzazione a fini turistici dei centri storici e dei borghi marinari (ospitalità diffusa), la realizzazione di nuove tipologie di ospitalità turistica che rispondano alla domanda attuale e allentino la eccessiva dipendenza dal turismo balneare, la dotazione di nuovi servizi ed infrastrutture turistiche. L'integrazione delle operazioni viene messa in evidenza attraverso la seguente tabella nella quale sono elencate le operazioni indicando per ogni operazione la loro capacità di contribuire agli obiettivi del PISL.

LISTA OPERAZIONI	OBIETTIVI DEL PISL AI QUALI CONTRIBUISCE OGNI OPERAZIONE
brand territoriale	progetto trasversale di identità urbana
Le vie dei mulini	Progetto che concorre alla realizzazione del Sistema Locale di Offerta Turistica in quanto prevede la valorizzazione a fini turistici di beni di interesse storico ambientale creando dei percorsi natura con punti ristoro
Incentivi alle strutture per attività sportive ecocompatibili e sentieri natura	Contribuisce alla realizzazione del Sistema Locale di Offerta turistica e costituisce uno stimolo alla creazione di attrattori naturalistici per la destagionalizzazione
Porto turistico Rossano	Contribuisce all'obiettivo della destagionalizzazione del turismo ed alla creazione di infrastrutture e servizi per sostenere nuove forme dell'ospitalità, nello stesso tempo contribuisce anche alla qualificazione del turismo balneare
Nuova ricettività benessere, sport, riabilitazione, cura	Consente la destagionalizzazione dei flussi turistici e la qualificazione del turismo balneare. Costituisce una delle due operazioni chiave del PISL
Ospitalità diffusa nei centri storici	Operazione chiave del PISL CROSSTUR perché contribuisce alla creazione del sistema locale di offerta turistica, ha la capacità di attrarre diversi target di utenti e favorisce la destagionalizzazione del

	<p>turismo. Nel contempo consente il recupero, la riqualificazione, la rifunionalizzazione di palazzi dismessi o in disuso e la rivitalizzazione dei due centri storici.</p>
Ospitalità diffusa borghi marinari	<p>Anch'essa è un'operazione chiave sebbene di rilievo minore rispetto all'albergo diffuso nel centro storico, perché interesse una consistenza minore di infrastrutture di pregio. Anche in questo caso contribuisce alla creazione del sistema locale di offerta turistica, ha la capacità di attrarre diversi target di utenti e favorisce la destagionalizzazione del turismo. Nel contempo consente il recupero, la riqualificazione, la rifunionalizzazione di palazzi dismessi o in disuso e la rivitalizzazione dei borghi marinari che, nei mesi non estivi risultano spopolati.</p>
Realizzazione e potenziamento infrastrutture complementari ad esercizi ricettivi (impianti sportivi, centri benessere, piscine coperte, ecc)	<p>Si tratta di una operazione strettamente legata alla seconda operazione chiave del PISL CROSSTUR, perché permette una qualificazione del turismo balneare, favorisce la destagionalizzazione del turismo, sostiene le nuove forme di ricettività turistica</p>
percorsi di musealizzazione all'aperto	<p>Questa operazione che valorizza, in particolare i due centri storici, facendoli diventare dei Musei all'aperto, consente la realizzazione del sistema locale di offerta turistica, costituirebbe anche un attrattore importante per i fruitori delle nuove forme di ospitalità e dell'albergo diffuso.</p>
Recupero e riqualificazione water front	<p>È una operazione "fuori tetto", si tratta di interventi strutturali in corso di realizzazione, già finanziati su altre fonti, per entrambi i Comuni che consente la dotazione di servizi importanti e funzionali per lo sviluppo e la fruizione delle attività turistiche</p>
<p>Centri servizi per il coordinamento delle attività produttive e dell'albergo diffuso nel centro storico</p> <p>Riqualificazione di un'area in località Cantinella, come polo attrezzato per i servizi con funzione di parco urbano alle imprese</p>	<p>sono operazioni "fuori tetto", si tratta di interventi strutturali e di servizio in corso di realizzazione, già finanziati su altre fonti, per entrambi i Comuni. I primi sono dei Centri servizi realizzati ristrutturando antichi palazzi ubicati nei due centri storici per offrire agli operatori turistici dell'albergo diffuso ed agli operatori economici, servizi e strutture comuni e di servizio come, ad esempio una hall per l'albergo diffuso, una sede per un centro prenotazioni, sale riunioni e sale espositive. La seconda operazione va oltre il turismo in senso stretto e punta alla valorizzazione</p>

	delle tipicità produttive locali, mettendo a disposizione sale espositive e restituendo alla città ed al territorio spazi e funzioni, da concretizzare con la realizzazione di una nuova Area espositiva all'aperto sulla quale affaccia l'Edificio, contenitore, tra l'altro, anche di funzioni di livello front-end (funzioni e servizi alle imprese).
Riqualificazione del water front	Si tratta di una operazione fuori tetto <i>che</i> migliorano l'accessibilità attraverso la realizzazione di aree di sosta , percorsi pedonali e info-point, servizi indispensabili per lo sviluppo del settore turistico.